Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 16 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8814 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755965 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 33.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

NELLA GUERRA DEL VINO PIENA RAGIONE ALL'ITALIA

La CEE condanna il dazio francese

Parigi risponde che manterrà le misure contro le importazioni e rischia di essere chiamata in giudizio alla «corte suprema»

Bruxelles, 15

Chiara condanna oggi, a Bruxelles, delle misure nazionali e unilaterali francesi per bloccare le importazioni di vino italiano con una tassa di frontiera del 12 per cento: la commissione ha definito «né ricevibile né accettabile nella situazione attuale» la comunicazione francese dei provvedimenti decisi a Parigi.

Nonostante questo rifiuto della commissione di Bruxelles di avallare le misure protezionistiche prese unilateralmente dal governo di Parigi per limitare le importazioni di vini italiani, la «tassa di frontiera» del 12 per cento continuerà a essere applicata. Lo ha dichiarato stasera un portavoce del ministero dell'agricoltura francese. Il ministro Christian Bonnet non ha fatto alcun commento sulla decisione della commissione. Negli ambienti del suo ministero, ci si è limitati a constatare che la commissione ha sollevato un problema giuridico senza contestare la gravità del problema vitivinicolo e la necessità urgente di trovarvi una soluzione.

Oltre alla condanna delle misure restrittive francesi e alla richiesta formale, rivolta a Parigi, di revocarle, la commissione ha deciso tutta una serie di provvedimenti «sotto la propria responsabilità», come ha sottolineato il commissario per l'agricoltura Pierre Lardinois, che ha esposto questa sera alla stampa le delibere dell'esecutivo europeo.

Si tratta delle seguenti decisioni: abolizione a partire dal 29 settembre degli «ammontari compensativi» (le tasse e le sovvenzioni alle frontiere comunitarie, per compensare le variazioni dei corsi tra le monete dei «nove») attualmente riscossi dalla Germania federale nella misura del 12,3 per cento nei confronti dei vini importati dall'Italia e dalla Francia; il pagamento di «restituzione», per un periodo di sei mesi per le esportazioni di vini italiani e francesi verso paesi terzi, ad eccezione di quei paesi con i quali esistono accordi bilaterali che lo escludono. Si tratta di sovvenzioni alle esportazioni, pari, nell'importo, alla differenza tra i prezzi comunitari ed i prezzi internazionali di mercato (questi ultimi notevolmente più bassi dei primi). Le restituzioni sono già previste per la maggior parte dei prodotti agricoli della CEE e vengono estese ora, per la prima volta, al vino, anche se con garanzie minori (per burro, latte, carne, ecc. esiste, contrariamente al vino, un prezzo di intervento automatico).

L'invio di una lettera al governo italiano, con l'invito a pagare il più presto possibile le somme arretrate da esso dovute, in base al regolamento vitivinicolo, a commercianti ed agricoltori. Lardinois ha ricordato che in Italia tali versamenti avvengono «con ritardi spesso considerevoli (anche se si tratta di somme erogate, in parte dalle casse comunitarie)».

Lardinois, nel corso della conferenza stampa, ha sottolineato che la Francia, nel caso non accogliesse l'invito della commissione, correrebbe il rischio di «essere chiamata in giudizio» presso la Corte europea. Il segretario per l'agricoltura della Comunità ha aggiunto che per aiutare i produttori di vino italiani e francesi, la commissione ha proposto dei sussidi per l'esportazione dei vini, in paesi al di fuori della Comunità.

Lardinois ha inoltre aggiunto che i paesi della Comunità, non produttori di vino, dovrebbero togliere i vigenti dazi sull'importazione di questo prodotto, onde favorirne il consumo. Lardinois ha citato la Gran Bretagna: «In questo paese il prezzo al dettaglio del vino è superiore ben 7 volte a quanto viene pagato al produttore». *(Ansa - Italia)*

trionfalismi a Roma. L'Italia, infatti, aveva mantenuto in tutta la vicenda una posizione piuttosto cauta «ebbene avesse fatto capire al paese d'oltralpe, che se non fosse ritornato sulle proprie posizioni avrebbe messo in atto delle misure di ritorsione. L'Italia comunque per ora ha vinto solo il primo «round» di questa battaglia legale con la Francia senza però poter avere la certezza di aver vinto la «guerra del vino».

Anzi il fatto che il governo francese, noncurante dell'opinione espressa dalla commissione della CEE, rifiuterà di abolire la tassa, complica la situazione. Infatti il nostro governo dovrà ora decidere se assumere un atteggiamento intransigente nei confronti di quello francese oppure piegarsi al volere del più forte; per ora il governo italiano intende evitare uno scontro frontale e nello stesso tempo rimanere rispettoso dei principi comunitari. Di qui la cautela con la quale gli ambienti politici romani hanno accolto la notizia proveniente da Bruxelles.

Il ministro Marcora, dopo aver ricevuto i rappresentanti della Alleanza contandina, della coltivatori diretti e della Confagricoltura per comunicare loro la decisione della commissione della CEE non ha infatti rilasciato nessuna dichiarazione. I rappresentanti delle tre organizzazioni invece, come informa un comunicato ministeriale, «hanno preso atto con sodisfazione della decisione della commissione comunitaria e hanno conveuto sulla necessità di mantenere la vigilanza sul seguito che ad essa verrà dato al fine di evitare danni economici alla vinicoltura italiana».

G. L.

IL TEMA DEI RAPPORTI CON I COMUNISTI

Rinnovate reazioni al discorso di Moro

Preoccupazioni del PSDI - Risposta indiretta di La Malfa a Berlinguer - Intervento di Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Il tema dei rapporti tra governo e partiti della maggioranza da una parte e il PCI dall'altra, riportato alla ribalta dai discorsi pronunciati venerdì da Moro e ieri da Berlinguer, è al centro dei commenti politici. La tendenza generale è per un rinvio di scadenze importanti. Il congresso socialista non si terrà prima di gennaio, quello d.c. si svolgerà al più presto in primavera; è comune giudizio che sarebbe un errore provocare una crisi del governo prima di un chiarimento tra i partiti e nei partiti. In questo quadro il problema dei rapporti tra governo e maggioranza e PCI, si fa sempre più acuto e condiziona l'operare stesso della formula bicolore.

Il vicepresidente del consiglio La Malfa ha risposto indirettamente a Berlinguer ispirando un articolo che apparirà domani sulla «Voce repubblicana» e che rimprovera ai sindacati la contraddizione e la fuga dalle responsabilità. «La troppo rapida e frettolosa dichiarazione della federazione unitaria — scrive "La Voce" a proposito del discorso del presidente del consiglio on. Moro — è andata oltre le nostre più scettiche previsioni e ha dimostrato come all'origine di una mancata programmazione economica, all'origine del mancato modello alternativo di sviluppo, all'origine stessa della crisi economica, vi sia una fondamentale posizione contraddittoria dei sindacati.

«La federazione dimentica — sostiene La Malfa — che il governo ha approvato alcune settimane fa provvedimenti urgenti per l'economia che comporteranno una spesa complessiva di quattro mila miliardi, che questa spesa è stata indirizzata verso i settori che concordemente partiti e sindacati indicavano come prioritari, che essa, trattandosi prevalentemente di attivare la domanda pubblica contribuirà a modificare il modello di sviluppo e rappresenta l'estremo limite del rischio che responsabilmente dal governo poteva essere assunto. La condizione perché il governo possa dare le indicazioni complete è che possa conoscere come si svilupperà la situazione economica e finaziaria del paese almeno per quei due o tre anni rispetto ai quali una programmazione a medio termine possa prendere corpo».

La linea di condotta della federazione, secondo La Malfa, «può avere invece solo un significato e cioè che il governo non ha alcun diritto di sapere come si articolerà la piattaforma contrattuale tra le parti e quali dimensioni quantitative essa assumerà. Come si può pretendere che il governo rimanga estraneo a queste faccende e chiedere insieme un programma di investimento? Su quali dati, su qua'i valutazioni serie il governo fonderà il suo programma? Credere che le remunerazioni di ogni genere costituiscono una variabile indipendente è perpetuare l'errore che si è commesso in tutti questi anni e ha portato alla grave crisi attuale. Poiché nessun governo e nessun Parlamento possono accettare di non avere un strategia diremo alla federazione che poiché la stagione dei rinnovi contrattuali si prolungherà per tutto l'anno 1977, il governo dovrà aspettare di fare una programmazione seria alla fine del '76 quando tutti i dati della libera contrattazione siano disponibili».

I socialdemocratici guardano con preoccupazione agli sviluppi politici dei prossimi mesi, soprattutto in relazione al tema comunista. In un articolo che apparirà domani su «Umanità», Orlandi sostiene che «l'aggregazione prospettata da Moro e il compromesso reclamato da Ber-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

GLAMOROSA AZIONE TERRORISTICA DEI PALESTINESI PER PROTESTA CONTRO L'ACCORDO SUL SINAI CON ISRAELE

CINQUE FEDAIN ATTACCANO A MADRID L'AMBASCIATA EGIZIANA: TRE OSTAGGI



Telefoto Upi

Madrid — Auto della polizia circondano l'edificio in cui si trova l'ambasciata egiziana presa di mira dai cinque palestinesi

Prigionieri l'ambasciatore, il console e l'addetto stampa - Fra le richieste la rottura a Ginevra - Fuga in aereo?

Madrid, 15

Guerriglieri palestinesi hanno preso stamane in ostaggio l'ambasciatore d'Egitto ed alcuni suoi collaboratori nella sede dell'ambasciata egiziana a Madrid, minacciando di farla saltare in aria a mezzanotte se il governo del Cairo non ritirerà i negoziatori per il Sinai da Ginevra e denuncerà il nuovo accordo di disimpegno con Israele. E' seguita un'intera giornata di trattative, al termine delle quali i guerriglieri avrebbero accettato di lasciare la Spagna a bordo di un aereo algerino, con tre ostaggi, e di venir portati appunto ad Algeri. A tarda ora le trattative, per la definizione degli ultimi particolari, sono ancora in corso.

L'occupazione dell'ambasciata d'Egitto a Madrid è la prima azione del genere in Spagna dalla fine della guerra civile nel '39. Un'ora prima del colpo di mano contro l'ambasciata una quarantina di studenti palestinesi dell'università di Madrid aveva occupato l'ufficio della Lega araba a poche centinaia di metri di distanza, in un quartiere residenziale della capitale spagnola. Due ore più tardi, però, gli studenti se ne sono andati rilasciando il rettore egiziano e il suo segretario. Gli studenti hanno detto che la loro azione non aveva nulla a che fare con l'occupazione palestinese dell'ambasciata egiziana, e che si riprometteva unicamente di drammatizzare la comune richiesta di fare a pezzi il nuovo accordo per il Sinai.

All'ambasciata il colpo di mano è stato compiuto da cinque palestinesi (pare che siano quattro studenti e un tecnico) i quali hanno preso in ostaggio l'ambasciatore Mahmoud Abdul Bghaffar di 55 anni, il suo addetto stampa e il console. Il personale spagnolo è stato allontanato. I guerriglieri hanno accettato di mettersi in contatto con gli ambasciatori dell'Algeria e dell'Iraq mentre l'ambasciatore del Kuwait ha offerto personalmente i propri servigi. Non si conosce tuttavia la sostanza di questi contatti.

La polizia spagnola è intervenuta in forze, ha circondato l'edificio dove l'ambasciata occupa un appartamento di dodici camere al primo piano, ed ha fatto sgomberare tutti dagli appartamenti dell'edificio, che ha otto piani. Non ha fatto nessun tentativo di penetrare nel fabbricato e il governo spagnolo ha assunto un atteggiamento di attesa. Sia le autorità governative sia quelle di polizia si sono astenute dal fare qualsiasi dichiarazione sull'incidente.

Secondo una telefonata di di un giornalista dell'agenzia spagnola «Cifra» al commando asserragliato all'ambasciata, i terroristi hanno avanzato queste richieste: ritiro della delegazione egiziana a Ginevra; che la delegazione egiziana, una volta giunta all'aeroporto di Ginevra, faccia una dichiarazione per dire che l'accordo di disimpegno nei Sinai «è un tradimento del popolo egiziano e del popolo arabo e non serve alla causa della pace; che l'ambasciatore egiziano ed i suoi collaboratori rimangano in ostaggio fino a quando le prime due condizioni non saranno state accolte.

Un giornalista dell'agenzia spagnola «Europa», in un'altra telefonata al commando, ha saputo che esso è formato da quattro studenti ed un tecnico. Chiestogli a quale organizzazione appartengano, l'interpellato ha detto: «Noi siamo palestinesi e crediamo in uno stato palestinese democratico in Palestina come unica soluzione al problema del Medio Oriente». Ha aggiunto che il commando ha posto esplosivi all'ingresso e su tutte le finestre dell'ambasciata per sventare qualsiasi tentativo di fare irruzione nell'edificio. Ha confermato che il commando si riprometteva di far saltare il fabbricato a mezzanotte se e richieste non saranno accolte.

Per molte ore la situazione non ha fatto registrare grossi mutamenti. Sono continuati i contatti tra i diplomatici dei paesi arabi (ad essi si sono aggiunti anche l'ambasciatore della Giordania ed un funzionario siriano) ed i palestinesi, sempre chiusi all'interno dell'ambasciata. Nel tardo pomeriggio la polizia spagnola ha ordinato lo sgombero di tutti gli abitanti dell'edificio dove si trova l'ambasciata e, mediante auto-gru, ha fatto allontanare gli automezzi parcheggiati nella zona. Altri rinforzi di polizia sono arrivati, con numerosi automezzi. E' giunta poi notizia dell'arrivo di alcune personalità egiziane, tra le quali un sottosegretario agli esteri e il capo di gabinetto del ministro degli esteri, e-

Continua in 2.a pagina

Si rompe il fronte arabo

L'azione dei guerriglieri ha accentuato la divisione tra l'Egitto e le forze che respingono il patto sul Sinai - L'OLP disconosce l'azione - Dal Cairo minacce di «provvedimenti decisivi»

Il Cairo, 15

La drammatica giornata di Madrid ha accentuato la spaccatura all'interno del fronte arabo, tra l'Egitto e i paesi che respingono o considerano negativamente l'ultimo accordo per il Sinai. La tensione tra Egitto e Olp, accentuata dalla vicenda della stazione radio «Voce della Palestina», era stata evidenziata già nella serata di ieri, durante una seduta dell'Assemblea popolare egiziana. L'Assemblea aveva infatti invitato Sadat a rompere le relazioni con l'Olp e denunciare il patto di amicizia con l'Unione Sovietica. Il parlamento egiziano aveva anche condannato i tentativi di sabotare l'accordo da parte di URSS, Siria, Iraq e Olp.

Di poche ore dopo era una dichiarazione di Arafat. Il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, in un'intervista pubblicata dal quotidiano kuwaitiano «Al Watan», deplorava vivamente la decisione dell'Egitto di «chiudere la stazione radio "Voce della Palestina"». «Il Cairo sa molto bene — sottolineava Arafat — che la "Voce della Palestina" è il nostro principale mezzo di comunicazione con i nostri parenti e combattenti nei territori occupati».

Parlando d'altro lato dell'accordo «ad interim» tra Egitto e Israele, Arafat diceva nell'intervista: «Questo accordo è stato seguito da attacchi israeliani ripetuti contro i campi palestinesi nel Libano meridionale e contro la presenza rivoluzionaria palestinese, attacchi che provano in modo evidente che la cessazione dei cambattimenti e la non belligeranza sono osservati soltanto su un solo fronte». Per Arafat l'accordo del Sinai permette dunque «al nemico di concentrare tutto il suo potenziale militare sulla rivoluzione palestinese all'interno e all'esterno dei territori occupati».

Poi è venuta la notizia di Madrid. Il Cairo ha fatto subito sapere in una dichiarazione che adotterà provvedimenti «immediati e decisivi» contro tutti i palestinesi nel caso qualcosa accada ai suoi diplomatici in Spagna, considerando nel contempo responsabile l'Olp. Il clamore suscitato dall'assalto in Egitto è stato peraltro enorme.

La radio egiziana ha interrotto più volte i suoi programmi per trasmettere comunicati sull'evolversi della situazione, letti dall'annunciatore con voce cupa. Ciò non era mai accaduto dalla fine della guerra dell'ottobre 1973. Il tono e la frequenza dei comunicati sono stati tali da far pensare a un voluto fomentare di sentimenti antipalestinesi nella popolazione egiziana.

Da parte palestinese, il primo commento è venuto dal «Fronte» di Habash. «L'operazione contro l'ambasciata egiziana a Madrid compiuta da alcuni studenti arabi è una reazione naturale al proditorio accordo concluso dal regime egiziano con il nemico sionista». Lo ha detto a Beirut in una dichiarazione alla stampa un portavoce del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», l'organizzazione della resistenza palestinese diretta appunto la Habash, capofila del cosiddetto «Fronte del rifiuto».

Il portavoce non ha voluto precisare se la sua organizzazione rivendicasse la responsabilità dell'operazione limitandosi ad affermare che la sua dichiarazione costituisce una risposta alle «minacce» del Presidente egiziano Sadat.

Ha tardato un po' il parere ufficiale dell'OLP. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha diffuso solo in serata un comunicato in cui «condanna» l'azione intrapresa oggi contro l'ambasciata d'Egitto a Madrid da elementi palestinesi, ma respinge, in pari tempo, «lo spirito e la lettera» del comunicato egiziano che addossa alla stessa «OLP» la responsabilità per la vita degli ostaggi. Nel comunicato, diffuso dall'agenzia di notizie palestinese «Wafa», si deplorano «il tono e le minacce» del comunicato del Cairo.

«I dirigenti palestinesi — dice il comunicato — sono rimasti sorpresi per la dichiarazione egiziana diffusa a seguito dell'"incidente" che ha coinvolto l'ambasciata d'Egitto a Maadrid, incidente con il quale l'„OLP" non ha nulla a che fare. Per di più, l'„OLP" già in precedenza ha denunciato tutti gli "incidenti" di questo tipo. Mentre respingiamo pienamente la dichiarazione egiziana e denunciamo il suo tono minaccioso, noi dichiariamo che, se le autorità egiziane intendono adottare misure contro il popolo palestinese, particolarmente nella fase attuale non c'è alcun bisogno di nascondersi dietro questo incidente. La nazione araba, il popolo egiziano e le autorità dell'Egitto sono consapevoli della nostra posizione. Noi denunciamo e deploriamo sempre simili incidenti».

In serata si è fatto sentire lo stesso Sadat. Il Presidente egiziano ha affermato che l'Egitto non si piegherà mai ai guerriglieri palestinesi o ad altri arabi che pretendono il ripudio del nuovo accordo concluso con Israele sul Sinai. Nel corso di un discorso politico, trasmesso dalla televisione e sofferman dosi sulle aspre critiche rivolte all'accordo raggiunto con Israele, accordo che è alla base dell'azione dimostrativa del commando palestinese, Sadat ha detto: «Hanno pensato che ci potevano terrorizzare ... noi diciamo no».

Sadat ha tenuto un discorso ai componenti della nuova segreteria dell'Unione socialista araba, l'unico partito autorizzato in Egitto, ai presidenti degli ordini professionali ed ai leaders del mondo sindacale e agricolo. Osservando che i guerriglieri palestinesi a Madrid avevano chiesto che gli ambasciatori arabi tenessero una conferenza stampa per denunciare il nuovo accordo sul Sinai, egli ha sottolineato che i diplomatici si sono rifiutati. A detta di Sadat, i diplomatici si sono rifiutati anche di rilasciare una dichiarazione contraria all'accordo.

(Condensato Ansa - Afp - Ap - Reuter - Upi)

Washington approva l'intervista di Volpe

Washington, 15

Il dipartimento di stato americano ha approvato oggi l'opinione espressa dall'ambasciatore statunitense in Italia John Volpe, secondo cui la partecipazione dei comunisti ad una coalizione governativa in Italia sarebbe contraria alla politica estera perseguita da Washington. Le dichiarazioni di Volpe, ha detto il portavoce del dipartimento di stato Robert Funseth in una conferenza stampa, rispecchiano in modo preciso e completo la posizione degli Stati Uniti.

Come noto, il partito comunista italiano ha reagito molto duramente all'intervista di Volpe al settimanale «Epoca», sostenendo che essa costituisce una interferenza nella politica interna italiana. Volpe, ha aggiunto Funseth, ha parlato dell'atteggiamento degli Stati Uniti, e non di cose italiane, ed ha chiarito che spetta agli italiani decidere sui loro affari interni.

FINALMENTE UN PRIMO BILANCIO DELLA GRAVE EPIDEMIA

SONO CINQUANTADUE I CASI DI SALMONELLOSI AD AVELLINO

Le vittime «ufficiali» sono salite a 13 per un decesso al «Santobono» Ma forse c'è un altro caso mortale che risalirebbe al 2 settembre

Napoli, 15

La salmonellosi ha fatto un'altra piccola vittima. Nella sala di rianimazione dell'ospedale «Santobono» di Napoli è deceduto poco prima delle 22 Benedetto Andreotti, uno dei due bambini trasferiti dall'ospedale «Cotugno» perché in condizioni disperate. Il «fronte» della salmonellosi ha visto numerosi altri avvenimenti: dalla conferenza stampa del medico provinciale di Avellino è emersa l'esistenza (non smentita) di un'altra piccola vittima, che sarebbe deceduta il 2 settembre, prima dell'inizio dell'epidemia (e i morti sarebbero allora quattordici); è partita l'inchiesta giudiziaria, affidata al procuratore capo della Repubblica di Napoli, De Sanctis; il sottosegretario alla sanità, senatore Pinto, ha annunciato un'inchiesta del suo ministero, lasciando intravvedere la possibilità che i primi casi della malattia risalgano addirittura ai primi di agosto, e che siano stati «mascherati».

Inchiesta giudiziaria. Un ufficiale del nucleo di polizia giudiziaria di Napoli è giunto nel pomeriggio ad Avellino, dove ha sequestrato nella clinica «Malzoni» tutti gli atti relativi alla morte di cinque neonati. E' la prima fase dell'inchiesta giudiziaria affidata alla procura napoletana. Il procuratore capo di Avellino, Ferrante, è infatti suocero del titolare della clinica nella quale è «esplosa» l'epidemia. Per questa ragione ha chiesto di essere esentato dalle indagini. Per tornare ai sequestri, sembra che il magistrato voglia assicurarsi anche le cartelle cliniche degli altri piccoli degenti alla «Malzoni» ai primi di settembre, per stabilire se vi siano dei casi «mascherati». Un altro punto da chiarire riguarda la segnalazione dei primi casi.

Il sottosegretario alla sanità, Pinto, ha avuto parole dure per le condizioni nelle quali l'epidemia è iniziata. «L'episodio di Avellino è gravissimo — ha detto il sottosegretario. — Intendo portare avanti un'indagine che mi spieghi come mai il 50 per cento dei bambini della provincia di Avellino nascano nella clinica "Malzoni" e non negli ospedali che offrono, per forza di cose, maggiori garanzie. Un'altra inchiesta, che riguarda però la magistratura, dovrà inoltre accertare come mai i primi casi sono stati denunciati il 10 settembre, quando invece qualcuno ha detto che i primi segni dell'infezione si erano verificati nei primi giorni di agosto».

«Domani — ha aggiunto il sottosegretario alla sanità — visiterò l'ospedale "Cotugno" di Napoli e mi renderò conto di come è organizzato. Voglio anche accertarmi se in altre città e in altre regioni esistono ospedali capaci di isolare malati infetti; se non ci fossero sarebbe estremamente grave».

Passiamo all'animata conferenza stampa del medico provinciale di Avellino, Carpinella. Durante l'incontro i giornalisti hanno citato il caso di una bambina, Maria Vericchio, di Mugnano del Cardinale, nata il 22 agosto nella clinica «Malzoni» e che sarebbe morta per salmonella il 2 settembre, prima dell'inizio della fase epidemica. E' stato chiesto se la piccola può essere considerata la tredicesima (non si era avuto notizia dell'ultimo decesso) vittima di questa malattia. Il medico provinciale e le altre autorità hanno risposto: «Prendiamo atto della vostra richiesta. Anche questo caso sarà accertato dalla commissione di indagine appositamente costituita».

Un'altra domanda è stata rivolta al medico provinciale per sapere se fosse a conoscenza che il direttore del laboratorio di analisi provinciale, prof. Guarino, aveva segnalato due casi di salmonellosi, uno con lettera indirizzata a lui in data 5 settembre e l'altro il 25 agosto, all'ufficiale sanitario di Prata di

Continua in 2.a pagina

Nella pagina sportiva

BUTICCHI HA CEDUTO IL MILAN A RIVERA

GIORNATA DI PREGHIERA MA ANCHE DI TENSIONE IN ISRAELE

Un altro Kippur d'allarme

Timori di nuovi attacchi dei fedain - Bellicosa intervista di Assad

Tel Aviv, 15

Il giorno del Kippur è trascorso in Israele con l'esercito e la polizia in stato di allarme contro possibili attacchi da parte dei guerriglieri delle organizzazioni per la liberazione della Palestina. I servizi di sicurezza sono stati particolarmente attivi alla frontiera con il Libano e nella città di Gerusalemme, dove in passato si sono verificati attentati durante i giorni festivi ebraici. Il Kippur è il più importante giorno nel calendario ebraico e durante la giornata i cittadini del piccolo stato, come gli ebrei in tutto il mondo, si astengono da ogni lavoro e si recano in preghiera nelle sinagoghe per domandare il perdono per i peccati commessi nell'anno precedente. A Gerusalemme migliaia di credenti si sono recati presso il muro del pianto in devoto raccoglimento.

L'importanza della giornata impone agli israeliti di astenersi da ogni attività e le strade del Paese si sono andate spopolando di automobili, lasciando che solo qualche macchina della polizia o autoambulanza disturbasse i cittadini che si recavano in strada per andare a pregare nella sinagoga. Per tutta la durata della festività tutti i voli in arrivo e in partenza dall'aeroporto Ben Gurion ,vicino a Tel Aviv, il solo del Paese, sono stati cancellati. Lo stato di allerta imposto alle forze armate per evitare attacchi di sorpresa, non venne messo in atto due anni fa e in quell'occasione l'Egitto e la Siria lanciarono un attacco che colse di sorpresa gli israeliani, consentendo agli arabi di avere degli iniziali successi. La radio ha oggi preannunciato che avrebbe potuto lanciare dei messaggi speciali che il governo invia ai riservisti dell'esercito che attraverso parole convenzionate ricevono l'ordine di raggiungere i loro reparti.

In un messaggio trasmesso alla nazione prima che cominciasse il periodo della preghiera, il primo ministro israeliano ha detto che il Paese entra in nuovo periodo di «calma coscienza dei molti pericoli che si trovano davanti e nel sincero desiderio di fare quanto possibile per portare più vicino alla desiderata pace».

Da parte siriana, si parla di possibilità di uno scontro armato contro Israele, anche con l'intervento giordano. In una intervista al settimanale «Newsweek», il Capo dello Stato Hafez El Assad ha detto che «è possibile che Damasco e Amman decidano di battersi contro Israele ed è per questo che i due Paesi hanno deciso di portare avanti il progetto di un comune sistema di difesa». Il leader siriano, interrogato circa i suoi colloqui con il segretario di stato americano ha detto che non c'è stato alcun preciso impegno: «Non abbiamo parlato di nulla di specifico in merito a quel problema, siamo rimasti sulle generali» ha detto Assad, smentendo quanto ha dichiarato al Cairo il ministro degli esteri a proposito del problema delle alture del Golan e di quanto si ripromette di fare Henry Kissinger.

(Ansa - Upi)

ROMA: CAUTA SODDISFAZIONE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Le notizie provenienti da Bruxelles circa la posizione di netta condanna espressa dalla commissione della CEE nei confronti delle misure francesi per diminuire l'importazione di vini italiani sono state accolte con soddisfazione ma senza

FERMI PER 24 ORE I 220 MILA ADERENTI ALLA FEDERAZIONE CGIL-CISL-UIL

FINO A STASERA LO SCIOPERO DEI FERROVIERI CONFEDERALI

La Cisnal sospende invece la «fermata» nazionale e punta alle astensioni articolate: ieri è toccato a Genova e Torino - Forse si eviteranno le agitazioni di statali e parastatali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

E' iniziato questa sera alle 21 lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri aderenti alle confederazioni (circa 220 mila), mentre è stata sospesa la fermata indetta dall'Usfi-Cisnal, che avrebbe dovuto iniziare alle 21 di domani sera e proseguire ininterrottamente per 48 ore. Allo sciopero dei confederali partecipano i dirigenti del Sindifer, mentre non hanno aderito i ferrovieri della Fisafs, della Cisnal e dei Cub.

Questi ultimi, infatti, hanno indetto una serie di astensioni articolate per compartimento. La prima, iniziata oggi alle 12 nei compartimenti di Genova e Torino, non ha avuto riflessi degni di nota sul traffico ferroviario. Più incisiva, invece, potrebbe rivelarsi la fermata programmata dalle 21 del 29 settembre alla stessa ora del 1.o ottobre per i compartimenti di Roma e di Napoli. In questi due centri, infatti, il Cub può contare su una discreta rappresentatività e sperare, quindi, di bloccare alcuni convogli.

La paralisi pressoché totale del traffico ferroviario sarà il prodotto, invece, dello sciopero dei confederali. L'iniziativa di lotta è stata assunta dai sindacati confederali dei ferrovieri per sollecitare il governo a dare una risposta definitiva al pacchetto di rivendicazioni avanzato e in linea di massima concordato con il ministro Martinelli.

Per motivi analoghi ferve ormai la preparazione dello sciopero nazionale di 24 ore — sarà attuato il 19 settembre — dei postelegrafonici e quelli degli statali e dei parastatali. Per questi ultimi sono ancora da stabilire data e modalità. Non è però escluso che si possano evitare tutte queste astensioni. Indicazioni in questo senso dovrebbero scaturire dal confronto previsto per questa settimana fra il governo e i sindacati sui problemi del pubblico impiego.

Piuttosto scettico su una eventuale revoca delle agitazioni dei pubblici dipendenti si dice invece l'ex segretario generale aggiunto della Cisl, Vito Scalia: «La logica del recupero salariale, se accettata per l'industria, bisogna estenderla anche ai pubblici dipendenti, perché i lavoratori non si dividono in figli e figliastri». Tutto questo — a giudizio di Scalia — contrasterebbe però con la strategia di Lama e del PCI, che fra i molti obiettivi hanno anche quello di «comprimere stipendi e salari di quei gruppi medio-borghesi che sostengono i partiti democratici, perché solo con questa politica salariale punitiva i ceti medi possono diventare preda elettorale del partito comunista.

Sempre nel pubblico impiego è stato confermato dal 16 al 22 lo sciopero dei dipendenti del ministero della pubblica istruzione del sindacato autonomo Snadas. La fermata paralizzerà gli uffici centrali e periferici dell'amministrazione, bloccando fra l'altro la sistemazione degli insegnanti, le assegnazioni provvisorie e il conferimento degli incarichi per il nuovo anno scolastico. L'iniziativa dell'autonomo Snadas è stata severamente criticata dal Sism-Cisl, che la ritiene «irrazionale e irresponsabile». Ben oltre nel suo giudizio su questi scioperi varati dai sindacati autonomi va il segretario confederale della Cgil, Scheda, per il quale si configurano addirittura come «manifestazioni eversive, perché si tratta di operazioni che hanno i caratteri di una nuova edizione della strategia della tensione».

Questo attacco «corporativo» è indirizzato soprattutto e in primo luogo — sostiene Scheda — contro la Cgil e si propone di suscitare «smarrimento fra i lavoratori». E' inoltre un attacco «concertato da forze che agiscono, oltre che in alcune organizzazioni autonome, anche all'esterno, per alimentare una manovra politica spregiudicata e assai pericolosa». Non a caso proprio in seguito a questi scioperi autonomi è stata riproposta la regolamentazione del diritto di sciopero.

«Tale diritto — afferma Scheda — non si tocca». Il terreno su cui invece occorre agire «è essenzialmente politico». In particolare occorre, in regime democratico, «scaturire quelle forme di sindacalismo dettato da logiche egoistiche e antisociali di questo o quel gruppo, ma ciò deve essere fatto sul terreno della denuncia, della lotta e dell'iniziativa politica».

In vista delle prossime scadenze contrattuali e del direttivo unitario del 18 e 19 che dovrà ratificare i contenuti rivendicativi delle vertenze, la Flc (Federazione lavoratori edili e delle costruzioni) ha oggi iniziato a discutere sulla piattaforma per il rinnovo del contratto da presentare alla controparte imprenditoriale e sulla quale iniziare il negoziato in questo stesso mese di settembre.

Giuseppe Roselli

INTOSSICAZIONI da funghi in Liguria

Genova, 15

Continuano in Liguria i casi di intossicazione da funghi, spuntati quest'anno in grandissima quantità per le favorevoli condizioni meteorologiche.

Tredici persone che ieri sera hanno cenato a base di funghi in un ristorante dell'entroterra sanremese sono rimaste avvelenate: cinque di esse sono ora ricoverate nell'ospedale in condizioni che non destano comunque preoccupazioni. Sono Antonio Di Tillo, di 36 anni, Antonietta Ferraro di 11, i gemelli Marisa e Salvatore Ferraro, di 9, e Giorgio Martelli di 12.

Anche un giovane genovese, Maurizio Smez, di 20 anni, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova per aver mangiato funghi non commestibili raccolti sulle alture di Busalla, nell'entroterra del capoluogo ligure.

Altre sei persone, tutte appartenenti allo stesso nucleo familiare, sono rimaste intossicate per aver mangiato funghi velenosi a Cairo Montenotte, nell'entroterra savonese. Sono ora ricoverate all'ospedale di Cairo Montenotte, con prognosi di pochi giorni. Si tratta di Luigi Milanese di 64 anni, di sua moglie Rosa Penna di 54 anni, del padre della donna Michele Penna di 75 anni, di Ivo Repetto di 41 anni, di Daniela Repetto di 8 e di Marco Tinconi di 7. *(Ansa)*

L'attacco dei fedain a Madrid



Telefoto Upi

Madrid — Agenti delle forze di sicurezza alle finestre di un edificio vicino all'ambasciata egiziana attaccata dai palestinesi, danno istruzioni ai poliziotti che pattugliano la zona

VIOLENTI TEMPORALI NEL NORD ITALIA

La Spezia e Tortona sotto valanghe d'acqua

Molti scantinati allagati - Autostrada bloccata presso Parma - Treni in ritardo in Lombardia

La Spezia, 15

Maltempo oggi su buona parte dell'Italia centro-settentrionale. Un furioso temporale si è abbattuto questa mattina sulla Spezia e sui centri vicini. La pioggia torrenziale ha causato allagamenti in scantinati e garage. Un fulmine ha colpito una centrale che aziona alcuni pozzi dell'acquedotto «Amga» della città ligure. La centrale, che si trova in località Fornola, lungo il fiume Magra, è rimasta danneggiata in modo lieve. Per la temporanea diminuzione dell'attività dei pozzi, comunque, la pressione all'interno dei tubi si è abbassata: in alcune zone della Spezia, quindi, la erogazione dell'acqua nei piani alti ha subito brevi rallentamenti.

L'autostrada della Cisa Parma - La Spezia è rimasta interrotta in entrambi i sensi di marcia tra i caselli di Fornovo e Berceto per frane e allagamenti. Sulla zona si è abbattuto un nubifragio che ha sorpreso gli automobilisti, alcuni dei quali sono rimasti bloccati. Dopo circa due ore il traffico è ripreso, sia pure molto lentamente. Al chilometro 45 nord la pioggia torrenziale ha accumulato su entrambe le corsie uno spesso strato di fanghiglia e detriti, mentre al chilometro 35 una piccola frana ha costretto i tecnici ad istituire, su un ponte, il senso unico alternato. L'autostrada è stata inoltre invasa da 12-15 centimetri di acqua in prossimità del chilometro 27.

Il temporale che si è abbattuto nelle prime ore di stamane in vaste zone della Lombardia è stato particolarmente intenso nelle province di Milano e di Pavia ed ha provocato intralci e ritardi alle comunicazioni ferroviarie lungo la linea Milano - Genova. Un fulmine ha colpito una sottostazione elettrica di trasformazione delle ferrovie, tra le stazioni di Pavia e di Cava Manara (Pavia), ed ha provocato l'interruzione della erogazione dell'energia elettrica in circa dieci chilometri di ferrovia, causando l'arresto di numerosi treni (tra cui alcuni di pendolari), che hanno accumulato ritardi di alcune decine di minuti. Il guasto alla linea elettrica di alimentazione è stato riparato dopo mezz'ora circa e la circolazione è tornata alla normalità.

Lo straripamento del torrente Ossona durante la notte, ha provocato l'allagamento di tutta la parte sud di Tortona, dove abitano circa diecimila persone. Le cantine e gli ambienti a piano terra sono tutti allagati, ed i vigili del fuoco sono stati costretti a far fronte soltanto alle chiamate più urgenti per mancanza di personale. La statale per Genova, invasa per circa due chilometri da 30 centimetri di acqua, è interrotta; anche quella per Alessandria è rimasta bloccata per qualche tempo, poi il transito, con il parziale defluire dell'acqua, è ripreso sia pure ostacolato. Tre ponti, su altrettanti corsi d'acqua della zona, sono stati chiusi perché pericolanti; alcune fabbriche hanno dovuto sospendere il lavoro perché l'acqua ha invaso i locali.

(Ansa)

NUOVO PRESIDENTE GENERALE DEL MOVIMENTO CATTOLICO

UN SACERDOTE SPAGNOLO A CAPO DELL'«OPUS DEI»

E' don Alvaro del Portillo, 60 anni, due lauree in ingegneria Eletto all'unanimità - Succede a monsignor Escrivà de Balaguer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 15

Una delle più grandi associazioni cattoliche internazionali, l'«Opus Dei», con sessantamila soci sparsi in tutto il mondo, ha il suo nuovo presidente generale. E' don Alvaro del Portillo, di sessant'anni, spagnolo, succede al primo presidente e fondatore dell'«Opus», monsignor Jose Mahie Escrivà De Balaguer, morto a Roma il 26 giugno scorso all'età di 73 anni.

Nell'immediata vigilia della votazione non si aveva nessun dubbio sull'elezione di don Portillo, che è stato il più intimo collaboratore di Escrivà De Balaguer ed aveva la carica di segretario generale del movimento. E' toccato di diritto a lui, all'inizio della riunione, pronunciare l'elogio del fondatore che ha guidato l'«Opus Dei» per quarantasette anni. Poi ognuno dei 172 partecipanti al congresso, nella stragrande maggioranza laici, ha indicato con voto nominale e segreto — secondo la procedura — il sacerdote dell'associazione che in coscienza giudicava più idoneo per ricoprire il ruolo di presidente generale.

Non c'è stato alcun voto nullo e si è registrata l'unanimità dei suffragi per il nome di don Alvaro del Portillo. Anche i voti delle rappresentanti della sezione femminile dell'«Opus Dei», riunite in sessione distinta, hanno segnalato all'unanimità il nome di don del Portillo.

L'eletto, in una breve dichiarazione, ha affermato che l'«Opus Dei» proseguirà sulla via tracciata dal fondatore. «Nell'associazione — ha aggiunto — non c'è chi comanda e chi serve: si è tutti uguali e tutti animati dalla volontà di portare Cristo in mezzo agli uomini di oggi».

In sostanza, l'Opus Dei» vuole essere una risposta moderna ai problemi dell'evangelizzazione a tutti i livelli della vita sociale, anche ai più alti. La principale attività dell'Opus» consiste nell'offrire ai suoi soci la preparazione dottrinale e religiosa e i mezzi spirituali adeguati perché ognuno possa, nella propria situazione e nell'adempimento dei propri impegni professionali e sociali, praticare la virtù cristiane e realizzare un apostolato personale.

I soci dell'«Opus Dei», inoltre, in collaborazione con altri cittadini — anche non cattolici e non cristiani — promuovono opere apostoliche di carattere civile con finalità sociali. Il nuovo presidente, prima di essere ordinato sacerdote nel 1944, si era laureato in ingegneria sia nel ramo dei trasporti sia in quello minerario. Dopo aver lavorato alla diffusione del movimento in Spagna e in altri paesi europei, nel 1946 si trasferì a Roma, dove tuttora risiede.

Sull'«Opus Dei» si sono avute talora polemiche da parte di coloro che vedono nell'associazione uno strumento del «tradizionalismo» nella chiesa: da parte degli aderenti all'«Opus» si è sempre risposto che la loro azione mira all'attuazione del Cristianesimo.

A. Paglialunga



Telefoto Ansa

Don Alvaro del Portillo

Dalla prima pagina

spressamente inviati nella capitale spagnola per decisione del Presidente Sadat.

Il gruppo dei palestinesi si è attribuito il nome di un eroe della causa della Palestina, Abdel Khader Al Hussein, morto per mano di nazionalisti ebrei nel 1947. L'ambasciatore di Giordania e quello dell'Iraq, i quali partecipano alle trattative e sono usciti per breve tempo dall'edificio, hanno detto che i diplomatici arabi sono fiduciosi e prevedono che tutto sarà risolto pacificamente. Sul posto sono arrivate in serata tre automobili con contrassegni del ministero dell'aviazione spagnolo; ciò ha fatto nascere l'idea che i palestinesi abbiano chiesto di poter lasciare la Spagna in aereo. Gli osservatori hanno rilevato che i palestinesi, a seguito del loro gesto odierno, potrebbero essere sottoposti alla recente legge spagnola per la repressione del terrorismo, la quale prevede pene molto severe, compresa quella capitale. Improvvisamente, però verso le 22, una soluzione è sembrata possibile nella vicenda. Secondo quanto è stato detto negli ambienti dei negoziatori, e tra l'altro anche dalla radio del Cairo, i palestinesi che occupano l'ambasciata d'Egitto hanno chiesto un aereo algerino per recarsi insieme all'ambasciatore egiziano e ai due diplomatici tenuti come ostaggio in Algeria, accompagnati anche dagli ambasciatori iracheno e algerino a Madrid. La radio del Cairo ha fatto sapere che l'Egitto ha accettato di mettere un aereo a disposizione dei palestinesi per trasportarli in Algeria.

L'accordo sarebbe intervenuto tra i palestinesi e gli ambasciatori di Algeria e dell'Iraq a Madrid, che conducono i negoziati. Per la definizione di questo accordo è atteso l'arrivo nella capitale spagnola dei due inviati speciali egiziani. Questi due inviati, il sottosegretario di stato al ministero degli esteri Gamal Mansur e il capo di gabinetto del ministro degli esteri Osama El Baz, sono partiti nel tardo pomeriggio dal Cairo per Madrid.

Secondo gli ambienti vicini ai negoziatori dell'accordo, il mutamento nell'atteggiamento — in senso meno intransigente — dei palestinesi sarebbe intervenuto poco dopo che i palestinesi hanno appreso, tramite le notizie di stampa, le reazioni ostili suscitate dalla loro operazione sia al Cairo che in seno all'OLP. Essi riterrebbero inoltre di avere in pratica raggiunto il loro scopo avendo informato con la loro azione la opinione pubblica mondiale.

Si è appreso che un legame di parentela unisce l'ambasciatore egiziano a Madrid al Presidente Sadat. Uno dei nipoti dell'ambasciatore ha infatti sposato la figlia del Presidente Sadat. Dal canto suo l'ambasciatore iracheno a Madrid Mustafa Al Nakib, che insieme all'ambasciatore di Algeria è stato designato come mediatore nei negoziati con i palestinesi, ha detto questa sera che «tutto va bene e le cose si risolveranno».

L'episodio di oggi segue altri analoghi avvenuti quest'anno in varie parti del mondo. Il 24 aprile alcuni elementi della guerriglia urbana tedesca si impadronirono temporaneamente della ambascata della RFT, Stoccolma, chiedendo il rilascio di 26 anarchici trattenuti nelle carceri della Germania occidentale. Non essendo state accolte le loro richieste, essi fecero esplodere cariche di dinamite provocando la morte di tre persone; quattro guerriglieri vennero arrestati.

Il 28 aprile un uomo armato si impadronì del consolato israeliano a Johannesburg. A conclusione dell'episodio, che presentò aspetti singolari, risultò che l'uomo era un ebreo sudafricano impiegato nello stesso consolato con compiti di sicurezza. Due persone rimasero uccise prima della sua resa.

Il 4 agosto cinque giapponesi aderenti all'«Esercito rosso» si impadronirono del consolato degli Stati Uniti a Kuala Lumpur (Malaysia) e chiesero che in cambio dei 52 ostaggi in loro mano, cinque loro compagni fossero liberati dalle carceri giapponesi; quattro giorni dopo essi partirono in volo per la Libia, insieme con i loro compagni che nel frattempo li avevano raggiunti dal Giappone. Tutti gli ostaggi furono rilasciati.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

AVELLINO

Principato Ultra. Carpinella ha risposto di non avere ricevuto nulla in quei giorni. «Per la seconda segnalazione — ha aggiunto — non sono in grado di poter dare una risposta, non essendo io il destinatario».

Lo stesso medico provinciale ha inviato oggi alla regione Campania (che come è noto ha nominato una commissione d'indagine) una lunga relazione in cui fa la cronistoria dell'epidemia di salmonellosi partendo dal giorno in cui ha avuto la prima segnalazione e precisando i dati dei neonati interessati all'affezione. Il quadro della situazione, alla luce delle ultime cifre, secondo il dott. Carpinella, è il seguente: 52 neonati colpiti dal male (è la prima cifra ufficiale che dia il quadro dell'epidemia): 13 sono morti (cinque nella clinica di Avellino, cinque nell'ospedale «Cotugno» e tre nel «Santobono» di Napoli; il bilancio non tiene conto del caso citato dai giornalisti e non ufficialmente ammesso) e tre dimessi perché indenni dopo le analisi.

Sono vivi trentasette neonati: trentuno sono ricoverati nella «Villa dei Platani» (nove nelle incubatrici e ventidue nelle stanze di isolamento), tre nell'ospedale «Cotugno» e tre al «Santobono». Si teme che il bilancio dei morti possa aumentare perché due dei piccoli del «Santobono» (Francesco Amatucci e Benedetto Andreotti) versano in imminente pericolo di vita. La positività delle coprocolture eseguite nella «Villa dei Platani» sul personale medico, infermieristico non è insensibile aumento.

«Non posso precisare il numero dei portatori sani — ha detto il dott. Carpinella — perché tra un'ora potrebbe essere mutato, ma posso affermare che è elevato. L'epidemia, comunque, è circoscritta e non si è diffusa tra la popolazione. Continuo sempre ad essere ottimista. Ritengo che l'infezione finirà al più presto». *(Ansa)*

TIFO E PARATIFO: quasi un «boom» nel '75

Roma, 15

Nel primo semestre di quest'anno i casi di febbre tifoidea denunciati hanno fatto registrare un incremento del 42,6 p.c. rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: dal 1.o gennaio al 10 giugno '75, infatti, si sono avuti 2380 casi, contro i 1669 del '74. Lo si rileva dall'ultimo notiziario Istat delle malattie soggette a denuncia obbligatoria.

Un altro forte aumento si è avuto per le infezioni da paratifi, pari al 59,86 p.c.: nel primo trimestre di quest'anno si sono avuti 1167 casi, contro i 730 dell'anno passato. Complessivamente, nel '74 si è avuta una diminuzione dei soggetti colpiti da febbre tifoidea, conseguenza, forse, della ancora viva emozione, presso la pubblica opinione, per l'allora recente epidemia di colera e per la maggiore cautela e igiene: infatti, l'anno passato si sono avuti 4782 casi, contro i 9632 del '73. Per le infezioni da paratifi, invece, ancora un incremento: 2343 casi, contro i 1865 del '73.

Per quanto riguarda le altre malattie soggette a denuncia obbligatoria, il totale, nel primo semestre 1975, è tato di 152,987 casi, di cui 35.994 casi di parotite epidemica, 32.867 di morbillo, 23.616 di varicella, 11.472 di epatopatie acute primitive, 8083 di scarlattina. Confrontando l'andamento di questo semestre con quello dell'anno passato, si nota un aumento dei casi di parotite epidemica (78,3%), di scarlattina (25,2%), di varicella (16,6%), e una diminuzione dei casi di meningite cerebro-spinale epidemica (63,4%), di difterite (60,4%), di pertosse (53,9%). Si segnalano, inoltre, 2197 denuncie di rosolia, alle quali corrisponde una diminuzione del 79,9% rispetto alla media '71-'74. *(Italia)*

SPARA A UNA LEPRE e ferisce il padre

Piacenza, 15

Un cacciatore di Roveleto di Cadeo, in provincia di Piacenza, ha sparato ad una lepre ma ha colpito il padre, che, investito in pieno viso dalla scarica di pallini, ha perso la vista dell'occhio destro.

Protagonisti della vicenda sono Armando e Felice Penna di 55 e 26 anni. Si trovavano in un campo a parecchi metri di distanza l'uno dall'altro, quando il giovane ha fatto partire due colpi contro una lepre. La rosa dei pallini ha però raggiunto il padre. *(Italia)*

Dimostrazione a Napoli



Telefoto Ansa

Napoli — Dimostrazione e blocco stradale a Fuorigrotta per protesta contro la carenza d'acqua

NELLA PIOGGIA SULLE PENDICI D'UN MONTE

Aereo da turismo precipita presso Chiavari: tre morti

Chiavari, 15

Un aereo da turismo con tre persone a bordo è precipitato oggi pomeriggio sulle pendici del monte Anchetta, nell'entroterra di Chiavari. L'allarme è stato dato da un cercatore di funghi, che ha visto l'aereo precipitare. Al momento della sciagura, nella zona del monte Anchetta, il cielo era coperto e pioveva.

Le vittime della sciagura sono l'industriale milanese Franco Bordoni, di 62 anni, uno dei proprietari della società «Bisleri», produttrice di liquori, e presidente dell'Aeroclub di Milano; suo figlio Francesco di 10 anni, ed un amico dei Bordoni, Giovanni Allegri, di 47 anni, anche lui pilota dell'Aeroclub milanese.

L'aereo da turismo, un Siai Marchetti «F-260» contrassegnato con la sigla «I-Lala», era partito dall'aeroporto di Roma Urbe alle ore 14.49, diretto allo scalo di Milano Bresso, dove ha sede l'Aeroclub di Milano. Alle 16,05, però, il velivolo ha perso il contatto radio con la radio di controllo di Genova. Dieci minuti dopo, un cercatore di funghi ha udito un boato e ha visto l'aereo schiantarsi contro il monte Anchetta, nell'entroterra di Chiavari.

Quando i carabinieri sono giunti sul posto, si sono trovati davanti ad uno spettacolo allucinante: i rottami dell'aereo erano sparsi ovunque, nel raggio di centinaia di metri. Sotto ciò che rimaneva della carcassa del velivolo giaceva il corpo di Giovanni Allegri. Poco lontano c'era il cadavere del bambino. I carabinieri hanno continuato la ricerca del corpo del Bordoni fino a tarda sera, con l'aiuto delle torce. *(Ansa)*

DA DUE GIORNI MANCANO NOTIZIE SULLA LORO SORTE

QUATTORDICI ALPINISTI DISPERSI SUL CEVEDALE

Mobilitati i soccorsi - Stanno attendendo la fine della bufera?

Trento, 15

Da due giorni mancano notizie di quattordici escursionisti della Sat di Predazzo, dispersi nel corso di una gita sociale che aveva per meta la vetta del Cevedale a 3778 metri di quota, nel gruppo dell'Ortles Cevedale. Da Predazzo erano partiti in ventuno, raggiungendo sabato sera la capanna Casati ove avevano pernottato. All'indomani una comitiva di sedici aveva cercato di raggiungere la vetta, ma quattordici di questi — tra i quali quattro donne — avevano rinunciato a duecento metri dalla cima.

Soltanto due, Vincenzo Giongo e Luigi Felicetti, avevano proseguito l'escursione smarrendosi sul ghiacciaio per la nebbia e il maltempo. Soltanto dopo aver girovagato per molte ore sulla sommità del Cevedale, Giongo e Felicetti sono riusciti a scendere al fondovalle, raggiungendo Cogolo, in val di Sole. Qui hanno dato l'allarme per gli altri quattordici compagni, con i quali non erano più riusciti a mettersi in contatto e che fino a questa sera, nonostante il vasto spiegamento di squadre di soccorso, non sono ancora ritornati alla base.

Squadre partite da Bormio, Santa Caterina Valfurva, Peio, Solda, con l'appoggio di un elicottero del quarto corpo d'armata di Bolzano, nonostante la tormenta, hanno battuto per tutta la giornata i possibili itinerari della comitiva per scendere dal ghiacciaio, ma dei dispersi fino a questo momento non è stata trovata traccia. I quattordici non sono stati segnalati in alcun rifugio della zona.

Vi sarebbero tuttavia ottime speranze di trovare i quattordici alpinisti dispersi in buone condizioni: sono infatti tutti espertissimi rocciatori trentini e sono muniti di un equipaggiamento completo. Quando è iniziata la bufera di neve potrebbero essersi fermati, costruendosi rifugi improvvisati, simili a «igloo» esquimesi, e qui avere passato la notte e la giornata di oggi in attesa dei soccorsi o del miglioramento delle condizioni atmosferiche. *(Ansa)*

Bolletta di 2 milioni: la SIP precisa

Roma, 15

L'ufficio stampa della SIP comunica che la notizia diffusa sabato scorso relativa ad una bolletta telefonica di 1 milione 992.100 lire, emessa per l'utenza della signora Annabella Versace di Gioia Tauro, è destituita di qualsiasi fondamento. L'ammontare della bolletta telefonica relativa al terzo trimestre recapitata all'abbonata è di 92.100; inoltre, non risulta a tutt'oggi pervenuto alla SIP alcun atto di citazione da parte dell'interessata. *(Ansa)*

RIMBALZANO TRA NOVARA E COMO LE INDAGINI SUL TRAGICO SEQUESTRO DI CRISTINA MAZZOTTI

ORDINE D'ARRESTO PER ROSCA DOPO I PRIMI INTERROGATORI

Ha ammesso di aver avuto contatti con il Ballinari - Analogo provvedimento per Luigi Imperio

Novara, 15

La posizione di Alberto Rosca, direttore commerciale di una società anonima svizzera che si occupa di depositi finanziari e fermato in seguito al tragico sequestro di Cristina Mazzotti, è mutata. A carico di Rosca, che era in stato di fermo dalla notte fra venerdì e sabato, quando fu bloccato nei pressi di Trieste, dove ha un suo domicilio presso i genitori, il dott. Mariano De Luca Musell, il magistrato che coadiuva il procuratore della Repubblica dott. De Felice nell'inchiesta, ha spiccato ordine di cattura per ricettazione e favoreggiamento.

Rosca, durante l'interrogatorio a cui è stato sottoposto nella notte fra sabato e ieri, ha ammesso di conoscere Libero Ballinari, che è stato suo dipendente per cinque anni in Svizzera, e di avere avuto un contatto con lui nello scorso agosto, perché Ballinari doveva fargli una «proposta», che tuttavia egli non avrebbe accettato. Rosca ha anche negato di avere fornito a Ballinari nominativi di altre persone (in particolare quello di Fausto Andina), ai quali rifare la proposta.

A Como, frattanto, anche il fermo di Luigi Imperio è stato tramutato in arresto dal procuratore della Repubblica di Como, Bianchi. L'accusa è di concorso nel sequestro e nell'omicidio pluriaggravato di Cristina Mazzotti. Imperio era stato fermato sabato scorso dai carabinieri del gruppo di Como perché nella sua abitazione di Erba gli inquirenti hanno trovato munizioni e banconote false.

La svolta nella posizione di Imperio, un calabrese di 35 anni, trapiantato da alcuni anni nell'alta Brianza, si è avuta durante la notte, al termine di circa codici ore di interrogatorio nel carcere comasco. Addosso all'uomo è stato trovato, al momento del fermo, un foglio di carta su cui era stata disegnata una piantina che però non recava indicazioni di strade. Con un paziente lavoro «interpretativo» i carabinieri sono riusciti a comprendere il significato dello schizzo: questo riguardava esattamente le fasi del sequestro della ragazza. Vi era tracciato infatti il luogo dove Cristina Mazzotti fu presa insieme ai suoi tre amici, il punto in cui fu parcheggiata l'auto dei rapitori, l'angolo del bar frequentato dai giovani, la disposizione in quel punto di Eupilio degli edifici.

Imperio ha negato tutto, ma non è riuscito a dare alcuna spiegazione plausibile della presenza nelle sue tasche della piantina. Anche l'alibi che l'uomo ha fornito sarebbe stato smantellato dagli inquirenti, poiché le persone che egli avrebbe chiamato a testimoniare in suo favore lo avrebbero smentito. Per magistratura e carabinieri di Como, pertanto, Luigi Imperio fa parte del commando di criminali che hanno rapito Cristina Mazzotti; in questo senso è stato inviato alla procura della Repubblica di Novara un dettagliato rapporto con i verbali dell'interrogatorio, la piantina e le motivazioni dell'ordine di cattura. Quanto prima lo stesso imputato sarà trasferito a Novara, a disposizione della magistratura di quella città.

Il terzo fatto saliente della giornata nell'ambito dell'inchiesta a Novara è costituito da un nuovo interrogatorio di Rosa Cristiano, convivente di Luigi Ghemmi, arrestata il due settembre scorso a Gagliate, nella sua abitazione di via Ticino 36. Proprio in questo alloggio Cristina Mazzotti ha trascorso le ultime ore della sua vita, affidata alla custodia di Rosa Cristiano e di altri complici. Vi era stata trasferita il 27 luglio dalla cascina «Padreterno» di Castelletto Ticino, in attesa di raggiungere una successiva «prigione», probabilmente nel Varesotto.

REAZIONI

linguer, non costituiscono due soluzioni antitetiche rappresentano due fasi, distinte ma concatenate, di un unico processo destinato a diventare irreversibile. L'aggregazione è un punto di partenza, il compromesso è un punto di arrivo».

Dal canto suo il segretario del PSDI Tanassi, in un'intervista, ha analizzato la situazione dei socialisti nel momento politico: «Se continuano a stringere alleanze che favoriscono il PCI — ha detto — il compromesso storico diventa ineluttabile e i primi a pagarne le conseguenze saranno proprio i socialisti. Se il PSI — ha sostenuto — avesse il coraggio e l'intelligenza di liberarsi del proprio complesso di inferiorità nei confronti del PCI potrebbe diventare un polo di attrazione per tutti e potrebbe rappresentare un'alternativa alla stessa DC».

Per i socialisti, Nenni, in un'intervista, ha confermato la volontà del PSI di non provocare crisi di governo per «evitare nuovi traumi al paese». Per Nenni, tuttavia «il centrosinistra è ormai morto e sepolto», ma «restano valide le proposte politiche formulate dal PSI per le riforme, la programmazione, il coinvolgimento delle forze popolari e democratiche nella gestione della spesa pubblica. Ora per il PSI si presenta la necessità di indicare una scelta che dica a chiare lettere quale sarà il suo ruolo nell'ambito della nuova realtà politica dell'Italia. Di spazio politico ne abbiamo ancora a sufficienza — ha concluso — anche se il PCI ha occupato buona parte degli orti disponibili».

Dal canto suo, il democristiano Taviani ha commentato favorevolmente il discorso pronunciato da Moro a Bari. Ricordato che i d.c. «sono e saranno contro ogni totalitarismo» Taviani ha detto di guardare con ottimismo all'avvenire. «Non siamo ciechi. Ci rendiamo conto che la nazione attraversa uno dei momenti più difficili della sua storia unitaria. Lo ha lucidamente sottolineato avant'ieri il presidente del consiglio indicando anche vie serie di ripresa politica».

M. A.

L'amicizia

E fu quasi con rabbia. Ma, a che valeva, se poi le parole sarebbero state inascoltate. «Verba volant, scripta manent» si diceva un tempo, anche se, a par metafora, oggi tutto sembra volare via, vanamente incalzato da esempi e moniti dei corsi e ricorsi vichiani. Non meritava nemmeno raccogliere la matita. Quasi sconforto e meraviglia. Poi, parlare dell'amicizia e scrollarsi da dosso questa rabbia attaccaticcia che male coesiste con un sentimento di gioia e serenità.

Così, doveva essere ancora una volta un libro di ieri a proporre oggi un nuovo dilemma: la storia che cosa ci insegna? Il tempo passa oppure, eterni illusi, giostriamo su di un perno fisso nell'immobile universo? Gira e rigira; poi rimani sempre là. Poteva sembrare anche un dramma, se per taluni aspetti psicologici non saremmo riusciti a dare una risposta ai quesiti posti. Una ripetizione disarmante e una conseguenza allucinante di errori ripetutamente commessi in dispregio alle più comuni norme della logica, prima ancora dell'intelligenza.

Forse andiamo avanti così, vittime innocenti, figli di una stagione più sbagliata che sfortunata, a patire l'implacabile legge della nemesi storica, per cui sono appunto i figli a pagare e sopportare le colpe dei padri.

Eppure, leggere è facile, meditare invece sembra molto più difficile. Probabilmente non ne rimane il tempo; forse nelle contraddizioni storiche che di quotidiano investono gli uomini sulla terra e che ad essi fanno perdere coscienza e conoscenza, in queste continue iniquità e disuguaglianze è più facile perdere il filo di Teseo e riesce sempre più difficile trovare il tempo per dipanare la matassa o per trovare, assieme, una strada, offuscata invece di continuo da nembi tumultuosi, terrà impazzita in un turbinio di pietrisco corroso da tormenti e lacrime.

Si va allora di pietra in pietra, così su per l'erta, afferrando con mano atrofizzata un sasso dopo l'altro, sempre più su, incuranti se l'orma delle dita si colora di rosso, quale macchia di Sommacco; soli ormai, dimentichi di quel bene che risponde al nome di amicizia.

L'amicizia si ritrova qui, tra rovi e rogge. E' quassù che ci si preserva dalla degradazione e dalla decadenza.

* * *

Così, giunge talvolta opportuno ritrovare il motivo conduttore della vita, anche rispolverando punti di riferimento quali possono essere libri desueti, ma sui quali vale la pena soffermarsi. Ecco, «L'amicizia» di M. Tullio Cicerone; opera scritta verso il 44, quasi duemila anni or sono. E' una continua sublimazione delle doti umane; una enunciazione, quale legge su cui meditare, verso coloro che possono avvalersi dell'appellativo di buoni, coloro che vivono in modo da meritarsi lode di lealtà, d'incorruttibilità, di equità, di generosità, senza un'ombra di avarizia, di dissolutezza, di audacia, e che hanno inoltre una nobile fermezza di principi. Aspirazioni o speranze: allora come adesso.

E ti chiedi se esiste forse un altro libro più attuale, ovvero se l'attualità è parola impropria, dato che il tempo trascorso parrebbe quasi fossilizzato, inchiodato alle riflessioni di allora. E sembrava che gli uomini fossero nati per essere uniti in un certo vincolo sociale, tanto più stretto, quanto più ci sentiamo vicini l'uno all'altro. Questo, perché l'amicizia non è che un perfettissimo accordo in tutto, nelle cose divine ed umane, accompagnato dalla stima più affettuosa. Un bene che sembra purtroppo perdersi nella notte delle illusioni; un bene che l'uomo ha volutamente ed egoisticamente abbandonato per seguire altri beni, dando sfogo talvolta a istinti bestiali e facendo prevaricare interessi personali; chi la ricchezza, chi la salute, chi la potenza, chi gli onori.

* * *

Come, allora, non tentare un confronto, un paragone con le due epoche: che cosa hanno significato, nella sommatoria dei valori umani, quelle riflessioni, quelle attese di tanti anni addietro. Ci si chiedeva invano cosa ci fosse di più caro di un amico con cui parlare francamente di tutto come con noi stessi. Come non constatare il livello di degradazione raggiunto nei rapporti tra gli uomini e da essi nella società. Come non riandare a quelle parole al vento, scritte inutilmente, ma ugualmente pregne di significati e di valore. Un'esortazione, purtroppo inascoltata, che invitava a stabilire una legge per l'amicizia.

E' una scusa indegna e assolutamente inaccettabile, per tutti i delitti in genere, ma specialmente per quelli a danno dello Stato, che qualcuno venga a dire di averli commessi per compiacere a un amico; questo sarebbe un compromesso con la propria coscienza. Ma in ciò siamo maestri e antesignani di ogni forma di compromesso. E, per concludere: l'accordo nel male fra i cattivi cittadini non solo non deve coprirsi con la scusa della loro amicizia, ma deve piuttosto essere colpito con ogni pena più grave, affinché nessuno si creda giustificato di seguire l'amico anche quando dovesse volgere le armi contro la patria; caso questo che, come si sono incamminate le cose, forse un giorno purtroppo si avererà. E l'inquietudine ti assale perché le parole sembrano vibrare di attualità, gravide di un significato che oscura la distanza.

* * *

Ecco, noi continuiamo allora a non saperne molto, manchiamo di conoscenza e cultura. Fra tutti i mali, poi, quello peggiore che ci affligge quasi di continuo: la sordità, né ci curiamo di come migliorare le nostre condizioni di vita, i nostri rapporti sociali; come distribuire la ricchezza, come far regnare la giustizia, prevenire la criminalità.

Rimane forse una speranza; di un raggio di sole che ogni tanto illumini un libro, per richiamare dal profondo della coscienza principi sopiti; un raggio di virtù che faccia stringere l'amicizia alla quale un'anima similmente virtuosa tende ad unirsi strettamente per esprimere il bene, che sta per amore e che non si ritrova sotto la pressione del bisogno.

* * *

Un'opera scritta così. Vale la pena rileggerla e «andar per libri» a riscoprire fonti d'insegnamento e consigli, da porre nell'animo e metter in pratica, altrimenti varrebbe chiudere la finestra al raggio di sole.

Chissà, forse siamo in tempo; scoprire oggi un libro di ieri e leggerlo per il futuro.

Claudio Saccari



Telefoto Ansa

Firenze — La signora Lidia Senesi mostra un eccezionale fungo di sette chili e duecento grammi, trovato da lei, esperta e fortunata ricercatrice, a Strove di Monteggironi (Siena)

Libri ricevuti

Italo Dragosei: «Dossier infarto» - Casa Editrice Bietti - Milano (Pagg. 226 - Lire 2600).

Chissà perché, alcuni libri si oscurano. Stanno per mesi sul tavolo e non li si prende mai in mano. Forse gioca la sua parte la precognizione della necessità d'impegnarsi un po' troppo. Nel caso del «Dossier infarto» di Italo Dragosei, ha avuto certo un ruolo determinante il sottotitolo: «rapporto di un giornalista operato al cuore dal dottor Cooley — la situazione sanitaria italiana a confronto con quella americana». Ecco, appunto questo: perché farsi turbare ancora una volta dal resoconto dei nostri guai, quando li conosciamo, purtroppo, assai bene. Si sentono raccontare storie semplicemente raccapriccianti sull'assistenza in Italia. E si tratta certo di storie vere, come sa chiunque abbia in qualche modo avuto l'occasione di sperimentarne la consistenza sulla pelle propria o di qualche persona cara.

Comunque sul disagio ha spesso la meglio la curiosità ed è così che abbiamo letto «Dossier infarto». L'infarto anche se non può essere considerato una malattia psicosomatica vera e propria, è comunque in forte correlazione con le attività umane superiori. Colpisce infatti con notevole preferenza quanti risiedono in paesi economicamente progrediti, in aree industrializzate e in agglomerati urbani. Consistente nella necrosi di una zona del miocardio dovuta a occlusione coronarica, viene predisposto in genere dal surmenage — anche psichico — dall'obesità e dalla sedentarietà: eventi scatenanti d'importanza decisiva possono essere non solo gli sforzi eccessivi ma anche le forti emozioni, di qualunque tipo.

E' un avvenimento, dunque, non solo comune, ma anche sempre più frequente in società competitive e stressanti come la nostra. E incute giustamente timore perché può trasformare senza preavviso una persona apparentemente sanissima in un invalido O in un morto.

Il rapporto di Dragosei è dunque altamente attuale, anche perché a riferire è un giornalista, abituato da lunghi anni di professione ad un tipo di osservazione e di resoconto in cui analisi e sintesi si equilibrano e si completano.

Poi c'è la polemica. Dio sa che non c'è bisogno di molta fantasia per immaginare quale deve essere il risultato di un confronto diretto tra assistenza ospedaliera italiana e americana. Dragosei, nella sua via crucis, è stato ricoverato sia qui che oltre oceano e quindi la sua fonte è probabilmente molto attendibile.

Ad ogni modo c'è anche chi sta peggio di noi: abbiamo letto recentemente da qualche parte che in Perù i pazienti degli ospedali stanno in due in un letto. A tanto non siamo ancora arrivati (si pazienti nei corridoi: sì); la situazione appare evolutiva, e anche se non lascia adito ad eccessivi ottimismi, si può sempre sperare che in qualche maniera migliori. Prima o poi.

C. S.

DISCOPANORAMA

In sintonia con i giovani

Drupi: «Due» - 33 giri Ricordi - SMRL 6165 - ***

Giampiero Anelli — 27 anni, da Pavia, ex operaio ed ex idraulico, ora cantante «full time» più noto come Drupi (dal nomignolo che i suoi gli avevano affibbiato da piccolo) — ha vinto, una ventina di giorni fa, la dodicesima edizione del Festivalbar: la sua «Due» è stata, cioè, la canzone che, durante l'estate '75, i giovani di tutta Italia hanno maggiormente richiesto, infilando le 50 o le 100 lirette nei 35 mila jukebox sparsi nei bar e nei dancing della penisola. E' stata, questa, la prima grossa rivincita che Drupi si è preso nei confronti dei concorsi canzonettistici: probabilmente il cantante lombardo non ha ancora dimenticato che, tre anni fa, debuttando a Sanremo con «Vado via», «conquistò» uno sconfortante ultimo posto. Fu però quella stessa «Vado via», pochi mesi dopo, a piazzarsi al primo posto della hit-parade francese e all'ottavo di quella britannica, accendendo finalmente anche da noi la curiosità attorno al nome di questo outsider dalla voce irriverentemente acre. Da allora, la formula brillantemente varata da Drupi (e dai suoi compositori di fiducia, Riccardi e Albertelli) ha fatto centro più volte («Rimani», «Piccola e fragile», «Sereno è», classificatasi seconda al Festivalbar dell'altro anno), fino a questa «Due» che, sia nella versione a 45 giri sia in quella a 33, ha riscosso l'unanime approvazione dei minorenni e ha venduto finora qualcosa come centomila copie (che, in questi tempi di vacche magre, è una bella cifra...). I dieci titoli contenuti nell'album costituiscono un bell'esempio di «ciò che piace ai ragazzi d'oggi»: sono brani in certo qual modo romantici, di un romanticismo Anni '70, senza fronzoli e svenevolezze, alieno dalla retorica; brani in cui i giovani si rispecchiano, perché parlano di cose e di sentimenti attuali, con le parole che i giovani usano, senza ipocrisie e infingimenti (e, in questo senso, ci pare lecito un parallelo tra Drupi e Claudio Baglioni, altro cantante — guarda caso — cui le nuove generazioni sono affezionatissime). In «Due», oltre al titolo-leader su cui poco resta da dire, sono particolarmente in sintonia con il mondo giovane «Sabato sera», «Bagno a mezzanotte», «Vivere un po'», «Sotto la tenda» (destinata a diventare, chissà?, l'inno dei campeggiatori) e quella «Riflessioni twist» che, a un testo lontano da ogni luogo comune, abbina scaltramente il ritmo dondolante caro, una dozzina d'anni fa, a Chubby Checker e soci (dovremo a Drupi anche il rilancio del twist, in armonia con le mode revivalistiche del momento?). Ma dove Drupi sembra più sincero è nell'assorta, translucida «Oltre il Po»: in cui il cantante trova anche il coraggio di uscire, una tantum e con buon esito, dal suo fortunato cliché vocale.

ALBUM CON FUMETTO

Interpreti vari: «Flash Fearless versus the Zorg Women - parts 5 & 6» - 33 giri Chrysalis-Ricordi - CHR 1072

******

Gran sfoggio di nomi importanti del pop inglese e americano in questo 33 che costituisce il quinto e il sesto capitolo della saga fantaspazial-musicale di «Flash Fearless» (una trasparente parafrasi — di cui francamente ci sono sfuggite le puntate precedenti — delle pazze, deliranti vicende del pianeta Gong, messe in parole e musica dall'omonimo complesso capeggiato da Daevid Allen). Oltre al godibile e coloratissimo fumetto interno, questo album non offre moltissimi «numeri» strappa-applausi, nonostante il ricco organico riunito per l'occasione: ci sono alcuni «Who» (Keith Moon, John Entwistle), c'è il «Roxy Music» Eddie Jobson, c'è il vecchio «Vanilla Fudge» Carmine Appice, ci sono alcuni jollies di classe come Bill Bruford e Nicky Hopkins, e c'è, dulcis in fundo, quel pazzerellone di Alice Cooper. Forse proprio per il problematico convivere di tanti nomi illustri, il disco risulta alquanto disorganico (tra l'altro è stato registrato parte in Gran Bretagna e parte in alcuni studi americani, e quindi re-missato a Londra); stilisticamente ondeggia fra troppe suggestioni, e finisce per non rendere molta giustizia né agli autori (Hammond, Pierce, Jones) né agli interpreti: tra i quali rischia di fare un figurone, con la sua voce «sporca» e la predilezione per i modi della tradizione country-blues americana, il non notissimo Jim Dandy, che interpreta — assai bene — uno solo dei dieci brani, «Country cooking».

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

ALCUNE INTERESSANTI COMPOSIZIONI DI SIEGFRIED WAGNER

Angolo classico

Buon sangue non mente

Essere figlio di un genio non è una fortuna, soprattutto se l'istinto porta a seguire la stessa via del padre, a dedicarsi alla sua stessa attività. E' questa l'esperienza vissuta da Siegfried Wagner, figlio di Richard. Da ragazzo, egli dimostrò una forte tendenza agli studi architettonici e un deciso talento per le arti figurative. Assolto il ginnasio a Bayreuth, si iscrisse in un istituto tecnico con l'intenzione di diventare ingegnere. Ma presto si impose con forza la sua vera vocazione: quella del musicista. Studiò allora composizione con Engelbert Humperdinck e Kniese, e nel 1894 (era nato a Tribschen il 6 giugno 1869) cominciò a collaborare ai «Festspiele» di Bayreuth come assistente musicale. Nel 1896 diresse l'orchestra e curò la messinscena dell'«Anello», rivelandosi un valentissimo scenografo e regista. Compose poi ben 14 opere ispirate in gran parte a favole e leggende popolari, e inoltre sinfonie e liriche. Ma tutti questi suoi lavori caddero ben presto nel dimenticatoio. Ingiustamente. Negli ultimi trent'anni non ne è stato eseguito alcuno, né in qualche teatro, né alla radio o alla televisione. Nessun critico o compilatore di programmi li ha presi in considerazione, vedendo in Siegfried Wagner soltanto il figlio del celeberrimo padre.

A questa lacuna ha voluto ora rimediare la Casa discografica di Berlino Ovest «Mixtur» «Mixtur-Schallplatten G.m.m.H., Berlin, con centro di distribuzione a Bologna, presso F. Bongiovanni, via Rizzoli 28/E). Il suo direttore, Manfred Ganady, è persuaso che le opere di Siegfried meritino di essere conosciute e diffuse. Basti dire che, in proposito, Arnold Schönberg così si è espresso: «Siegfried Wagner è un artista assai più profondo e originale di molti che ora sono considerati grandi».

Il disco stereofonico che abbiamo sotto gli occhi contiene il poema sinfonico «Glück», lo scherzo «Se il mondo fosse pieno di diavoli» e il preludio dell'opera «Il figlio sacro». Il primo brano, composto nel 1923, esprime evidentemente l'ideale della felicità dello stesso autore, ma anche la nostalgia dell'umanità in cerca di felicità; il secondo, del 1922, che vuol alludere ai piccoli diavoletti, cioè alle contrarietà giornaliere che nel loro assieme procurano tanti fastidi, ha un carattere di danza e contiene molti episodi lirici; il terzo, pure del 1922, è una sorta di poema sinfonico, in cui è esposta musicalmente l'azione che si svolge nell'opera. Vi si trovano temi vicini a quelli dei canti popolari tedeschi e, in vivo contrasto con questi, altri che evocano il mondo romano nel periodo della sua decadenza.

Le opere incise in questo disco sono state eseguite dall'Orchestra Sinfonica di Berlino sotto la direzione del Maestro John Bell, che ha saputo molto bene mettere in evidenza l'eleganza delicata e la luminosa colorazione delle partiture. Le quali dimostrano come Siegfried Wagner possa venir considerato piuttosto un seguace del nonno materno Franz Liszt che non del padre, e come egli meriti un posto d'onore fra i compositori tardoromantici dell'inizio di questo secolo. Per avercelo fatto conoscere un po' più da vicino, offrendoci questa ottima audizione di alcuni suoi lavori, vadano un plauso e un grazie alla piccola ma coraggiosa e intraprendente Casa discografica «Mixtur», che non fa leva sulle creazioni e sugli artisti già collaudati dai grandi successi, bensì scava nel terreno incolto delle composizioni e degli autori più trascurati, ma pur degni di essere divulgati.

Guido Janni



SONO TRASCORSI GIA' QUARANTACINQUE ANNI DALLA MORTE DELLA PROTAGONISTA

Più nessun segreto su Cosima Wagner con la pubblicazione del diario inedito

Iniziò a scriverlo in Svizzera nel 1869 alla vigilia del matrimonio, e lo interruppe poche ore prima della morte del celebre compositore a palazzo Vendramin a Venezia - Un capitolo dedicato a Nietzsche

Nel 1976 Bayreuth celebrerà solennemente il centenario del Festspielhaus, il famoso teatro dove ogni anno vengono rappresentate opere di Richard Wagner. Per decenni ne è stata la «patrona» assoluta la nuora Winifred, e lo è stata finché il figlio Wolfgang, validamente appoggiato dalla sorella Friedeling, è subentrato al suo posto e le ha fatto capire che la sua presenza non sarebbe stata mai più gradita: evitasse quindi di assistere agli spettacoli, non escluse le prove. L'opinione pubblica e, soprattutto, la critica hanno accolto con soddisfazione il «cambio della guardia»: era ora e tempo che scomparisse dalla scena la fanatica nazista che anche oggi continua a esaltare il genio politico e militare di Hitler, suo «meraviglioso amico».

Non potendo fare altro, Winifred si è vendicata accordando ad Hans Jürgens Siebenberg, spregiudicato regista cinematografico (noto anche come giornalista e scrittore), una chilometrica intervista che, poi, abilmente elaborata per lo schermo, ha avuto il singolare onore di essere proiettata, la prima volta, a Parigi, ma anche la sfortuna di essere stroncata dalla critica francese e, specialmente, da quella germanica, eccettuata naturalmente la nostalgica. Ma i giudizi più duri, anzi spietati, sono stati quelli dei figli Winifred e Friedeling; quest'ultima, furiosa, scrisse e pubblicò in America (dove si era rifugiata poco prima della guerra) un libro intitolato «Notte su Bayreuth».

Winifred ha mostrato di infischiarsene, anche perché — ha spiegato — la stragrande maggioranza dei «veri patrioti tedeschi» la pensa come me, pensa cioè che Hitler fu, dopo Bismarck, il più insigne personaggio della moderna storia tedesca, l'uomo che, se non si fosse costituita la criminale coalizione pluto-giudaica anglo-americana, poi alleatasi con la Russia bolscevica, sarebbe certamente riuscito a fare della Germania una grande potenza, provvidenziale baluardo poderoso contro tutte le forze eversive sedicentemente democratiche».

Una giornata nera per Winifred fu il 13 giugno 1974, giorno in cui la città di Bayreuth, a sua insaputa e contro la sua volontà, entrò ufficialmente in possesso di preziosi manoscritti donati da una sua figlia: numerose lettere inedite di Richard Wagner e un diario, pure inedito, di Cosima. Si tratta di ben ventidue quaderni, zeppi di appunti e di annotazioni; le prime pagine risalgono al gennaio 1869, cioè ai primi contatti di Cosima con Richard Wagner a Tribschen sul Lago dei Quattro Cantoni dove il compositore, perseguitato dalla polizia del pròprio paese (per avere partecipato ai movimenti rivoluzionari del 1848) si era stabilito, iniziando quasi subito una intensa attività e riuscendo in breve tempo a imporsi non solo nel mondo musicale elvetico, ma anche in quello francese e austriaco. Tra le più schiette ammiratrici era appunto Cosima, a tal segno vi piantò il marito Hans von Bülow, noto compositore ungherese e noto soprattutto per avere creato la moderna tecnica pianistica; lo piantò col fermo proposito di diventare, presto o tardi, la sposa di Wagner. Pur non essendo bella, ma, in cambio, straordinariamente intelligente e colta, riuscì a realizzare il suo sogno. Infatti, Wagner se ne invaghì e ben presto le chiese la mano. Fu un matrimonio felice e, per Cosima, fortunato: infatti rimase fino alla sua morte nel 1930 (si spense a 93 anni) una delle donne più famose d'Europa.

Dopo l'allontanamento di Winifred, Bayreuth è stato radicalmente «denazificato». Ha potuto constatarlo, lo scorso agosto, il pubblico politicamente sensibile. I giornali, in primo luogo i bavaresi, hanno elogiato la tattica adottata dal figlio per togliere a Winifred la direzione del Festival e per fine, una volta per sempre, a ogni ingerenza nostalgica, cioè nazista, per molti, per troppi anni tollerata da «sedicenti democratici». La nuora di Richard Wagner ha reagito preannunciando la pubblicazione dei suoi «colloqui integrali» con Hitler.

Il diario contiene brani di straordinario interesse, specie per quanto riguarda i rapporti di Wagner con i suoi amici il maggiore e più amato dei quali fu, per quasi otto anni, Friedrich Nietzsche, che a sua volta, lo considerava un genio eccelso «degno di essere collocato per molti aspetti accanto ai colossi dell'Ottocento». I rapporti quasi fraterni tra il musicista e il filosofo furono interrotti bruscamente, e improvvisamente, dopo una burrascosa dicussione polemica. La spiegazione, secondo Cosima, si deve cercare in una divergenza sostanziale di idee, nel fatto che Richard non poteva soffrire quelle sempre più cinicamente pessimistiche di Friedrich il cui poderoso cervello, quasi certamente, era già minato dalla pazzia di origine sifilitica, che, come è noto, esplose la prima volta durante un soggiorno a Torino. Di una sola cosa Nietzsche si dolse: di essersi dovuto allontanare per sempre da Cosima. Questa, a sua volta, in una lettera all'amica Malvida von Meysenburg in data 14 gennaio 1880, scrisse: «Non so cosa farci per indurre Richard e Friedrich a riavvicinarsi, ma, purtroppo, non c'è niente da fare. L'abisso, apertosi tra i due, è incolmabile, poiché il reciproco affetto si è tramutato in un odio spietato. Mi sono dovuta rassegnare, ma ne sono desolata».

Interessanti sono pure le pagine in cui sono rievocati i rapporti di Wagner con Luigi II di Wittelsbach che, poi, impazzito, si uccise buttandosi nel lago di Starnberg trascinando nella morte il proprio medico personale dottor Gudden. Il re di Baviera, degenerato e squilibrato, aveva però avuto dei momenti provvidenziali di lucidità: fu lui che contribuì a far conoscere il genio di Wagner e lui che tra il 1875 e il 1876 fece costruire il teatro di Bayreuth dove, sotto i suoi generosi auspici, venne eseguita la prima volta la famosa Tetralogia, e cioè «L'oro del Reno», la «Valchiria», il «Sigfrido» e «Il crepuscolo degli Dei»; lo stesso mecenate promosse, sei anni più tardi, una fastosa rappresentazione del «Parsifal».

A scrivere il diario, Cosima fu incoraggiata, principalmente, da suo marito. In una lettera di Richard Wagner a Luigi II si legge tra l'altro: «La mia autobiografia fu interrotta, mentre si stava costruendo il teatro di Bayreuth. Realizzato dalla generosa comprensione di Vostra Maestà il mio sommo sogno, non trovai più né il tempo, né la voglia di riprendere la penna in mano. Quasi avesse intuito il mio disagio, Cosima tolse da un cassetto segreto i numerosi appunti delle sue memorie e li sviluppò, riuscendo in breve tempo a ricavarne l'essenziale per un'opera il cui unico difetto è l'enfasi con cui si occupa della mia attività di scrittore e di musicista. A ogni modo, essa è destinata a rimanere sepolta in un cassetto di cui noi due soli conosciamo il posto dove si trova nascosto».

Invece, non si sa come, il diario e numerose lettere finirono, nel 1911, nelle mani della figlia Eva che Cosima aveva avuto dal primo marito, e che aveva sposato, a Londra, il musicologo Houston Steward Chamberlain; il medesimo che poi, chiesta e ottenuta la cittadinanza tedesca, diventò un fanatico banditore del pangermanesimo e, più tardi, un altrettanto fanatico teorico del razzismo: in uno dei suoi libri più noti, intitolato «Fondamenti del secolo XIX», si esalta la superiorità del sangue ariano, «unico propulsore di ogni attività veramente creativa».

Due anni dopo l'avvento di Hitler al potere, Eva Chamberlain donò il diario e l'epistolario della madre alla città di Bayreuth, ponendo una sola condizione: che il prezioso materiale fosse custodito per trent'anni nei forzieri della Staatsbank bavarese. Fortunatamente, il catastrofico bombardamento anglo-americano del 26 maggio 1942 distrusse solo una parte dei forzieri tra cui quello che conteneva quanto vi aveva depositato la città di Bayreuth; fortunatamente, i manoscritti wagneriani, già poco dopo lo scoppio della guerra, erano stati trasferiti in una cassaforte speciale collocata in un altro reparto, a dieci metri di profondità. Quando ne furono informati i presunti eredi si affrettarono a reclamarne la consegna, sostenendo che la città di Bayreuth non era la legittima proprietaria.

Seguì una serie di processi che ebbero esito positivo per la città alla quale diede ragione anche la suprema corte di Cassazione (Bundesgerichtshof) con una sentenza definitiva che risale a pochi mesi fa. Lo scorso 13 marzo un mezzo blindato della polizia, scortato da agenti, trasportò l'intero materiale (anche numerosi libri che erano appartenuti a Richard Wagner) a Bayreuth il cui borgomastro li prese in consegna alla presenza di un notaio. Lo stesso giorno, il borgomastro fece deporre una grandiosa corona sulla tomba dell'immortale compositore.

Taulero Zulberti

CHIUSA E APPARTATA ENTRO LE MURA

URBANIA: UNA CITTÀ TUTTA DA SCOPRIRE

Anche oggi qui trovi delicati vini, saporiti frutti e uno splendore di chiese, palazzi e memorie

Sono invitato ad andare ad Urbania. So soltanto che la città è nelle Marche, e scandagliando la geografia marchigiana, trovo l'itinerario da percorrere. Raggiunta Urbino, invece di proseguire per Gubbio e Perugia, si sale ancora sino ad imboccare la strada per Arezzo. Dopo una quindicina di chilometri di saliscendi, ecco nel piano Urbania.

Sulla facciata del palazzo comunale (qualche volta le lapidi servono) è spiegato il significato del nome della città. Nel 1636 Urbano VIII (Papa Barberini) volle eternare il proprio nome adottando una città. Scelse Casteldurante, roccaforte guelfa eretta alla fine del 1200 dal prelato francese Guillaume Durand, rettore delle Romagne e delle Marche per conto di Bonifacio VIII. E con una propria Bolla elevò la città al titolo nobiliare di città, avendo trovato in essa «Amenitate loci, humanitate civium».

I durantini, lusingati, si trasformarono in urbaniesi; ma non dimenticarono entrambi i benefattori: il Durand, che dopo la distruzione di Castel delle Ripe da parte del ghibellino Galasso da Montefeltro aiutò i profughi a ridarsi una casa attorno ad una Abbazia benedettina, e il Barberini che diede alla città splendore di chiese e di palazzi.

La città è un concentrato di storia e di cultura che sfugge all'attenzione d'un Paese come il nostro, tanto sciupone perché troppo ricco di bellezze e di memorie. Nel maestoso Palazzo Ducale c'è da smarrirsi tra i musei, la pinacoteca, la biblioteca storica, gli archivi. Nell'edificio, con un prospetto particolarmente suggestivo verso il Metauro, e con uno splendido cortile d'onore con il portico a colonne impreziosite dai capitelli di Giorgio Orsini da Sebenico, c'è un enorme patrimonio culturale ancora poco conosciuto od addirittura del tutto inesplorato.

Vediamo pregevoli rilegature, cimeli delle prime scritture musicali, un'ampia documentazione della storia cartografica, rarissimi mappamondi, migliaia di incisioni di artisti italiani, francesi, tedeschi e fiamminghi dei secoli XVI-XVII, una collezione di 746 disegni con opere del Ghirlandaio, del Perugino, del Tintoretto, di Salvator Rosa, di Guido Reni, una serie sterminata di pergamene, bolle, edizioni rare, monete, reperti archeologici. Una miniera pressoché abbandonata, cui vanno ad attingere soltanto gli specialisti.

La visita della città antica riserva altre sorprese. Accompagnati da Corrado Leonardi, che d'Urbania conosce tutto, il nostro sguardo corre su manifestazioni architettoniche di nobilissima estrazione. Una chiesa a facciata romanica, affiancata da un suggestivo chiostro francescano e, più avanti, la chiesa di S. Francesco, espressione del barocchetto marchigiano e ricca di tele del '500 e del '600. Ed ancora — ambedue ricostruiti nel 1500 — la chiesa di S. Caterina, sede della confraternita degli artisti, ed il palazzo comunale dove passarono i Brancaleoni, i Montefeltro, gli Ubaldini.

Varcato un ponte del 1300 detto «dei cocci» perché gli artigiani vi portavano ad asciugare le argille delle terraglie modellate nel tornio, si incontra la chiesa di Santa Maria Maddalena, a fianco del Monastero delle Benedettine. Nell'interno una luminosa tela della Maddalena penitente del seicentesco Guido Cagnacci, che fa risaltare il fascino della donna con maliziosa evidenza (e perciò le suore frapposero qualche resistenza ad esporre in chiesa il quadro che il pittore aveva dorato alla sua terra di origine).

La città ebbe anche un convento delle Clarisse (le suore povere a confronto delle nobili Benedettine) accanto alla chiesa di S. Chiara con le tombe degli Ubaldini e le tele del Guerrieri e del Cialdieri. Poco avanti il rinascimentale oratorio dei flagellanti del Corpus Domini, l'oratorio del Carmine, con tele del Picchi e di scuola giottesca, e la chiesa del Crocifisso con la Madonna delle nubi del Barrocci.

Si completa il giro della città con una sosta nella cattedrale, già chiesa abbaziale, completamente ricostruita, e nel grazioso teatro Bramante. Una puntata infine sino S. Giovanni Battista del Parco su disegno del Vanvitelli e nel Santuario di Battaglia. A queste opere antiche Urbania ha aggiunto il moderno Tempio votivo dello Spirito Santo con un grande mosaico dedicato alle vittime della guerra.

Urbania fu fortemente bombardata. Nodo secondario di traffici, divenne di vitale interesse per i collegamenti con l'Italia centrale nel momento in cui le strade principali erano particolarmente prese di mira. Tante perciò le vittime civili di questa negletta città marchigiana, chiusa ed appartata entro le sue mura ed i suoi ponti. La popolazione è cordiale. Si sente più romagnola che marchigiana. Ha tante cose belle da far vedere, ma i turisti si fermano ad Urbino. La Regione finora non ha fatto molto per valorizzare questo gioiello, nascosto.

Un giornalista del '500, Cipriano Piccolpasso, ha lasciato scritto della terra di Durante: «Bagnata da tre lati dal fiume Metauro, di qui non lontano un miglio vedesi il Barco circondato da mura, attorno, attorno pieno di diversi animali; quivi fanno delicati vini, saporiti frutti; l'aria è assai temperata; qui da due bande si estende un'amena pianura che arriva alla radice dell'Appennino e dall'altra si bagna nel mar Adriatico».

Pasquale De Simone



Telefoto Ansa

Roma — Ines Pellegrini, Carol André e Christian De Sica durante la conferenza stampa per la presentazione del film «La madama», che Duccio Tessari comincia a girare in questi giorni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IN CRISI L'OPERA PER L'INFANZIA

L'Onmi chiude tre «asili-nido»

Per uno - il «S. Giusto» - la continuità è assicurata con la gestione comunale

L'Opera nazionale maternità e infanzia, l'ente di cui si attende lo scioglimento e che intanto non è più in grado di provvedere — per mancanza di finanziamenti — neanche ai propri compiti istituzionali, si appresta a chiudere entro l'anno i tre asili-nido che gestisce nella nostra città. Si tratta dei «nidi» di via Veronese, di via Puccini e di via Caboro; in particolare quest'ultimo, denominato «San Giusto» e che sorge nei pressi della Tor Cucherna, avrebbe anticipato la propria chiusura già al prossimo I ottobre. Ed ecco che nell'intento di assicurare la continuità di funzionamento di questa importante struttura sociale, la Giunta municipale ha deciso d'intervenire tempestivamente almeno per l'asilo di via Caboro, più urgentemente minacciato nella sua sopravvivenza. E ciò avendo presente il grave disagio che la soppressione di quest'importante servizio provocherebbe in tante famiglie di lavoratori.

Sarà il Comune, pertanto, ad assumere a proprio carico l'onere della gestione e delle spese per il personale, ma anche la responsabilità della conduzione del «nido», che peraltro è ospitato in un edificio di proprietà comunale. Nello stesso momento in cui il Comune interviene a sobbarcarsi il relativo onere per conto dell'ONMI, la Giunta ha cioè deciso che anche la gestione del servizio venga trasferita allo stesso Comune. Quanto al personale, invece, esso resta alle dipendenze dell'ONMI, in attesa di un suo eventuale inquadramento organico che potrebbe maturare all'atto della liquidazione dell'ente e del passaggio dei suoi dipendenti e dei suoi beni a quegli enti pubblici che saranno indicati per legge.

Sullo stesso argomento — prendendo anche lo spunto da una recente lettera alle nostre «Segnalazioni» di un gruppo di mamme in ansia — è intervenuta anche una nota della Cisl che tranquillizza sulla funzionalità dell'asilo «San Giusto», la quale «non subirà alcuna interruzione». «La competenza e l'affiatamento dell'equipe attualmente in servizio nell'asilo «San Giusto» sono indiscutibili — rileva la nota sindacale — ma per necessità obiettive del Comune, quest'ultimo non può in alcun modo assumere nuovo personale in quanto ciò comporterebbe l'adozione di una specifica deliberazione di aumento dell'organico con conseguente maggiore spesa. Detta deliberazione, che comunque sarà adottatta e non solo per l'asilo «San Giusto», dovrà seguire l'iter normalmente alquanto lungo della sua approvazione da parte della commissione centrale per la finanza locale presso il ministero dell'interno.

In attesa dell'approvazione di tale deliberazione, il Comune ha quindi deciso di consentire il mantenimento della situazione in atto nell'asilo «San Giusto» con l'impegno di assumere a proprio carico mensilmente, a consuntivo, le spese di gestione. «Con ciò sono anche salvaguardati — rileva la nota della CISL — tutti i diritti dei dipendenti in servizio, in attesa dell'emanazione della legge di scioglimento dell'ONMI, la quale regolamenterà anche la sistemazione del personale».

Il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle è convocato in seduta per dopodomani, giovedì, alle ore 18.30.

Accolto dagli alleati l'invito della DC

Alla lettera-invito con cui la segreteria provinciale della DC ha ufficialmente sollecitato i responsabili dei partiti alleati a partecipare a un esame congiunto della situazione finanziaria del Comune, sia il PSI, sia il PSDI, il PRI e l'Unione slovena hanno risposto positivamente. Non si tratterà di un'ennesima «verifica» politico-programmatica degli accordi sui quali si basano le coalizioni di maggioranza al Comune e alla Provincia, bensì di un «inventario» delle possibilità finanziarie delle due amministrazioni — in questo periodo di assoluta carenza di liquidità — e ciò nell'intento di pervenire a una precisa scelta delle iniziative realizzabili, attingendo a questo o quel contributo previsto dalle leggi statali e regionali, con carattere immediato.

Paralizzate le ferrovie

Stazione deserta, da ieri alle 21, fino alla stessa ora di oggi. E' scattato infatti anche nel nostro compartimento ferroviario lo sciopero degli aderenti ai tre sindacati unitari, per cui i convogli sono rimasti bloccati sotto le pensiline, e la stazione centrale ha perduto d'un colpo quell'atmosfera di animazione che la contraddistingue.

STATO CIVILE

MORTI: Udina ved. Rimbaldo Amalia, anni 67; Pescatore Pietro, 79; Frausin ved. Klima Giovanna, 78; Ferrante Enza, 51; Cesar Giuseppe, 81; Butti ved. Canal Luciana, 53; Stopar Bruno, 37; Pontoni Bruno, 75; Vladovich Antonio, 68; Benini in Marian Evira, 61; Standardo Paolo Costanzo, 78; Leban Carlo, 67; Savron Antonio, 57; Trani Elda, 65.

NATI: 9.

PROVENIENTE DALLA CONFERENZA DI VENEZIA

In visita alla città l'Ambasciatore danese



Con un'intensa giornata di visite ufficiali alle autorità ha preso ieri contatto con la realtà triestina l'Ambasciatore di Danimarca a Roma, William McIlquham Schmidt, che accolto domenica dal console a Trieste, Bruno Pacor, dal gerente dott. Bruno Tominz e dal segretario dott. Roberto Stecchina, si era già incontrato con la locale colonia danese. Nella mattinata l'illustre ospite è stato ricevuto dal presidente del Consiglio regionale, Pittoni, dal sindaco Spaccini e dal prefetto Di Lorenzo; nel pomeriggio, l'Ambasciatore ha visitato, accompagnato dal console Pacor, lo stabilimento della Grande Motori, dove è stato ricevuto dall'amministratore delegato ing. Carlo Rossi, dal direttore generale ing. Guglielmotti e dall'ing. Ruggero Coppa.

Il programma d'incontri si è concluso con una visita alla sede del Consolato, in via Coroneo 21, e con una riunione conviviale — in serata — con i rappresentanti dei Paesi scandinavi, alla quale sono intervenuti il console di Svezia, cap. Callisto Gerolimich, e lo stesso console di Danimarca, Pacor, mentre il console di Norvegia, bar. Gianno Parisi, è attualmente assente da Trieste. S.E. McIlquham Schmidt — che rientrerà a Roma stamane — ha avuto così modo di prendere diretto contatto con il volto economico e industriale della nostra città.

Nella foto l'Ambasciatore al balcone della Prefettura, assieme al Commissario generale, dott. Di Lorenzo.

SECONDI EX AEQUO L'UNGHERESE LENDVAY E L'AUSTRIACO EBENHOEH

Diviso a metà il «Premio Trieste»

Ancora una volta non c'è stato un vincitore assoluto Il 18 ottobre concerto con le composizioni prescelte

Per il secondo anno consecutivo il concorso internazionale di composizione «Città di Trieste» non ha sfornato il vincitore assoluto. Nonostante l'alto numero di partiture sinfoniche giunte alla sede della segreteria presso il conservatorio «G. Tartini», la giuria internazionale ha ritenuto opportuno ravvisare un lavoro degno del massimo alloro. In compenso con voto unanime sono stati attribuiti due secondi premi ex-aequo di lire 750 mila ciascuno, ed un terzo (di lire 250 mila) alle tre composizioni giudicate come le migliori.

Come noto, i lavori della commissione giudicante, presieduta dal direttore del «Tartini» maestro Orazio Fiume e composta dai maestri Tony Aubin (Francia), Bruno Cervenca (Italia), Giuseppe Gagliano (Italia), Anton Nanut (Jugoslavia), Riccardo Nielsen (Italia), e Adnan Saygun (Turchia), si svolgono a «buste chiuse», cioè ignorando i nomi dei compositori; solo alla fine, dopo un'accuratissima selezione che riduce i concorrenti a cinque o sei, e dopo aver stilato la classifica finale, si procede all'apertura delle buste e compaiono i nomi dei premiati. Segretario di giuria era il rag. Silvano Pesel.

I due secondi premi ex-aequo sono stati attribuiti a Kamillo Lendvay di nazionalità ungherese che ha presentato al concorso «Città di Trieste» il suo «Pezzo concertato per violoncello e orchestra» e all'austriaco Horst Ebenhöh per la sua «Sinfonia op. 34».



L'ungherese Lendvay



Horst Ebenhöh

Il terzo premio è andato al brano intitolato «Three pieces for orchestra» di cui è risultato autore William Nelson statunitense. La giuria ha quindi segnalato la composizione intitolata «Halterophile» e il cui autore verrà rivelato solo previo suo consenso.

Le tre partiture vincitrici saranno presentate al pubblico al Teatro Verdi sabato 18 ottobre in un concerto sinfonico in cui l'orchestra del Verdi sarà diretta da Maurizio Arena.

I risultati del concorso «Città di Trieste», giunto alla sua quattordicesima edizione nella veste internazionale, sono stati comunicati nella sede del conservatorio dal maestro Fiume, presenti i componenti la giuria internazionale, il sovrintendente del Teatro Verdi prof. de Ferra, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ing. Tombesi e, per l'amministrazione comunale, il dott. Buffulini e l'assessore Cesare.

Il maestro Fiume ha annunciato che ben 102 erano le partiture giunte alla segreteria in tempo utile e che i lavori della giuria sono durati ben una settimana, e che le successive selezioni hanno ridotto le 98 composizioni (quattro erano state subito eliminate perché non corrispondenti al regolamento) a sei in tutto.

Alla fine, a nome dell'amministrazione comunale, ha preso la parola l'assessore Giorgio Cesare che ha messo in luce l'attuale situazione del concorso, rilevando che la manifestazione si trova in una fase di transizione e che l'amministrazione comunale è fermamente intenzionata a rilanciare il concorso verso una maggiore notorietà, curando soprattutto che le partiture vincenti possano conoscere l'applauso di altri pubblici oltre a quello triestino.

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEI
MAESTRE D'ASILO
DIRIGENTI COMUNITA'
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
1.a LICEO LINGUISTICO
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
VIENNA classico, 1.a cat. 17-21 sett. L. 112.000
VIENNA in treno, 17-21 settembre L. 88.000
MONACO per l'OKTOBERFEST e SALISBURGO 17-21 sett. . L. 120.000
CIRCUITO DELLA SVIZZERA 18-21 settembre . . . . L. 100.000
VIENNA in treno, 24-28 settembre L. 88.000
VIENNA classico, 1.a cat. 24-28 sett. L. 112.000
MONACO per l'OKTOBERFEST e SALISBURGO 24-28 sett. . L. 120.000
PARIGI in aereo, 24-28 settembre L. 155.000
GIRO DELLA TOSCANA, 25-28 sett. L. 88.000
VIENNA «Turismo Facile» 2.a cat. 25-28 sett. . . . . L. 78.000
LAGO DI GARDA e D'ISEO, 28-29 settembre . . . . . L. 32.000
UTAT Via Imbriani e Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero per:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
Istituto ENENKEL
via Battisti, 22 - Tel. 761989

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 755355

UN VANTO DI TRIESTE NELLA RICERCA SCIENTIFICA

RILANCIATA CON PRESTIGIO L'ATTIVITÀ DEL GEOFISICO

Con il riassetto dell'Osservatorio acquisiti incarichi per un valore di miliardi - Le boe per l'acqua alta

«L'Osservatorio geofisico sperimentale è completamente riattivato, dopo le note traversie, quando aveva rischiato addirittura di naufragare. Ora è in piena espansione: direi di più, finanziariamente parlando l'ente poggia su una solida piattaforma, e i vari campi di ricerca nei quali è impegnato sono qualificanti e di prestigio, in quanto si riferiscono tutti a settori vitali per il Paese. Proprio questa mattina è attesa nella nostra città una delegazione di tecnici dell'Enel per concretare con il Geofisico delle ricerche che prevedono lo studio di zone dove saranno progettate le nuove centrali nucleari».

L'affermazione è del direttore del Geofisico, prof. Icilio Finetti, lo studioso che, affiancato dal febbraio scorso al commissario governativo dott. Franco Puppi, regge le sorti di un'istituzione tipicamente triestina ben nota e apprezzata in campo internazionale. In febbraio si era praticamente partiti con un groviglio di problemi e con la reputazione dell'ente distrutta, proprio quando la crisi dell'Osservatorio veniva a innestarsi nella crisi generale del Paese: un momento estremamente difficile, superato — il prof. Finetti ci tiene a sottolinearlo — grazie al determinante aiuto del commissario Puppi e del ministero della pubblica istruzione.

Il primo atto della nuova amministrazione si è identificato nella riassunzione dei 23 tecnici e laureati che fino a quel momento avevano usufruito di un contratto a termine, non rinnovato, che la nuova amministrazione ha voluto poi, appena possibile, trasformare a tempo indeterminato, con la prospettiva della nuova legge sul riassetto del parastato che prevede il loro passaggio in ruolo. A questi vanno aggiunti altri 35 dipendenti in ruolo, per un totale quindi di 58 persone; da rilevare che quattro anni fa il Geofisico poteva disporre di un organico che ascendeva a circa 150 unità sia pure con contratti vari. E', questa, una forza che — tenendo conto delle richieste che continuamente vengono moltrate all'Osservatorio — si renderebbe ora più che mai necessaria. Tale esigenza però non è concretabile; la nuova legge sul riassetto del parastato, infatti, per un ente come l'OGS che inspiegabilmente non è stato riconosciuto immediatamente tra quelli da salvare, blocca ogni possibile assunzione, a prescindere dalle effettive necessità dell'ente stesso e dalle sue condizioni finanziarie.

I compiti istituzionali dell'ente — ricorda il suo direttore — riflettono lo sviluppo e l'applicazione delle discipline geofisiche e vari servizi, come la stazione sismologica di Borgo Grotta Gigante, e di applicazione geofisica nel campo della ricerca delle fonti di energia e delle materie prime. Inoltre, nel settore dell'oceanografia fisica, si lavora come il solo gruppo italiano che, a livello nazionale e internazionale, partecipa ai grossi progetti di ricerca. Attualmente si opera su tutto il territorio nazionale, e in mare una squadra sismica ha già operato nelle acque dello Jonio di fronte alla Grecia; in questo momento ha un grande progetto di ricerca su tutto il Mar Nero per conto del CNR, con impiego delle metodiche più avanzate.

La sede centrale sorge ora a Borgo Grotta Gigante, dove si trova anche l'amministrazione. In via R. Gessi è rimasta la sede legale, e buona parte di quegli edifici sarà ceduta, nell'ambito di un programma di collaborazione, all'Università degli studi, secondo una nuova convenzione che sta per essere firmata. A Borgo Grotta vi sono le sezioni della geofisica della terra solida, mentre per l'oceanografia la sede è ubicata nei laboratori marini di riva Ottaviano Augusto.

Un nuovo capitolo — come accennato — si è aperto nello scorso febbraio, quando l'ente ha ripreso in pieno la sua attività, acquisendo lavori di ricerca per alcuni miliardi di lire nel settore delle esplorazioni sismiche e gravimetriche. Un esempio, fra i tanti: all'Osservatorio sono state commissionate le ricerche per lo sviluppo delle fonti di energia termica a Larderello, in Toscana, da parte dell'Enel; esplorazioni sismiche per ricerche petrolifere nella zona di Termoli; vengono richiesti servizi geofisici sia di prospezione sismica che gravimetrica da parte dell'Eni, in Val Padana e altrove, per un lungo arco di tempo. Inoltre, per lo studio di nuove fonti di energia in acque profonde, l'Osservatorio ha acquisito un importante contratto di ricerca per l'esplorazione di nuovi bacini da parte di grosse compagnie, quali l'Agip, Amoco, BP, Chevron ed Esso. I dati prodotti dalle squadre in mare vengono elaborati con complessi programmi al Centro distaccato dell'Osservatorio di Padova, sul nuovissimo calcolatore di quella Università, di cui l'ente triestino è il più grosso utente. La nave si avvale di modernissime strumentazioni, compreso il posizionamento con satellite.

Il nostro Geofisico ha messo anche in funzione il servizio di raccolta dati oceanografici e meteorologici per formulare la previsione dell'acqua alta a Venezia, con dodici ore d'anticipo, mediante tre grosse boe poste in Adriatico, di fronte al Po, ad Ancona e al Gargano (una quarta, di riserva, è ormeggiata nel nostro porto). Le boe trasmettono via radio, a intervalli di tempo regolari, vari dati meteo-marittimi a un calcolatore che si trova nei laboratori marini di riva Ottaviano Augusto.

In campo oceanografico all'ente triestino è stato richiesto un progetto per lo studio idrodinamico per la posa del grande gasdotto Italia-Algeria nel tratto del canale di Sicilia, fra Capo Bon, in Tunisia, e Mazara del Vallo. Si tratta d'indagini di eccezionale interesse, della durata di un intero anno, dato che per la prima volta viene posto un gasdotto alla profondità di 600 metri, per un percorso di 150 chilometri.

Confermato l'arresto per il Rosca



Da Novara si è appreso che il magistrato inquirente sul caso Mazzotti ha spiccato un mandato di cattura nei confronti di Alberto Rosca, l'uomo fermato sabato notte al Lisert mentre viaggiava a bordo di un furgoncino targato Como. Egli — secondo l'accusa — è indiziato di ricettazione e di favoreggiamento. Nel corso degli interrogatori sembra che egli abbia ammesso, come del resto aveva già fatto qui a Trieste, di conoscere Libero Ballinari. Non si sa però ancora con esattezza quale parte Alberto Rosca abbia avuto in tutta la vicenda.

LUCE SU UN FURTO A SANT'ANTONIO IN BOSCO

Vanno a rubare con un'auto vistosa

Quando si è in possesso di una macchina un po' fuori del comune o vistosa, non si deve mai usarla per andare a rubare. Questo e infatti l'errore che ha commesso il marittimo disoccupato Marino Paoletti, di 18 anni, residente (per l'anagrafe) al numero 29 di Sant'Antonio in Bosco ma in realtà abitante, con la sua ragazza, in via Ressel 10.

La sera del 10 settembre il padrone della casetta sita al numero 155 di Sant'Antonio in Bosco, ai bordi dell'ex linea ferroviaria, non si trovava in casa: si era recato a Bologna ad accompagnare la moglie che è stata ricoverata in un ospedale del capoluogo emiliano. Del fatto ne hanno approfittato alcuni ignoti, i quali, forzata la porta di un terrazzo, sono entrati nell'appartamento, impossessandosi di preziosi denaro e di un apparecchio televisivo a colori, per un valore complessivo di oltre un milione e mezzo.

Il furto è stato scoperto solo al ritorno a Trieste del padrone di casa, il gommista Lucio Stolli, di 24 anni. Egli ha subito informato i carabinieri e dell'episodio si sono immediatamente interessati il tenente Riccio, comandante della tenenza di Muggia, i brigadieri Chiumarulo, Pasciù e Gallinaro, nonché l'appuntato Ambrosino. I militari dell'Arma hanno compiuto un sopralluogo e hanno chiesto al padrone di casa se avesse qualche sospetto. Ma egli non aveva alcuna idea di chi potesse avere compiuto l'irruzione in casa sua. Gli inquirenti hanno provato ad interrogare i vicini di casa e altri abitanti del villaggio. Si è così scoperto che qualcuno aveva notato una sera una «BMW 2200» di colore nero ferma nei pressi della casa del derubato. Di automobili di quel colore e quel tipo non ce ne sono molte in città per cui i carabinieri hanno iniziato una paziente ricerca finché sono riusciti a stringere il cerchio attorno a una macchina il cui proprietario, appunto il Marino Paoletti, risulta domiciliato proprio nella stessa borgata.

I carabinieri hanno seguito il padrone dell'auto raccogliendo numerose notizie su di lui, che si sono rivelate utili per l'inchiesta. E così scattata la trappola. Il giovane Marino Paoletti è stato invitato nella caserma dei carabinieri ed interrogato egli ha ammesso quasi subito. Ha detto di avere commesso il furto verso le 22, assieme ad un suo amico, il bracciante portuale Fabio Zarotti, di 19 anni, abitante in via Levier 4.

Istituto Convitto SOLITRO
PADOVA Via XX Settembre 43 Tel. 049-39747
Via A. Gabelli 33 Tel. 049-36548
Una scuola serena per chi vuol veramente studiare
SPECIALIZZATO RECUPERO ANNI
O MUTAMENTO ORDINE STUDI DI OGNI TIPO DI SCUOLE
ALTISSIMA PERCENTUALE DI PROMOSSI • RINVIO SERVIZIO MILITARE

CESSATE L'ATTIVITÀ E L'OCCUPAZIONE

Rassegnazione per la Ronson

Capitolo chiuso, per la Ronson, a Trieste. Poco prima della mezzanotte è stato sottoscritto l'accordo che sancisce la definitiva chiusura del magazzino che sorge al porto vecchio, e che in questi ultimi giorni era stato occupato dalle maestranze (una trentina), nel tentativo di salvare il posto di lavoro. I rappresentanti sindacali hanno fatto tutto il possibile perché la situazione si evolvesse in senso positivo: ma tutto è stato purtroppo inutile. Del resto, gli stessi dirigenti della Ronson avevano fatto chiaramente intendere alle autorità locali di essere irremovibili nella loro decisione: si intendeva concentrare l'attività della Ronson in Lombardia, a Lainate, chiudendo pertanto la sede di Trieste.

I sindacalisti, comunque, sono riusciti nell'intento di rendere meno dolorosa la situazione che s'è venuta a creare. Il loro intendimento, all'inizio dei colloqui di ieri all'ufficio del lavoro, era di siglare un contratto che contemplasse una certa cifra, a integrazione della liquidazione, nella quale figurassero certi emolumenti previsti contrattualmente.

Per la società erano presenti il dirigente Forli, il capo del personale Gerace e il direttore della sede triestina, Pasquinelli, assistiti dall'avv. Setti; i lavoratori erano rappresentati da Battilana (Cgil), Gasivoda (Ccdl-Uil) e Curri (Cisl), i quali si sono impegnati a fondo perché si potesse giungere a un accordo che non avesse risvolti negativi per il personale della Ronson, considerato che per la sopravvivenza della sede locale ormai non c'era più nulla da fare, essendo la sorte ormai segnata. E' ben vero che esiste la possibilità, per chi vuole, di trasferirsi a Lainate: ma nessuna garanzia per la continuità del lavoro si è voluta dare.

I sindacalisti, subito dopo la firma dell'accordo, hanno raggiunto il porto vecchio e, alla mezzanotte, ne hanno illustrato i termini alle maestranze, che hanno posto così termine all'occupazione. Nel magazzino di Trieste venivano finora manipolati i vari pezzi dei prodotti Ronson, che poi — usufruendo delle facilitazioni connesse con il regime di punto franco — venivano spediti sui mercati.

CALENDARIETTO

Oggi: SS Cornelio e Cipriano — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 19.16; la luna nasce alle 17.07 e cala alle 2.43.

Ieri: temperatura massima 26,1, minima 16,8; pressione mb. 1013,3 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento kmh. 3 da Sud; temperatura del mare 23.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 415207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO, FORNI DI SOPRA; p. MAURIA, AURONZO, giornaliera ore 7.
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA, ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AGGHIACCIANTE SCIAGURA STRADALE A GRADISCA

Bambino in bicicletta travolto da un autocarro

Era sbucato da una via laterale finendo davanti al veicolo Vana corsa all'ospedale di Gorizia - Triestino il conducente

Agghiacciante sciagura della strada nel pomeriggio di ieri a Gradisca d'Isonzo. Un bambino di 8 anni è morto, dopo essere stato investito da un autocarro. Il decesso è stato pressoché istantaneo e purtroppo vana è stata la corsa di un'ambulanza, a sirene spiegate, verso l'ospedale di Gorizia.

La vittima è Stefano Tomasini, scolaro, abitante con la famiglia al n. 138 di via Aquileia, in Borgo Basiol, a Gradisca. L'autocarro «Ford Transit», targato Gorizia, di proprietà della società Stilnovo, con sede a Gradisca in via Udine 1, guidato da Alessandro Gerchi, 51 anni, domiciliato a Trieste in viale Miramare 123, procedeva lungo la via Aquileia, in direzione dal centro di Gradisca verso Villesse. Giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 83, il Gerchi si è visto attraversare improvvisamente la strada dal ragazzo il quale, in sella a una bicicletta, era uscito da una strada di campagna, da sinistra a destra, rispetto al senso di marcia del veicolo. Il conducente ha frenato bruscamente, ma non è riuscito a evitare l'investimento.

Subito soccorso, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale civile di Gorizia, dove però è giunto ormai privo di vita. Il sanitario gli ha riscontrato traumi multipli e trauma cranico con sfondamento della base cranica.

La sciagura ha destato viva impressione nella zona dove la famiglia Tomasini è conosciuta e stimata. Stefano Tomasini viveva con il padre Bellicio, dipendente dell'Italcantieri, con la madre Daniela e con la nonna materna Maria. Era figlio unico e frequentava la seconda classe della scuola elementare «XX Maggio», situata in via Udine.

I rilievi dell'incidente sono stati esperiti da una pattuglia della polizia stradale di Gorizia.

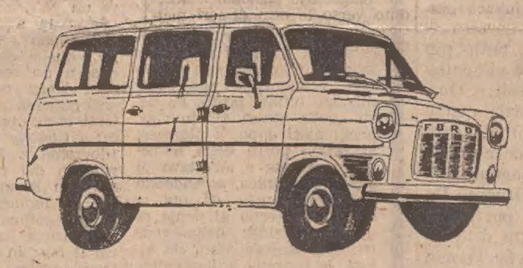
Vacanza con fracasso dallo Psichiatrico

Uscito tre giorni fa dall'Ospedale psichiatrico, un giovane di 21 anni, Roberto Mularoni, domiciliato in via Canciani 42 ma praticamente senza fissa dimora, è rientrato a San Giovanni come ospite volontario, dopo aver fatto il diavolo a quattro all'alloggio popolare di via G. Gozzi.

Il Mularoni si era recato verso le 20 nella cappella della stazione centrale per chiedere ospitalità al sacerdote, il quale si è offerto di accompagnare il giovane in Questura per fargli ottenere un buono gratuito per l'alloggio popolare. Roberto Mularoni è così arrivato al «Gozzi», dove gli è stata assegnata una stanza. Poco dopo il guardiano è stato messo in allarme da un fracasso infernale che proveniva dal secondo piano per cui è corso a vedere cosa stesse accadendo. Il Mularoni si era introdotto in un'altra camera, e precisamente in quella occupata dal motorista Cesarino Padovez, di 46 anni, barricandosi all'interno, dove si è messo a sfasciare tutto.

Il guardiano, dopo aver tentato di convincere il Mularoni a smetterla, ha telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Ciani, l'appuntato Badalucco e la guardia scelta Ciardella. I poliziotti hanno intimato al giovane di uscire e questi ha obbedito subito, ma nella camera era come se fosse passato un tornado, con la mobilia tutta fracassata. Gli agenti hanno accompagnato il Mularoni all'Ospedale maggiore, da dove poi il giovane è stato trasferito all'ospedale di San Giovanni.

Maree — OGGI: alta alle 9 con cm 33 e alle 20.20 con cm 25 sopra il l.m.; bassa alle 14.45 con cm 17 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.40 con cm 48 sotto il l.m.

Ford TRANSIT
ECONOMICO SEMPRE!

FORD TRANSIT DIESEL
• 80 soluzioni di carrozzeria per ogni tipo di esigenza.
• Ampia scelta di portate: da 10 a 18 q.li di merci e da 9 a 15 persone.
• Automezzo da lavoro e insieme l'auto ideale per le vacanze.
NUOVA CONCESSIONARIA
VIA CABOTO 24 (zona ind.le) - TRIESTE tel. 826.181

COMPARAZIONE SUL COSTO VITA

Note amare sui prezzi

Il servizio statistica del Comune comunica che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie tipo (già noto come indice del costo della vita) ha registrato un aumento del 13,8 per cento dall'agosto 1974 allo stesso mese del corrente anno (base anno 1970 = 100).

Si riportano, qui di seguito, i prospetti contenenti i suindicati indici ripartiti per capitolo di spesa e i prezzi medi al consumo di alcuni prodotti e servizi di primaria importanza:

Capitoli	agosto 1974	agosto 1975	aumento %
Alimentazione	155,8	175,9	12,9
Abbigliamento	157,5	179,2	13,8
Elettricità, gas e comb.	150,3	159,8	6,3
Abitazione	122,8	147,6	20,2
Spese varie	164,3	188,7	14,9
Bilancio completo	156,1	177,7	13,8
Pane	440	513	16,6
Pasta	403	458	13,6
Riso	403	443	9,9
Biscotti	81	95	17,3
Carne di pollo	1188	1365	14,9
Carne di coniglio	1733	2053	18,5
Olio di oliva	1686	1935	14,8
Lardo stagionato	792	993	25,4
Burro	2169	2645	21,9
Margarina	946	1442	52,4
Formaggio fresco latteria	2155	2767	28,4
Patate	177	202	14,1
Fagioli secchi comuni	513	931	81,5
Zucchero semolato	375	450	20,0
Vino comune da pasto	302	319	5,6
Caffè tostato	3082	3267	6,0
Completo pura lana uomo	54375	63000	15,9
Calze cotone uomo	936	1311	40,1
Maglia lana uomo	6150	7763	26,2
Maglia lana ragazzo	3020	3475	15,1
Canottiera uomo	1048	1219	16,3
Mutande uomo	1170	1442	23,2
Calzature uomo	12000	14640	22,0
Calzature ragazzo	8280	11338	36,9
Calzature donna	11280	13840	22,7
Affitti	6097	6660	9,2
Acqua potabile	6537	11896	82,0
Manutenzione casa	8643	11713	35,5
Sapone toeletta	1038	1750	68,6
Sapone bucato	383	608	58,7
Detersivo	358	465	29,9
Vocabolario «Zingarelli»	10400	13800	32,7
Atlante «De Agostini»	2000	2500	25,0
Ed. scol. «Promessi sposi»	3100	4000	29,0
Taglio capelli uomo	1020	1320	29,4
Rasatura barba	510	660	29,4
Lavatura e messa in piega	1600	1900	18,8
Onorario medico	5000	10000	100,0
Estraz. di 1 premolare	5000	8000	60,0
Otturazione carie	6000	12000	100,0
Canone telefono	23700	34200	44,3
Francobollo	50	100	100,0
Caffè espresso	100	120	20,0
Canone TV	12555	18890	50,5

Oggi nella sala CCA la manifestazione di «Italia-Cile»

Promossa dall'Associazione Italia-Cile, una manifestazione di solidarietà con la resistenza cilena, alla quale ha aderito anche la federazione sindacale Cgil, Cisl e Uil, si terrà oggi alle ore 18, nella sala del Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2. Interverrà il segretario della Izquerda Cristiana Cilena, Lucio Badilla, che nella mattinata sarà ricevuto anche dal Presidente della provincia, Zanetti, e dal rettore dell'università, de Ferra.

La manifestazione al CCA comprenderà anche l'esecuzione di canti del popolo cileno eseguiti dalla cantante Chero Cofrè che è stata allieva della grande Violetta Parra.

Badilla parlerà anche ai lavoratori dell'Arsenale Triestino S. Marco e a quelli delle FF.SS. su invito dei rispettivi consigli di fabbrica.

Anche la presidenza regionale delle Acli del Friuli-Venezia Giulia, nel secondo anniversario del golpe fascista che pose sanguinosamente fine al governo Allende, ribadisce la piena solidarietà ai lavoratori e al popolo cileno che lotta per la riconquista della libertà e il ristabilimento della democrazia.

Caduta accidentale

Con la riserva di prognosi è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore la pensionata Emma Bilugaglia, di 80 anni, accidentalmente caduta sul pavimento della sua abitazione in via Giulia 5. L'ottuagenaria ha riportato un trauma cranico e contusioni in altre parti del corpo.

INCIDENTI STRADALI CON EPILOGO ALL'OSPEDALE

Cinque triestini feriti sulle strade del Cormonese

Due amici studenti «capotati» con l'utilitaria Scontro frontale: 30 giorni di prognosi a una donna

Due incidenti stradali con epilogo all'ospedale sulle strade del Cormonese. Una «Fiat 500» con a bordo due triestini diciannovenni è uscita di strada, per cause imprecisate, mentre procedeva sulla SS 305, in direzione di Cormons. L'utilitaria si è rovesciata a ruote all'insù. Alla guida del mezzo c'era il proprietario Walter Picaunich, studente; viaggiava con lui l'amico Marco Stanisci, pure studente. Il primo ha riportato trauma cranico e una ferita lacero contusa al fianco destro, mentre lo Stanisci ha accusato trauma cranico cervicale ed escoriazioni multiple. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale civile di Cormons con prognosi di 20 giorni. I rilievi sono stati esperiti da una pattuglia mobile dei carabinieri del Pronto intervento di Gradisca d'Isonzo.

Sulla provinciale Cormons-Dolegna del Collio due autovetture si sono scontrate frontalmente. In direzione Brazzano-Dolegna viaggiava una «Fiat 128» targata GO 80625, condotta dallo studente ventenne Marino De Luca, che andava a scontrarsi con una «Fiat 124» targata TS 155130, condotta dal dott. Matteo Bartoli, 43 anni, farmacista. Quest'ultima autovettura procedeva in direzione Dolegna-Brazzano.

Mentre i passeggeri della macchina goriziana rimanevano illesi, gli occupanti la «124» dovevano ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale civile di Cormons. Le ferite più serie sono state riportate dalla sessantaquattrenne Doria Castro, che è stata ricoverata con prognosi di trenta giorni per trauma cranico, sospetta frattura clavicolare destra ed escoriazioni multiple; il dott. Bartoli e la consorte Vittoria sono stati medicati e giudicati guaribili in sette giorni per contusioni alle ginocchia.

Nell'urto i mezzi hanno riportato ingenti danni. Dei rilievi si sono interessati i carabinieri della stazione di Brazzano e del Pronto intervento di Gradisca.

STRONCATA LA SERIE DI COLPI AL CENTRO BALNEARE DEL FRIULI

ARRESTATI DUE GIOVANI LADRI SACCHEGGIATORI D'ALBERGO A LIGNANO

Sono un triestino e un friulano che durante l'estate hanno perpetrato furti per oltre dieci milioni di lire

Due giovani, un triestino e un friulano, sono stati tratti in arresto dai carabinieri di Lignano per una lunga serie di furti perpetrati nella penisola balneare; inoltre uno dei due è stato anche denunciato per guida senza patente. Con questa operazione i carabinieri pensano di aver posto fine a quella lunga serie di furti a opera di ignoti, che in questo periodo si erano verificati quasi giornalmente nel centro balneare friulano, in appartamenti, pensioni e alberghi.

Si tratta di Paolo Bruno Biancin di 28 anni, abitante a Trieste in via dei Moreri 9 e di Balbino Petris di 25 anni, di Sauris di Sotto. I due sono stati fermati dai tutori dell'ordine durante un normale servizio di controllo stradale. Alla guida dell'autovettura si trovava il Petris, sprovvisto di patente Dato che la macchina risultava intestata a Riccardo Spangaro di 60 anni, un autonoleggiatore di Udine, i due venivano accompagnati in caserma per ulteriori accertamenti. Quindi si veniva a conoscenza che lo Spangaro alcuni mesi fa aveva sporto querela nei confronti del Petris per appropriazione indebita, in quanto non gli aveva restituito l'automobile nel tempo stabilito.

I carabinieri, insospettiti quindi per la lunga presenza in Lignano dei due, procedevano a una perquisizione nella stanza dell'albergo «Da Romeo», dove i due alloggiavano, sito nella centralissima via Miramare di Sabbiadoro. Sono stati recuperati alcuni oggetti d'oro e denaro per un valore complessivo di oltre un milione di lire. Quindi parte della refurtiva è stata mostrata ai derubati, che l'hanno subito riconosciuta.

I due, posti a uno stringente interrogatorio da parte del vicepretore di Latisana, dott. Rossetti, hanno ammesso di essere gli autori di vari furti perpetrati a Lignano, sulla riviera ligure e sul lago di Garda. Inoltre i due hanno ammesso di aver guadagnato durante l'estate con la loro illecita attività, oltre 10 milioni. I due hanno perpetrato a Lignano furti nei seguenti alberghi o pensioni: Gina, Calypso, Helvetia, Paris, India, Astrid, Thaiti, nel condominio «2 Torri». Parte della refurtiva è stata già consegnata ai legittimi proprietari, mentre i carabinieri stanno svolgendo indagini per recuperare l'altra refurtiva.

Dopo gli accertamenti di legge i due sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie di via Spalato a Udine.

Figlio ubriaco picchia la madre

Un figlio ubriaco, ha picchiato ieri mattina la propria madre producendole lesioni gravi per cui è stata ricoverata all'Ospedale maggiore. La pensionata Anna Marsich vedova Babici, di 75 anni, è stata accolta nella divisione ortopedica per la sospetta frattura del femore destro, con la prognosi variabile da otto a sessanta giorni.

Il disgustoso episodio è accaduto verso le otto di ieri mattina in una baracca di via Cesare dell'Acqua 14. L'anziana signora è stata colpita e gettata a terra dal figlio Vittorio, di 50 anni, alloggiato in un alloggio vicino, che era entrato ubriaco in casa.

La povera donna ha invocato soccorso e alcuni vicini hanno provveduto a chiedere l'intervento dei sanitari della Croce Rossa, i quali hanno trasportato la pensionata all'ospedale. Del caso si occuperanno gli agenti del commissariato di San Sabba, ai quali è stato inviato per competenza il referto medico.



INDIA
SULLE ORME DI BUDDA
26 ottobre - 9 novembre
U. T. A. T.
Via Imbriani e Galleria Protti

NOTA REPUBBLICANA

Funzione culturale del Teatro sloveno

I rappresentanti del Teatro Sloveno guidati dal presidente prof. Tavcar e dal direttore Benedetic si sono incontrati con il segretario provinciale del P. R. I. e con il dott. Camillo Giordano dell'esecutivo del Teatro Stabile, per un esame della precaria situazione finanziaria in cui versa l'istituzione, tale da metterne in forse l'esistenza proprio in concomitanza con il 30.o anniversario di attività.

Considerata, si legge nella nota del PRI, l'indiscutibile funzione culturale e sociale che il Teatro Sloveno svolge operando non solo nella nostra regione ma anche all'estero; e accertata l'impostazione sia di correttezza amministrativa sia di partecipazione di tutte le componenti sociali e politiche, nella conduzione di quell'istituzione, i rappresentanti del PRI, pur sottolineando le difficoltà conseguenti allo stato asfittico delle finanze locali, hanno assicurato l'appoggio repubblicano a quelle iniziative che dovranno essere tempestivamente intraprese per garantire la sopravvivenza operativa del Teatro Sloveno.

SEGNALAZIONI

I Viscovich di Perasto

«Egregio direttore, su "Il Piccolo" del 10 settembre, ho letto in terza pagina un articolo di Guido Miglia dal titolo "Il pianto di Perasto". Come se ipre l'autore vi profonde il suo garbo letterario, il suo evidente amore per l'Istria e la Dalmazia, la sua viva vena descrittiva. Di questi tempi, ha — oltre a tutto — il merito assai degno di aiutare a ricordare.

«L'articolo tuttavia — mi sia consentito — contiene due errori storici. Il primo consiste nell'affermare che "I Viscovich provengono da una antica famiglia della zona di Albona". In realtà i Viscovich, estinti con la morte di mia madre, furo: una famiglia di Perasto, dove ancora esiste quale monumento nazionale la casa, costituita da un torrione eretto nel 1490 e da un edificio annesso nel 1550, il tutto racchiuso da mura merlate.

«In P...sto, sviluppatasi su un insediamento romano ("Civitas Pirustarum"), i Viscovich pervennero nel 1373, dopo la vittoria dei turchi su Stefano re di Serbia, dall'Erzegovina. Come molti serbi, si sottrassero alle rappresaglie maomettane.

«A Perasto furono aggregati alla "Casada" dei Dentali e da allora rimasero sempre in quella cittadina. Per benemerenze militari Francesco ebbe titoli e cariche dal Senato veneto nel 1695; Alvise, nel 1797, nella rada di Venezia, al comando di una nave schiavona; sottomise all'abbordaggio un vascello francese che aveva forzato l'ingresso allo scopo di fornire al Bonaparte il casus belli per abbattere la Repubblica veneta; Giuseppe, ultimo Capitano di Perasto, pronunciò il 23 agosto del 1797 quel famoso discorso del "Ti con nu, nu con ti" con il quale il gonfalone di S. Marco veniva sepolto sotto l'altare di S. Nicolò nella chiesa di Perasto. Al discorso di Giuseppe Viscovich fece seguito quello dell'abate Mazzarovich dopo di che l'insegna fu murata. Può essere di interesse annotare che nel 1966, allorché fui a Perasto, mi venne assicurato che il gonfalone fu tolto da sotto l'altare nel 1940 e custodito in luogo più sicuro e noto a pochi affinché rimanesse sicuramente e per sempre a Perasto. L'episodio ha il suo valore perché dimostra come a tanta distanza di tempo Perasto si consideri ancora gelosa custode delle insegne venete.

«Che i Viscovich fossero di Perasto si evince pure dal fatto che il "capitano" di Perasto (e non comandante e qui sta il secondo errore dell'articolo) doveva essere perastino: infatti veniva eletto ogni secondo anno il 15 agosto, festa della Madonna, fra i dodici componenti il Consiglio degli anziani, costituito da un rappresentante di ciascuna delle dodici "casade" di Perasto. Elettori gli stessi anziani. Poiché l'ultimo capitano di Perasto fu Giuseppe Viscovich, non v'è dubbio ch'egli fosse perastino. Del resto, un "comandante" a Perasto non esisteva perché Perasto era autonoma e provvedeva alla sua difesa mediante il contingente di schiavoni da lei fornito. Il primo comandante fu perciò il barone Rukavina, croato, insediatosi il 24 agosto 1797 alla testa di truppa austriaca, il giorno seguente il seppellimento del gonfalone.

«Queste brevi osservazioni vogliono unicamente contribuire a ristabilire l'aspetto storico dell'articolo e cogliere occasione per dare atto a Guido Miglia della gratitudine di chi, come lui, ama ricordare. A cordiale disposizione per eventuali documentati chiarimenti, porgo cordiali saluti. Alvise Abbiati».

Biblioteca trascurata

«Egregio direttore, con mia estrema sorpresa, entrato nel luglio scorso verso le 11.30, nei locali della Biblioteca del Popolo, in via Paolo Veronese, ho potuto constatare l'estrema trascuratezza dei locali e la sporcizia incredibile. All'uscita, dopo aver consultato un libro, mi sono accorto che le maniche della camicia da bianche erano diventate di un colore grigio.

«Non so chi siano i responsabili della biblioteca, ma sono certo che essi non vivono in un ambiente degno più di accogliere "barboni" che persone di cultura e studenti. Giuseppe Gatto».

Trabaccoli addio

«Care "Segnalazioni", in questi ultimi giorni ho letto sul giornale della sostituzione e della sistemazione al Museo del mare di un generatore Diesel del 1925, già funzionante su pontone "Ursus".

«Ora nel nostro golfo ci sono ancora alcuni trabaccoli, forse tre, di cui uno a Monfalcone ancora funzionante: gli altri sono fermi per disarmo. Si tratta di un natante caratteristico dell'Adriatico, destinato a sparire con l'evolversi di altri mezzi moderni di trasporto marittimo.

«Non si potrebbe pensare a sistemarne uno nel cortile del Museo del mare? Cor i migliori saluti». Letters firmata.

Il gruppo «CB»

La segreteria del Centro radio sangue ci scrive: «Care "Segnalazioni", anche se in ritardo, vogliamo con queste poche righe rispondere al gentil lettore che tramite la vostra simpatica rubrica ha chiesto informazioni sul nostro gruppo e sul nostro lavoro (vedi "Piccolo" del 24 luglio). Lo scorso aprile, in Trieste si è riunito un gruppo di «C.B.» per coadiuvare la locale Associazione donatori sangue per il reperimento ed il trasporto rapido in casi d'emergenza del sangue stesso. Questo gruppo di «C.B. della nostra città, che hanno recepito il bisogno di aiutare il prossimo disinteressatamente, non è con questo che vogliono sostituirsi alla strutture precostituite, bensì semplicemente dare un valido e disinteressato aiuto in un campo che purtroppo alcune volte si è dimostrato carente per diversi e svariati motivi che non sta al gruppo stesso giudicare.

«Come ben si sa a Trieste c'è una cronica mancanza di sangue, anche perché la richiesta è ben maggiore di quanto si possa raccogliere con le spontanee donazioni dei donatori stessi che sono sempre pochi rispetto alle esigenze; quindi in molti casi occorre reperirlo nei vari centri della regione. Orbene siccome molte volte è questione soprattutto di tempestività, noi come privati cittadini, potendo a piè pari saltare l'ostacolo dell'iter burocratico, abbiamo pensato che un servizio come il nostro poteva servire per la comunità.

«Abbiamo attrezzato il Centro immuno-trasfusionale con una ricetrasmittente la quale è in grado di lanciare, in qualsiasi momento, l'appello che viene raccolto da uno dei nostri operatori i quali a turno sono in ascolto e sono in grado di far partire, in qualsiasi momento, un automezzo il quale in brevissimo tempo va nella località prefissata prende i flaconi di sangue richiesti e li riporta al Centro I.T.

«Non staremo ad illustrare in questa sede tutti i particolari del funzionamento di questa nostra iniziativa, basti dire che abbiamo fatto diverse "emergenze" che abbiamo sempre oprtato con successo a termine, anche grazie all'appoggio delle autorità e delle forze preposte al traffico.

«Per ultimo, sperando che questa breve spiegazione sia stata esauriente, vogliamo ricordare a tutti il nostro motto: "Lavorare oggi per lavorare domani" cioè arrivare come fine ultimo, al momento che la città abbia tanti donatori di sangue da poter sopperire alle esigenze della comunità stessa».

Dono meraviglioso

«Care "Segnalazioni", ho seguito l'interessante dibattito sulla validità della Chiesa ed ho letto nel numero dell'1 settembre la lettera del signor Fulvio Rocco e non sono d'accordo con lui nel fatto che vivere senza dogmi è pura utopia.

«La strada ce l'ha insegnata proprio Gesù che non è mai sceso a patti con i potenti e che ha detto semplicemente "Ama il prossimo tuo come te stesso". Con un insegnamento così preciso, nei rapporti umani non occorrono comandamenti, leggi o chiese, basta semplicemente volersi bene.

«L'illusione è dell'uomo che non ammette questa semplicità filosofica contenuta nel Vangelo ma la tradisce per elevarsi sugli altri, come se Gesù stesso non avesse detto "Gli ultimi saranno i primi".

«Per me i dogmatici hanno rinnegato questo ideale perché la loro incapacità di amare è evidente: per conto mio chi rinnega la vita, rinnega chi l'ha creata. La vita è un dono meraviglioso e farmela rovinare da mille fobie mi sembra un'azione sbagliata ed ingiusta, qualunque sia la causa che le crea. Ringraziando per l'attenzione, Walter Banco».

Imprevisti all'Enpas

Da parte del direttore dell'Enpas, dott. Vittorio Zonno, abbiamo ricevuto la seguente lettera: «In relazione alla segnalazione "Assistenza Enpas" pubblicata su codesto quotidiano il 21 agosto a firma del signor Salvatore Morelli, ritengo doveroso precisare quanto segue:

«Questo ufficio, pur nella nota carenza in questa città di medici oculisti, ha recentemente potenziato l'attività dell'ambulatorio oculistico, conseguendo un notevole miglioramento in favore della categoria assistita per il godimento delle prestazioni della predetta branca specialistica.

«Il caso segnalato dal signor Morelli è stato causato purtroppo da motivi imprevisti ed imprevedibili, perché nel periodo giugno-agosto il medico oculista è stato ricoverato ben due volte per eventi traumatici.

«Pur rammaricato pertanto per il disagio che simile accidentale circostanza ha causato alla moglie del signor Morelli, questo ufficio si è trovato nell'impossibilità di ovviarvi».

Fango alle caviglie in via G. Bruni

«Care "Segnalazioni", gli abitanti di via G. Bruni desiderano denunciare l'insopportabile stato di abbandono e di incuria, da parte dell'autorità comunale competente, in cui trovasi la strada in questione. Soprattutto ci si chiede quanti anni ancora, oltre a quelli già passati, si dovrà attendere che venga asfaltato il manto stradale e vengano costruiti gli opportuni scarichi, affinché non si verifichi più il triste fenomeno del fango alle caviglie ad ogni pioggia, anche la meno consistente.

«Si fa pure presente, che una buona parte degli abitanti della via Bruni è costituita da gente anziana, che risente quindi maggiormente dei disagi di questa situazione diventata ormai davvero insostenibile». Seguono tredici firme.

Scopi della Teosofia

«Care "Segnalazioni" mentre ringrazio per la cortese segnalazione relativa alle osservazioni fatte sull'articolo dell'egregio prof. A. Ballaben, mi sia concesso di rilevare ancora brevemente che i dati riportati nell'opera del Macaluso "Veggenti e Teosofi" sono piuttosto generici, perché tratti da una conferenza improvvisata, forse non riveduta dall'autore e già recensita nella "Rivista Italiana di Teosofia" nel gennaio 1973.

«In particolare desidero mettere in rilievo che: 1) H. P. Blavatsky non fu mai presidente della Società Teosofica, bensì "segretaria corrispondente" e co-fondatrice. 2) Lo scopo della Società non fu mai quello di diffondere la teoria della reincarnazione, bensì di promuovere la solidarietà umana, la libertà del pensiero e soprattutto di combattere il materialismo mediante lo studio comparato delle religioni-scienze-filosofie e di promuovere le ricerche sulle leggi inesplicate della natura e le facoltà latenti nell'uomo. 3) Le dottrine teosofiche e la parola stessa di "Teosofia" traggono origine in prevalenza dal pensiero neoplatonico, che a sua volta si ricollega alla tradizione greca, egizia e orientale. 4) La credenza nella reincarnazione e-o metempsicosi è pervenuta ai greci, con ogni probabilità, da fonti egizie, come dice Erodoto nel quinto secolo a.C., mentre Alessandro Magno valicò il Pamir appena nel 329 a.C. e da allora incominciarono gli scambi più frequenti con l'Oriente. 5) Per quanto riguarda la paternità della "Dottrina Segreta" (un'opera enciclopedica di oltre tremila pagine) è importante tenere presente, tra le altre documentazioni, la lettera che il Mahatma Kut-humi stesso scrisse nel 1885 al dr. Huebbe Schleiden in Germania, nella quale dice tra l'altro: "Il sottoscritto è lieto di assicurare, per vostra soddisfazione, che la Dottrina Segreta', quando completata, sarà una triplice produzione di M., di Upasika e dell'umile vostro servo K.H.". "M." era la sigla abituale del raja rajput Morya e "Upasika" in sanscrito significa "discepola" (sottintesa H.P. Blavastky). 6) E' opportuno ricordare che i Mahatma teosofici furono personaggi in carne ed ossa, non già "spiriti" che dettassero i loro messaggi ad un "medium" in "trans". 7) La letteratura teosofica anche in italiano conta centinaia di titoli, sia originali che tradotti, che possono essere consultati per approfondire uno dei movimenti culturali sincretistici più interessanti del nostro tempo. Con distinti ossequi E. Bratina (Segretario generale della società teosofica italiana)».

Premio ai migliori

«Care "Segnalazioni", sta per cominciare un nuovo anno scolastico e sul vostro giornale fioccano giorno per giorno notizie di borse di studio da assegnare a chi ha determinati requisiti e a chi ne ha altri, ma mai si è ...ta notizia di borse di studio assegnate a ragazzi bravi, volonterosi e capaci.

«Mio figlio è il primo della classe e l'anno scorso gli è stata rifiutata una borsa di studio perché in casa entravano più di due milioni all'anno, dico due milioni! Promosso alla seconda classe dell'obbligo con la media del 9 non ha avuto la soddisfazione di vedersi, in qualche modo, premiato.

«Cosa si può pretendere poi da queste creature capaci e amanti dello studio quando si vedono private di un premio che pur dovrebbe spettare ai più bravi.

«Coraggio "Segnalazioni", voi che siete lette da tutti i triestini pubblicate questa mia che forse qualcuno si muoverà e farà in modo di assegnare agli allievi migliori almeno un libretto di risparmio da riscuotere nella maggiore età». Lettera firmata.

Via accidentata

«Care "Segnalazioni", la brutta stagione, periodo in cui si fanno più acute le insidie della strada, è alle porte, perciò anche il dramma per la via dei Pellegrini diventa sempre maggiore.

«La via infatti continua ad essere sempre di più un colabrodo e con la graniglia che si agretola dal manto stradale ormai logorato dal tempo è diventata un tratturo accidentato.

«Pertanto invito le autorità competenti a fare una passeggiata nella via o almeno a prendere decisi e seri provvedimenti. A nome degli abitanti della zona ringrazio per l'ospitalità». Lettera firmata.



«Galilei»: già insufficiente

I genitori «Lista uno» del Liceo «G. Galilei» hanno inviato la seguente nota: «Nell'imminenza dell'inizio dell'anno scolastico si sono riuniti i genitori del gruppo che fa capo alla «Lista uno» del Liceo scientifico «Galileo Galilei», aderente al Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola di Trieste.

«E' stato preso atto con soddisfazione dell'ultima delibera del Consiglio d'Istituto, che ha adottato tra i criteri generali per la formazione delle classi il metodo sorteggio.

«Circa la nuova sede del Liceo «Galilei», in fase di ultimazione in via Mameli, i genitori della «Lista uno» hanno espresso le loro preoccupazioni, sia per l'impossibilità di accedere al nuovo moderno edificio all'inizio dell'anno scolastico, sia perché esso si presenta insufficiente per il numero degli alunni già iscritti quest'anno all'istituto, fatto questo dovuto ai lunghi tempi di attuazione, ed alla mancanza di una programmazione scolastica, che già a suo tempo avrebbe dovuto tener conto della naturale espansione dell'istruzione superiore ad indirizzo scientifico a Trieste.

«I genitori della «Lista uno» hanno espresso la più assoluta contrarietà all'introduzione dei doppi turni ed al sovraffollamento delle classi del nuovo «Galilei», auspicando un adeguato intervento delle autorità amministrative e scolastiche competenti.

«I genitori degli alunni che si iscrivono per la prima volta al Liceo, ove lo desiderino, possono prendere contatto con il Centro di coordinamento, che ha sede presso le Acli provinciali, in via San Francesco 4-1, telefono 732880, per una presa di contatto, con coloro che già conoscono e seguono la vita scolastica del «Galilei».

Sottopassaggio scarsamente illuminato

«Care "Segnalazioni", scusate il disturbo, ma, tante volte, per merito vostro si sono risolte situazioni davvero strane, perciò questa mia: qualche settimana fa, avete dato notizia che sono state tolte le restrizioni sulle insegne luminose per i negozi, e va bene, ma sono state applicate in modo drastico nel sottopassaggio di via Flavia. Difatti su circa duecento metri di tubi al neon, sono accesi circa re metri e sessanta centimetri. Perché? A chi le dovute riparazioni? Agli addetti ai lavori oppure (dovranno farlo) gli abitanti della zona? Carlo Zavaldi».

Megafono rumoroso

«Care "Segnalazioni", abito a Muggia in Strada di Lazzaretto ove mi sono trasferito per vivere in pace e tranquillità, fuori dai rumori del traffico cittadino. Fino a marzo di quest'anno tutto è andato bene e ho potuto dormire tranquillo i miei sonni, ma all'improvviso, da allora, è apparso dal mare il folletto maligno, nelle vesti di un allenatore di canottaggio, che ogni mattina verso le sei con un megafono a batterie urla frasi incomprensibili a dei poveri ragazzi mezzo insonnoliti che vogano sulle placide acque, togliendo le ultime ore di sonno a me e a tutti quelli che hanno la sventura di abitare al Lazzaretto.

«Ho cercato di mettermi in contatto con la Società "Pullino", ma sull'elenco telefonico non c'è e presso la sede, durante le ore "diurne" non ho mai trovato nessuno. Attraverso le vostre colonne vorrei pregare l'allenatore di non usare il megafono e di lasciarci godere in pace le ultime ore di sonno. Ringrazio per l'ospitalità. Walter Ferluga».

Pappagallo smarrito

«Care "Segnalazioni", grazie ad un'inserzione pubblicata il 6 settembre su "Il Piccolo", per rintracciare un pappagallo ricevuto in custodia dai miei nipotini e scappato da casa alla domenica, ho ricevuto una telefonata che mi indicava di andare in via Rossetti ove avrei trovato il pappagallo. Recatami sul posto le persone indicatemi sono cadute dalle nuvole.

«Mi viene il sospetto che sia caduta vittima di uno scherzo burlone anche se di cattivo gusto, ma se chi ha telefonato ha sbagliato oppure era in buona fede e sono stata io a comprender male l'indirizzo pregherei questa persona di ritelefonarmi. Renata Rismondo, telefono 412801».

Testimoni d'incidente

«Care "Segnalazioni", i testimoni del danneggiamento a una "Fiat 127" bianca (avvenuto domenica 14 settembre, tra le ore 15 e le ore 16) posteggiata in largo Petozzi a Roiano di fronte alla fermata degli autobus delle linee 8 e 5 sono pregati di telefonare al n. 416341. Riccardo Skerl».

SIAMO PRONTI a prezzi di fabbrica



TRIESTE
via Galatti 14 - via Geppa 15
CIS
CENTRO ITALIANO SALOTTI
azienda altamente specializzata
salotti vera pelle di vitello
Ferrara
Riccione
Fiorenzuola
Piacenza
Pavia
Pordenone
Trieste

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste, cronaca e storia

Continua a riscuotere consensi il libro di Ciro Manganaro «Trieste fra cronaca e storia». Dopo la presentazione a Verona nel salone del Circolo ufficiali del Presidio, è seguita una manifestazione a Vico Equense, in provincia di Napoli, città natale dell'autore. Nella sala d'armi dell'antico castello angioino, oggi castello Giusso, il preside della locale scuola media, prof. Luigi Parascandolo, ha parlato della dedizione del Manganaro ai fatti e avvenimenti caratterizzanti i periodi più tristi e travagliati delle genti giulie e istriane.

1.o ottobre scuola!

Mantelli, loden, giacconi, impermeabili, calzoni, maglioni, biancheria, calzettoni, tutto il corredo per la scuola lo sceglierete con facilità da *Beltrame*, perché *Beltrame* ha già selezionato il meglio di quanto più pratico ed attuale per i vostri ragazzi.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Rotary Trieste Nord

La conviviale odierna del Rotary Club Trieste Nord sarà dedicata alla «Giornata rotariana dell'intesa mondiale», relatore il prof. Guido Miglia.

Villatora premiato

Al dodicesimo concorso nazionale di pittura figurativa di S. Margherita Ligure, tra 500 artisti partecipanti, è stato premiato il pittore triestino Claudio Villatora. Lo stesso Villatora è stato ammesso, dopo accurata selezione, alla Biennale europea d'arte che si terrà in settembre nella stessa località.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda. *«Linea»* è moda nella qualità, *«Linea»* la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Lina Galli finalista

La giuria del premio di poesia «Lerici-Pea» ha reso noti i nomi degli undici finalisti dell'importante rassegna, sono: Liliana Acerbi-Luciani, Massimo Brogi, Gabriella Chioma, Enzo Poppa-Bunture, Mariolina Ramella, Lina Galli, Egidio Incorpora, Nicoletta Pietravalle-Cana, Vittorio Vettori, Walter Alderisio ed Enrico Ferri. La consegna del premio «Lerici-Pea» avverrà sabato prossimo.

Artigiani!!! Gita a Vienna

Continuano le prenotazioni presso l'Associazione degli Artigiani (tel. 64514) per la gita a Vienna dal 5 all'8 ottobre in occasione del trentennale.

T.C.I. 1976

Iscrivetevi o rinnovate l'associazione T.C.I.: riceverete il pacco-dono 1976.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Trieste, piazza Unità 6 telefono 62621

Antoni premiato

Domenica a Vicenza si è svolta la cerimonia di premiazione del «Concorso nazionale di pittura Premio Creazzo 1975». La giuria, presieduta da Neri Pozza, selezionatore della Biennale d'Arte di Venezia, ha conferito uno dei dieci premi a disposizione ex-aequo al pittore concittadino Guido Antoni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Monte Maiella» (nazionale), mn. «Corriere dell'Est» (nazionale), mn «Oruda» (jug.), mn. «Francesco Morosini» (naz.), mn. «Jadhir» (ind.), mn. «Shigma» (isr.), mn. «Atlantik Luke» (germ.), mn. «Pobjeda» (jug.), mn. «Cocleridge» (jug.), mn «Artvin» (tur.), mc. «Rauf Bey» (tur.).

PARTENZE: mc. «Castelrosso» (nazionale), mn «Oruda» (jug.), mn. «Branik» (jug.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Orjuna» (jug.), mn. «Nigbolu» (tur.), mn. «Rad» (jug.), mn. «Perast» (so.), mn. «Freya» (cipr.).

ATA Unvas

Hai aspettato per mesi, e...

Hai aspettato per mesi per conoscere le novità '76 in fatto di caravan, e adesso non vuoi aspettare altri 15 giorni per quella che può fare al caso tuo? Tra due settimane...

vai dal concessionario Elnagh. È lì per consigliarti.
(L'indirizzo lo trovi sulle pagine gialle)

elnagh® la caravan ★★★★

UNA PROPOSTA CALDEGGIATA AL CONGRESSO

SI CHIEDE ALLA SCUOLA DI ADOTTARE L'ESPERANTO

Proseguono i dibattiti sulla lingua internazionale La funzione che può svolgere nella società d'oggi

L'«Itala kongreso de Esperanto» — questa la dizione che fa spicco sugli atti ufficiali del 46.o convegno nazionale di esperantisti iniziatosi domenica scorsa a Trieste — ha visto anche ieri i circa trecento delegati provenienti da tutta la Penisola impegnarsi intensamente nei dibattiti.

Alla ribalta dei lavori della mattinata è stato portato con vivacità d'interventi il tema dell'esperanto nelle scuole italiane. Diversi congressisti hanno espresso fiducia in una sollecita approvazione della proposta di legge sull'insegnamento dell'esperanto, che attende ormai da molto tempo il proprio turno.

«Il Parlamento italiano — è stato fatto rilevare — non potrà non prendere atto di analoghe iniziative andate a buon fine in altri Paesi: proprio ora nella vicina Francia 140 deputati, tra i quali autorevoli personaggi come Mitterand, hanno richiesto l'insegnamento della lingua internazionale».

Dibattiti si sono svolti anche sull'amministrazione interna della Federazione esperantista italiana che si trova di fronte a numerosi problemi di crescita (aumento dei soci, maggior peso dell'organizzazione giovanile, ecc.). Sebbene le vecchie strutture rivelino una certa inadeguatezza, i giudizi dei delegati sono stati in complesso positivi, in quanto ancora una volta la vitalità dell'associazione è emersa con chiarezza.

Nel pomeriggio il sociologo prof. Forster, dell'Università britannica di Hull, ha aperto i lavori dei seminari di studio che si svolgono nel quadro del Congresso, con una conferenza su «aspetti ideologici e aspetti sociali nel movimento esperantista». Il relatore, noto per i suoi studi sui fenomeni sociologici riscontrabili all'interno dei movimenti di opinione, ha illustrato l'evoluzione della linea «ideologica» degli esperantisti negli ultimi decenni, in conseguenza di fermenti interni e di apporti esterni da parte delle culture dei Paesi in cui gli esperantisti vivono.

Per motivi tecnici si è dovuto spostare alla giornata odierna l'incontro degli esperantisti automobilisti, che prevede l'assegnazione di alcuni premi e la proiezione di un film della Fiat che già da molti anni, usa l'esperanto come strumento di comunicazione. Molto ammirata è stata in serata la presentazione di alcuni brani teatrali da parte di un gruppo di alunni delle scuole medie di Cesena. Questi ragazzi, che hanno studiato l'esperanto alle elementari si esercitano anche nella traduzione e nella rielaborazione di testi drammatici in questa lingua. Stavolta essi hanno proposto una versione della «Giara» di Luigi Pirandello, che i congressisti hanno vivamente apprezzato e calorosamente applaudito soprattutto per la perfetta conoscenza della lingua di cui hanno dato prova i giovanissimi interpreti. Con molto interesse è attesa la recita in esperanto dei due attori professionisti Kalina Pienkiewicz e Zbigniew Dobrzynski del Teatro di Varsavia.

I lavori proseguiranno con riunioni dei giovani, degli insegnanti di esperanto, dei ferrovieri e di altri gruppi. Continueranno altresì i seminari di studio ed in particolare quello sulla possibilità di introdurre l'insegnamento dell'esperanto nelle scuole, rendendo sensibili al problema i componenti dei nuovi organismi collegiali.

Frattanto hanno preso l'avvio le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio direttivo della Federazione esperantista italiana. Non si prevedono sorprese, anche se questa volta i candidati del centro-sud sono più numerosi e più agguerriti che in passato. Ciò rispecchia lo sviluppo del movimento esperantista nel Meridione, un fenomeno questo relativamente recente.

Il presidente uscente, ing. Giordano Azzi, è ancora tra i candidati.



Nella sua visita a Trieste l'ambasciatore di Danimarca, William McIlquham, ha fatto conoscenza con la «Grandi Motori». Ecco l'ing. Guglielmotti (a destra) illustrare al rappresentante della nazione nordica gli impianti del complesso di S. Dorligo

RICORDO DI UN VALOROSO SCULTORE

OMAGGIO ALL'ARTE DI GIOVANNI MAYER

Fu lui a dare ali alla Vittoria del faro e ad effigiare i nostri uomini illustri

Il 13 settembre 1943, in un momento particolarmente drammatico per il destino dell'Italia e per le sorti della Venezia Giulia, si spegneva ottantenne, a Trieste, Giovanni Mayer. «Il magnifico scultore nostro — scrisse Silvio Rutteri, con sincero rimpianto — è scomparso dopo una prodigiosa ed ammiratissima attività».

Giovanni Mayer era nato il 24 novembre 1863, nel rione di Rena Nuova, al n. 24 di via della Guardia, in una casa che il padre Agostino, imprenditore edile, aveva costruito per sé e per la numerosa famiglia. Giovanni, tredicesimo ed ultimo dei figli, fu battezzato nella chiesa di San Giacomo e frequentò la scuola popolare del rione di cui si sentiva orgogliosamente figlio. Avviato alle «Reali» in Acquedotto, si dimostrò poco portato per le discipline scolastiche, rivelando invece un'insopprimibile predilezione per il disegno e la scultura.

Il padre, dotato di senso pratico, saggiamente mise il giovane a bottega presso l'ottimo scultore - ornamentarista Luigi Conti e quindi alle dipendenze della «Società degli operai scalpellini». E non fece male ad assecondare la passione del figlio, che frequentò contemporaneamente la scuola domenicale di disegno, detta «Banco Modello», ottenendo sorprendenti risultati. Tanto che un maestro consigliò di fargli proseguire gli studi all'Accademia di Brera.

Diciottenne, Giovanni Mayer partì per Milano con una valigia piena di speranze e si iscrisse al primo corso di disegno, passando poi alla sezione di scultura, sotto la guida di Francesco Barzaghi, già allievo di Vincenzo Vela, che gli fu prodigo di consigli. Né meno gli valsero gli insegnamenti dello scultore Malfatti, presso il quale stette per qualche tempo. Quando questi si ritirò nella natia Trento, il Mayer mise in piedi a Milano uno studio suo e spiccò il volo con una serie di opere che si imposero immediatamente all'attenzione del gran pubblico. A trentacinque anni l'Accademia di Brera lo accolse membro onorario.

Ma ormai il richiamo di Trieste era imperioso e, ottenuta un'importante commissione, ritornò felice nella città natia. Qui aprì lo studio, che doveva essere quello definitivo, in Casa Alimonda, al n. 21 di via Ruggero Manna. Da allora la sua personalità esplose attraverso una serie di opere destinate a rimanere imperiture e, a distanza di tempo, dare il metro della genialità dell'artista, il quale, oltre ai moltissimi riconoscimenti ottenuti in vita, non ha finora acquisito il giudizio critico capace di dargli una meritata collocazione.

Uomo di elevati sentimenti patriottici, il Mayer fu sospetto all'Austria per aver modellato nel 1908 l'ampolla argentea offerta alla tomba di Dante dalle cinque province giuliane irredente, alimentata con l'olio dell'Istria. Avendo mantenuto sempre la cittadinanza italiana, come il padre, nel 1915 riparò a Venezia e da lì a Firenze e Roma.

Nella capitale modellò il busto di Nazario Sauro che fu collocato sul Pincio, accanto a quello di Oberdan. Tornato a Trieste nel 1919, continuò intensissima la sua produzione, che, nella ritrattistica toccò livelli di eccellenza. Si può dire che, attraverso la sua arte, ci sono pervenuti i ritratti di tutti i più grandi uomini che Trieste ha dato alla patria, all'arte, alle professioni liberali. Ricordiamo il busto di Oberdan, che si trova nel Liceo intitolato al martire, le erme di Caprin, di Svevo, di Hortis, di Sinico, di Rota, di Pitteri, collocate nel nostro piccolo Pincio del giardino pubblico; le stupende medaglie, in cui l'arte di Mayer raggiunse una purezza ineffabile; il massiccio monumento del Marinaio ignoto, ai piedi del Faro della Vittoria, e la gigantesca figura alata che ne orna la cuspide, modellata con straordinario vigore ed arditamente realizzata in rame battuto da Giovanni Srebot: la Nike alata, alta sette metri e mezzo, che da quasi mezzo secolo sfida la tremenda forza della bora.

Giovanni Mayer fu artista nato, sensibile e geniale, forte e tenace, che seppe affinare il proprio talento attraverso lo studio costante. Fu schivo del chiasso e della pubblicità, pago dell'intrinseca soddisfazione che gli procurava il suo appassionato lavoro, al quale ha dedicato l'intera esistenza. Di lui parlarono innumerevoli giornali e riviste specializzate in termini altamente positivi e tuttavia, nell'ora della verità, le drammatiche vicende della guerra, hanno fatto passare quasi inosservata la sua scomparsa. Da allora, questa meravigliosa figura di artista, che ha onorato Trieste, attende sempre quel collocamento che le spetta di diritto nella storia dell'arte italiana contemporanea.

Alfieri Seri

Concluso a Roma il pellegrinaggio

Con la sosta di preghiera e la visita alla catacomba di San Callisto sulla via Appia si è concluso il pellegrinaggio dei duemila triestini che hanno vissuto a Roma giornate di intensa fede.

Dopo la Messa nella cappella catacombale i pellegrini hanno visitato gli ambulacri che, nel sottosuolo, testimoniano la fede dei primi cristiani. Hanno sostato nella cripta dei Papi, in quella di Santa Cecilia e nelle cappelle «dei sacramenti». La partenza in pullmann è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio.

I pellegrini, che sabato avevano compiuto le visite giubilari, hanno assistito domenica in piazza San Pietro alla solenne canonizzazione della prima santa americana Elisabetta Seton.

UN' INGARBUGLIATISSIMA VICENDA IN TRIBUNALE

È RESTATA POCO CHIARA LA NOTTE DELLE BARUFFE

Versioni più che mai contrastanti su quanto accadde e decisione dopo quasi tre ore di rinviare la causa

Dopo due anni e mezzo è approdata nelle aule del Palazzo di Giustizia un'ingarbugliatissima vicenda notturna, sul cui sfondo si agita una miriade di personaggi, tutti con una versione diversa sul come andarono effettivamente le cose. La vicenda ebbe inizio con un pugno sferrato a un giovane, il quale venne poi a trovarsi nei non voluti panni di responsabile indiretto di quanto successivamente accadde.

Un gruppetto di persone corse in suo aiuto e due di esse ebbero a che dire con il direttore di un locale notturno e quindi con la polizia. Saltò fuori anche una rivoltella e tutto si concluse con alcune frasi oltraggiose proferite all'indirizzo degli agenti, i quali fermarono uno del gruppo portandolo in Questura. A coronamento dell'episodio, accaduto la notte del 5 aprile all'esterno di un locale notturno del Borgo Teresiano, fioccarono alcune denunce nei confronti di due fratelli, Romano e Ottorino Millo, accusato il primo di violenza privata aggravata e il secondo di oltraggio aggravato.

Rinviati a giudizio con tali imputazioni, i due fratelli (difesi dall'avv. Morgera) sono comparsi ieri mattina davanti al Tribunale presieduto dal dott. Corsi, giudici a latere il dott. Vecchioni e il dott. Amodio, P.M. il dott. D'Onofrio, cancelliere Vera Casanova.

Dopo che il dibattimento si era protratto per quasi tre ore, con la deposizione degli imputati e l'escussione di alcuni testimoni, la seduta è stata aggiornata al 9 ottobre prossimo in quanto il Tribunale ha ritenuto, in accoglimento anche di un'istanza in merito avanzata sia dall'accusa sia dalla difesa, di dover ascoltare un prezioso testimone e una delle parti lese, vale a dire un avvocato del foro di Roma e un appuntato di P.S.

Imputati e testimoni hanno tutti confermato ieri mattina le deposizioni rese in sede istruttoria, ma il dibattimento, nei momenti in cui venivano rievocati certi particolari dell'intricata vicenda, ha assunto toni piuttosto accesi, tanto che il Presidente Corsi è più volte intervenuto per ristabilire la calma.

Romano Millo, uno dei due fratelli imputati, ha raccontato che, uscendo dal locale insieme con altre due persone, un suo dipendente, Livio Panizzolo, e l'avv. Romano Nurra di Roma (tutti e quattro avevano concluso nel locale una serata di lavoro), scorse a terra un giovane pesto e sanguinante, tale Enrico Neri.

Il Millo sarebbe allora rientrato nel locale per avvertire dell'accaduto il maresciallo Limena, della Volante, che si trovava all'interno per un normale controllo, e sollecitare il suo intervento. Il maresciallo — secondo la versione dell'imputato — non gli avrebbe dato retta, dicendo che il giovane steso a terra era ubriaco.

A questo punto — è sempre l'imputato che racconta — il Millo si sarebbe rivolto al direttore del locale, Giovanni Jacono, chiedendogli un gettone telefonico e manifestando la sua intenzione di voler chiamare sul posto i carabinieri.

E qui le versioni, come si diceva, sono quanto mai diverse. Romano Millo ha sostenuto di essersi visto minacciare dallo Jacono e da altri dipendenti del locale e che per questo avrebbe aperto la giacca mostrando la rivoltella che teneva in una fondina sotto l'ascella (la rivoltella era regolarmente denunciata e Millo aveva il porto d'armi). Il direttore del locale ha invece asserito che l'attuale imputato gli avrebbe intimato di consegnargli il gettone puntandogli allo stomaco la pistola.

Il maresciallo Limena, dal canto suo, ha raccontato al Tribunale di essersi subito recato all'esterno per vedere cosa era successo. «Poiché il giovane che aveva ricevuto il pugno era già in piedi e mi disse di non avere bisogno d'aiuto — ha sostenuto il sottufficiale — ritenni di non dover intervenire ulteriormente».

Le cose sarebbero anche potute finire qui se il fratello di Romano Millo, Ottorino, non avesse avuto a che dire con il maresciallo Limena e l'appuntato Ferconi, da lui accusati di essere «falsi e bugiardi» in quanto — a suo dire — avrebbero finto di non aver sentito il racconto di una giovane ballerina che in precedenza aveva sostenuto essere stati i dipendenti del locale a pestare il giovane ferito. In realtà, ieri mattina, la ballerina ha raccontato di aver soltanto visto il giovane già a terra e di aver quindi chiamato in soccorso il gruppetto dei Millo. Con la deposizione della ballerina il dibattimento ieri si è chiuso e riprenderà appunto il 9 ottobre.

Corteo di protesta per le condanne in Spagna

Dichiarazioni di esecrazione per le condanne a morte in Spagna e di solidarietà per la lotta degli antifranchisti continuano ad essere espresse in varie sedi. Il comune di Monrupino è intervenuto con telegrammi presso il ministero degli esteri e l'ambasciata di Spagna a Roma. Analoghe mozioni sono state inviate dal comitato unitario antifascista di Barcola.

Il partito di unità proletaria per il comunismo, Avanguardia operaia e Lotta continua hanno promosso per oggi, alle 16.30, una manifestazione in Campo San Giacomo, da dove poi muoverà un corteo che si porterà al Ridotto del «Verdi», in coincidenza con la manifestazione per il Cile.

FARIT. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di danza classica tenuti dalla sig.na Lucia Pecorari presso la FARIT in via Paduina 9, ogni sera meno il sabato, dalle 18.30 alle 19.30. Sempre alla FARIT iscrizioni per corsi di chitarra, ginnastica, lavori artigianali.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Matilde e Guglielmo Turci dalla prof.ssa Rutilia de Castro 15.000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Guglielmo Turci da Irma e Marcello Cordovado 10.000 pro CRI, pronto soccorso e 10.000 pro Lega Nazionale; da Fernanda Granbassi 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Fini e Gianfranco Granbassi 10.000 pro ECA; da Marina e Sergio Meriani 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo - Padiglione spastici; da Luciana e Riccardo Trevisan 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Maria e Guido Granbassi 10.0000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali) e 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elda Trani dalle famiglie Heinze, Renzi e Baldissera 10.000, da Cesare Lazzara 2.000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Lamberto Tomaselli e famiglia 3.000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Mercedes Pittoni 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mariuccia Slaico 2.000 pro ECA, Collegio S. Giusto.

In memoria di Nevio Spataro nel X anniv. (16-9) dai genitori 10.000, dalla sorella e cognato 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dai cugini Anita e Umberto Brusadin 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Bianca Piazza Rulli per il compleanno (16-9) dalla sorella Elda e Bruno 2.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Edo Trenca nel XV anniv. da Bruna Brill 3.000, da Maurilia Lago 3.000 pro Scuola media G. Brunner - Borsa di studio Gemma Brill.

In memoria di Romano Fonda nel IV anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Giuseppe De Santis, nel VII anniv. (16.9), dalla moglie Luciana 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Armando Gregori, nel III anniv. (16.9), dalla figlia Laura e fam. 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gilda Papazzoni nel II anniv. dal figlio Romano Papazzoni 5.000 pro Opera difesa minorenni e 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del fratello e del cognato nel III anniv. (16-9) da Pina e Bruno Mrach 15.000 pro E.C.A. e 5.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Werther de Minelli nel I anniv. dalla famiglia Rando 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Luigi Vardabasso nel XIII anniv. dalla moglie Giorgia 3.000 pro E.C.A.

In memoria di Iginio Biasizza, da Valerio Picciola, Egidio Marson 10 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanginetti.

In memoria di Roma Fiorentù ved. Biasutti, da Pilade Morellato 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Tatiana Furlani, dalle famiglie Canducci-Lupi Pichieri 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Candida Maras, da N.N. 11.000 pro Centro studi carsici.

In memoria di Albino Turco, dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Umberto e papà Giuseppe Bradamante, dalla famiglia 5.000 pro Chiesa S. Anna (cimitero) e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

Dalla Società Tristina colse il trotto «Montebello» S.p.A. 50.000 pro ECA.

In memoria di Italia Stermin, da Amorina Bruna 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alfonso e Maria Cavallar 10.000, dai colleghi e amici 94.000, da Mario Piacentini 1.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Ada de Luyk 10.000 pro CRI; da Mariuccia e Bruno Sicheri 5.000 pro CRI (pronto soccorso); da Walter e Mariuccia Deffer 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Steidler, dai colleghi del figlio Ennio 20.500 pro Centro Via-Verità-Vita.

In memoria di Carlo Freisteiner, dalla moglie e figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Meula, da Teresa Cegnar 3.000, da Alda Cattaruzza 1.000, dalle famiglie Poli e Bean 5.000, dai colleghi del fratello dell'Economato municipale 33.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Erminia Depace e Gemma Mosetti 5.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Gisella Dessardo ved. Fonda, da Livia Plani 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Isabella e Dario Mari 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Anita ed Emilio Baldassi 5.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bonora Vittorio 5.000 pro Villaggio del fanciullo; dall'Impresa costruzioni Marini e colonna 20.000 pro Ass. spastici.

In memoria di Carla Zoraut, da Tina e Vally 5.000 pro Istituto dei poveri; da Enrico, Maria e Silva Grandi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia ved. Lenco, dalla figlia 3.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lino Minca Burlini, dalle zie Muiesan Giraldi e cugina Marisa 15.000 pro A.N.F.Fa.S. (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Francesco Possega, da Maria ed Elena Depase 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Roma Biasutti, da Pino e Tina Romanelli 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ernesto Pelin, da Rita Bono 10.000 pro Sordomuti.

In memoria di Luigi Costanzo, da Anita Falt ved. Costanzo 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Laura Eulambio, da N.N. 5.000 pro Rifugio animali ASTAD e 5.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Pierpaolo Favetti, dalla famiglia Zanon 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

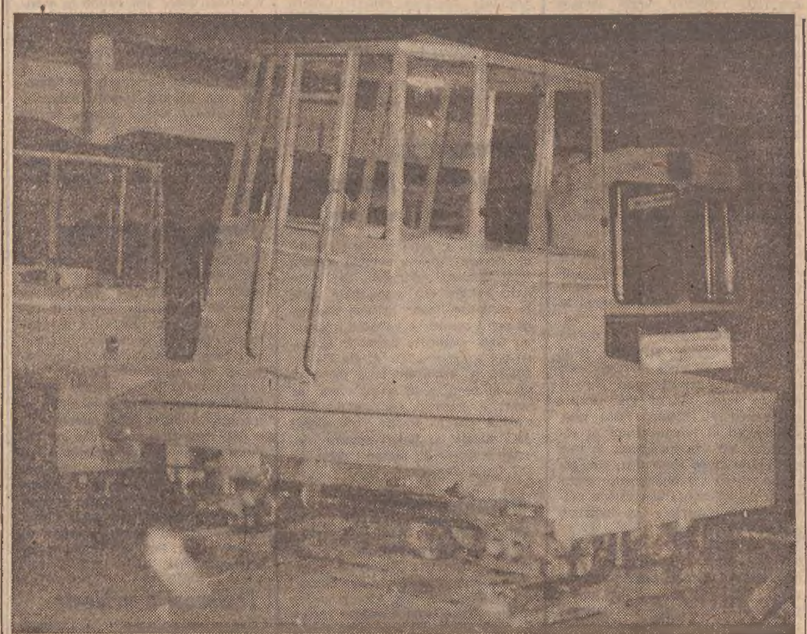
In memoria di Ada Pegoraro, dalla famiglia Dino Ramani 10.000 pro U.S. Esperia Pio XII.

In memoria di Maria Bernuzzi Grimaldi, dagli aiutanti ufficiali giudiziari e ufficiali giudiziari TS 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da N.N. 250.000 pro Pia fondazione Scaramanga.

UNA COPPIA DI «CARRI-SCUDO» VIENE A SOSTITUIRE QUELLI DEL 1928

Nuovi «aiutanti» del tram di Opicina



I nuovi carri-scudo per il tram di Opicina: sono stati costruiti a Lucerna e carrozzati a Varese

Due nuovi «carri-scudo» — questa la denominazione tecnica dei caratteristici veicoli che «aiutano» il tram di Opicina a salire e a scendere lungo il colle di Scorcola — sono arrivati in questi giorni per prendere il posto di quelli in attività dal remoto 1928. Prosegue così, dopo la sostituzione dei binari e della rete aerea l'opera di «ringiovanimento» della vecchia trenovia intrapresa dall'Acegat.

Già nel 1883, l'ing. Schmidt, altra, lungo la dorsale carsica, Monfalcone. Fu compiuta invece nel 1909, una breve linea, forse dai più dimenticata, dalla stazione tramviaria di Opicina, lungo la via Trieste (l'attuale via Nazionale) e la via di Prosecco essa raggiungeva la stazione ferroviaria di Opicina, importante tappa della linea dei Tauri.

Il progresso porta il 26 aprile 1923 alla sostituzione del sistema a cremagliera con quello a funicolare, più rapido e di totale sicurezza. Ai locomotori (che erano tre costruiti a Graz) fanno posto due «carri scudo», di una fabbrica specializzata di Lucerna. Intanto sette azzurre motrici a carrelli, negli anni '40 rimpiazzano le originarie piccole verdi motrici. Nel 1961 alla Società delle piccole ferrovie, succede l'Acegat.

Qualcuno parla di «ridimensionare» la linea e nasce qualche polemica, ma i triestini sono concordi: il tram di Opicina non si tocca, rimane a «far storia» e colore locale come il celebre «cable car» di San Francisco.

Aldo Ancona



Sono del 1928 i «carri-scudo» che adesso vanno in pensione

aveva portato a compimento di studio un suo progetto di «cremagliera con locomotiva a vapore». E' un documento estremamente interessante quello di questa «ferrovia dentata» che doveva essere trainata da locomotive a vapore con caldaia verticale. Questo tipo particolare di veicolo su rotaia, era entrato giusto in quegli anni con grande successo in funzione in Svizzera, sul monte Rigi presso Lucerna. Ma ormai sta battendo alla porta il nuovo secolo e le applicazioni dell'elettricità si fanno sempre più frequenti. Il primo tram elettrico d'Italia è quello che nel 1890 congiunge Firenze a Fiesole e il 9 gennaio 1901 la Società generale austriaca, con sede a Vienna, ottiene l'incarico di costruire una linea tramviaria di 5175 metri di lunghezza, per collegare Trieste con Opicina e l'altipiano.

La gestione viene affidata alla Società delle piccole ferrovie e il 9 settembre 1902, si inaugura trionfalmente l'esercizio. In trenta minuti si sale a 344 metri sul livello del mare. Le sei prime motrici, divenute poi otto più un carro merci partivano dalla piazza Caserma alla fine della via del Torrente (l'attuale via Carducci). Tre locomotori permettevano di superare il forte pendio del colle di Scorcola.

Un episodio di pura cronaca minore, fu l'incidente avvenuto alle 7.03 del 10 ottobre del 1902, che diede spunto alla celebre canzonetta del maestro Francesco Zita.

Progetti, intanto si stavano moltiplicando sull'onda del successo del tram di Opicina. Purtroppo essi rimasero in gran parte allo stato di «programmazione». Una linea doveva raggiungere Sesana, un'

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 15 SETTEMBRE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	500	2100	2600	3790	1680	4400
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	800	850	1310	1600	—	1680
Branzini	—	6000	—	8880	7600	8800
Cefali	—	—	1800	2480	—	—
Girai	—	—	—	1080	—	—
Guati gialli	—	—	1440	1830	—	—
Menole	—	500	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	2480	—	2080
Moli	700	3000	1030	3860	1480	3600
Mormori	2360	4520	3000	4980	—	6080
Orate	—	—	—	6880	6800	8800
Passere imp.	—	—	—	—	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	—	—	1180	3980	360	4800
Rospi - code	—	2600	3980	4400	—	4400
Sardelle	170	360	320	580	280	680
Sardoni	170	300	320	620	360	680
Sgombri	860	1600	1410	2390	1080	2400
Sogliole	3000	4600	4933	6293	5600	6800
Tonno	—	—	—	2480	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1100	1300	1680	1800	—	1880
Volpine	1400	1400	1800	2480	1600	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2000	1980	2860	2400	2800
Calamari congelati	800	950	1580	1890	—	1200
Caparozzoli	—	250	400	460	—	500
Pedoci (Mitili)	—	450	—	600	—	700
Seppie	1200	1300	1240	1740	—	1680
Crostacei:						
Canocchie	1700	2000	2440	2890	—	3600
Scampi - code	—	—	6260	7980	—	6800

Ruggero Timeus e i portolani. Per ricordare insieme nel 60.o anniversario l'eroico sacrificio di Ruggero Timeus Fauro, che apparteneva a famiglia originaria di Portole d'Istria, la «Fameia Portolana» invita gli originari di tale comune, e particolarmento i giovani, alla commemorazione che sarà tenuta dal giornalista Fabio Giraldi venerdì 19 settembre nella sede della Lega Nazionale (via Paolo Reti, 4) alle ore 19.

MOSTRE D'ARTE

Nelda Stravisi alla Cartesius

Giovedì 18 alle 18.30 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 s'inaugurerà una mostra personale di Nelda Stravisi che presenta incisioni e chine colorate.

La rassegna potrà essere visitata sino al 1.o ottobre con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13.

Nelda Stravisi è nata e ha maturato la propria formazione artistica a Trieste. Dal 1948 al 1955 ha partecipato con una pittura ad olio scarna e chiarista a numerose mostre cittadine, regionali e nazionali. Ha ripreso l'attività artistica nel 1963, dedicandosi all'acquaforte e alla pittura «lavis», che realizza in maniera molto personale con le chine colorate.

ALLA GALLERIA D'ARTE SANT'ELENA
di PINO RUSSO
espone il pittore MANCUSO
dal 15 al 25 settembre 1975

ALLA COMUNALE
espone
CORRADO DAVIDE

ALLA GALLERIA «ROSSONI»
di Corso Italia n. 9
Espone il pittore
ALFERIO COLAUTTI

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE CAI TRIESTE — Domenica 21 escursione al rifugio «Giussani» e salita della Tofana di Rozes (m 3225) in occasione del convegno del GARS. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) sabato 20 alle 14.30. Le iscrizioni si accettano in sede sino a mercoledì 17, dalle 19 alle 21 (tel. 36340).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 21 settembre, con partenza sabato 20 alle ore 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio «VII Alpini» e salita della Schiara (m 2565). Programma dettagliato in sede, via Pellico 1 (tel. 68795) dove si accettano le iscrizioni.

ESCAI XXX OTTOBRE I ragazzi delle medie che abbiano ottenuto il giudizio di ottimo o distinto sono pregati di iscriversi prima possibile alla gita-premio nelle Alpi Giulie. Il percorso è facile e alla portata di tutti i ragazzi. Per maggiori ragguagli rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795), dove oggi alle 19.30 si terrà una riunione per tutti i partecipanti.

Circolo culturale «Il Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso», nel quadro delle attività dirette alla divulgazione delle bellezze naturalistiche della regione, propone a soci e simpatizzanti una visita guidata al Parco naturale del Cansiglio, per domenica 28 settembre. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria del Circolo (tel. 64520) dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

D6

RENAULT 6. Il comfort e la sicurezza della trazione anteriore.



850 e 1100. Renault 6, da oggi nei modelli 1976, freschi di fabbrica, anche senza cambiali. Ed è più competitiva anche nel prezzo. Provatela da

F.lli AGUZZONI
CORSO ITALIA, 169
TELEFONO 2093
GORIZIA

RENAULT

CONFERENZA DEL PROF. FORREST ADAMS ALL'OSPEDALE MAGGIORE

FIN DALLA PRIMA INFANZIA INCOMBE L'ARTERIOSCLEROSI

Uno dei capisaldi della lotta alla malattia è la dieta - Sbagliano i genitori che imbottiscono i loro bambini di cibo spesso inutile

L'arteriosclerosi può cominciare a minare l'organismo di una persona fin dalla prima infanzia. I figli di genitori con un alto tasso di colesterolo nel sangue hanno, infatti, il 50 per cento di probabilità di diventare arteriosclerotici precoci se tale anomalia riguarda un solo genitore e il 100 per cento se interessa sia il padre sia la madre. Questo è stato affermato dal prof. Forrest Adams, direttore della divisione di cardiologia pediatrica dell'Università di Los Angeles, nel corso della conferenza «Problemi arteriosclerotici nella prima infanzia», tenuta ieri sera all'Ospedale maggiore di Trieste.

Il prof. Adams, la massima autorità nel mondo per quel che riguarda la cardiologia pediatrica, è stato presentato dal prof. Olindo Fameli, direttore del Centro di cardiologia sociale di Venezia (il Centro veneziano tiene da anni con la clinica californiana rapporti di collaborazione). L'arteriosclerosi è un processo patologico, ha detto il prof. Adams, purtroppo non ancora sufficientemente illuminato in quanto i fattori che favoriscono la malattia, da soli o integrandosi a vicenda, sono molti e probabilmente ancora non tutti conosciuti (ereditarietà, alimentazione, lesioni vascolari, malattie delle proteine, stress, fumo, ecc.).

«Oggi infatti tutto, o quasi — ha detto ancora il prof. Adams — sembra essere imputato all'accumulo di colesterolo nelle arterie. Talora è il fegato a fabbricare troppo colesterolo, alle volte è l'alimentazione che ne è eccessivamente ricca. La malattia può essere dovuta alla carenza dell'enzima che trasforma il colesterolo in acidi biliari. Senza questa trasformazione si ha poca bile e molto colesterolo, e quindi disturbi digestivi e arteriosclerotici: il digiuno, in questi casi, è curativo perché provoca un innalzamento dell'enzima».

Numerosi studi epidermici hanno messo in evidenza che per una riduzione del tasso di colesterolo del 15 per cento vi sarebbe una diminuzione del rischio di ammalare di coronaropatie del 35 per cento. Per ottenere risultati positivi è necessario però giungere a una diagnosi estremamente precoce in modo da prevenire l'insorgenza o di limitare la gravità della malattia. Per questo, ha detto il prof. Adams, si è giunti a compiere addirittura l'analisi del sangue nel cordone ombelicale del bambino (si impiega, fra l'altro, un particolare sistema elettromagnetico per determinarne la viscosità).

I risultati emersi dagli studi finora compiuti hanno ad esempio permesso di individuare bambini di quattro-cinque anni con oltre 400 milligrammi di colesterolo nel sangue (più del doppio del normale). Uno dei caposaldi della lotta all'arteriosclerosi è la dieta. Purtroppo attualmente negli Stati Uniti e in tutti i Paesi ad alto livello economico, afferma ancora il prof. Adams, gran parte della popolazione è ipernutrita. A questa condizione non si sottraggono neppure i bambini. Anzi i genitori, spinti da una deleteria pubblicità, imbottiscono i loro figlioletti di inutile cibo confondendo lo stato di salute con l'obesità.

Il ministero della sanità degli Stati Uniti sta organizzando una campagna per educare la popolazione ad abitudini alimentari più sane. Solleciterà, fra l'altro, il consumo di carni bianche (pollo, tacchino), di pesce, formaggi freschi e soprattutto di frutta e cercherà inoltre, di porre un freno alla pubblicità dannosa.

Premio in memoria di Raffaele Campos

Con il patrocinio degli Ospedali riuniti e dell'Università degli studi verrà conferito, nella cerimonia inaugurale dell'edizione 1975 delle «Giornate mediche triestine» che si terrà nella mattinata di giovedì 25 settembre nella sala «Gianni Bartoli» del Politeama Rossetti, il premio nazionale di un milione di lire intestato alla memoria del prof. dott. Raffaele Campos.

Il premio, costituito con le somme e i titoli destinati a tal fine dalla famiglia Campos in ricordo dell'illustre primario oculista scomparso, verrà assegnato all'autore della migliore monografia inedita a carattere sperimentale, o clinico, che apporti contributi di particolare importanza e originalità nel campo dell'oftalmologia.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

Le deliberazioni della Giunta regionale

La Giunta regionale, riunita sotto la presidenza dell'avv. Comelli, ha deciso di mettere subito a disposizione la somma di 300 milioni di lire prevista dalla legge regionale n. 59, per ulteriori contributi ai fini della sistemazione delle strade di interesse turistico nel Friuli-Venezia Giulia. In rispetto a detta legge, l'intervento è stato destinato, in via prioritaria, ad integrare i contributi per il maggior costo verificatosi durante l'esecuzione delle opere di sistemazione delle strade «di Masseris» e «del Pian delle More» (secondo lotto) e, quindi, per sovvenzionare i lavori di sistemazione delle strade «di Monteaperta», «Cleulis», «Latteis» e «della Pieve di San Pietro», opere il cui progetto esecutivo risulta già redatto.

La Giunta regionale ha poi approvato la delibera per la concessione all'Ente provinciale per il turismo di Gorizia di un contributo integrativo di 20 milioni di lire per la realizzazione di manifestazioni a carattere internazionale e di propaganda all'estero nel quadro dell'azione unitaria di pubblicizzazione del Friuli-Venezia Giulia.

E stato inoltre stanziato l'importo di 84 milioni di lire, da ripartire fra le quattro Camere di commercio della regione per l'allestimento di padiglioni regionali presso alcune manifestazioni fieristiche: 4 milioni a Pordenone per una rassegna a Parigi, 20 milioni di lire a Trieste per Vienna e Graz, 12 milioni di lire a Gorizia per Lubiana e Zagabria e 48 milioni a Udine per Bologna, Klagenfurt, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Colonia e Milano.

Approvati, infine, diversi provvedimenti d'urbanistica: il regolamento edilizio del Comune di Muggia, la variante n. 1 al piano regolatore generale del Comune di Mossa, la variante n. 5 al piano regolatore generale del Comune di Cervignano del Friuli, le varianti n. 10, 11, 13, 14 al piano regolatore generale del Comune di Udine e la variante n. 12 al piano regolatore generale del Comune di Tolmezzo.

Cronache degli spettacoli

«UGOLETTE D'ORO» TRIESTINE VIVAMENTE FESTEGGIATE ALLA 29.a FIERA



Dall'alto e da sinistra: Mayla Battaglia, Emanuele Amendola, Elisabetta Olivo e Reana Battaglia (Attualfoto)

Successo a Pordenone di quattro minicantanti

Mayla e Reana Battaglia, Elisabetta Olivo e «Manuel» hanno deliziato con le loro voci

Un successo di simpatia e di bravura ha coronato domenica scorsa l'esibizione di quattro «ugolette d'oro» concittadine invitate alla «Terza parata della canzone del Friuli-Venezia Giulia» che si è svolta nel teatro della 29.ma Fiera campionaria di Pordenone. Il «poker» di minicantanti triestini era costituito dalle sorelline Mayla e Reana Battaglia, da Elisabetta Olivo e da «Manuel» Lamendola. L'accompagnamento strumentale era affidato al complesso orchestrale dei «Pukka». I quattro «divetti» del pentagramma sono da anni seguiti dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli che ne cura la preparazione e la maturazione artistica con perizia e competenza. Sul palcoscenico della Fiera di Pordenone si sono avvicendati in piacevole sequenza riscuotendo vivi consensi e larghi applausi.

Elisabetta Olivo si è cimentata con successo nell'interpretazione di due pezzi di difficile esecuzione come «Testarda io», il bestseller di Iva Zanicchi e «Dove sta Zazà», un brano del filone «revival» legato al successo di Gabriella Ferri. Il suo temperamento musicale e le sue qualità interpretative hanno avvalorato i brani presentati e la qualificano come una delle autentiche speranze della canzone nella nostra regione.

Emanuele Lamendola, «Manuel»... in arte, ha sciorinato la sua limpida e ben impostata voce argentina di dodicenne sfogliando due eccellenti interpretazioni di «Solo più che mai», il celebre brano di Frank Sinatra e — accanto ad Elisabetta Olivo — una frizzante rielaborazione canora della composizione «Dialogo», uno dei pezzi più canticchiati del «Disco Estate 1975». Dotato di una sorprendente estensione vocale «Manuel» è in grado di presentare un repertorio musicale particolarmente impegnativo e scelto.

Infine meritano una particolare citazione le due sorelline Mayla e Reana Battaglia. Mayla — minicantante di soli sette anni — ha deliziato la foltissima platea modulando con dolcezza e grazia un classico della musica leggera come «Il tango delle rose». La sua voce già ben impostata e curata sa «arricchire» e dar risalto — anche in virtù della sua giovanissima età — alla rielaborazione di brani celebri ed orecchiabili. E in osservanza del detto «buon sangue non mente» molti consensi ha pure raccolto l'esibizione della sorellina maggiore Reana, che con estro e disinvoltura, ha presentato il popolare brano «liscio» «Ciao mare» e la notissima «La spagnola». Per le sorelline Battaglia quindi non mancano certamente la stoffa ed i mezzi per potersi affermare nel mondo della musica leggera.

Fulvio Marion

AFFRONTA IL MARE UN NUOVO TIPO DI IMBARCAZIONE A VELA

Nel golfo di Trieste il battesimo del «Laser»

Tre giorni di regata da domani in occasione del Trofeo Hannibal



Un nuovo tipo di imbarcazione a vela sarà idealmente battezzato in una regata ufficiale nel golfo di Trieste nei prossimi giorni: si tratta del «Laser», di fabbricazione irlandese, la cui forma e piano velico sono stati disegnati dal famoso Bruce Kirby. Le caratteristiche del «Laser» sono le seguenti: lunghezza fuori tutto m 4,23; lunghezza al galleggiamento 3,81; larghezza 1,37; superficie velica metri quadrati 7,06; peso kg 57.

Il «Laser» è un'imbarcazione di facile manovra, capace però di offrire al principiante ed all'appassionato più esigente le massime soddisfazioni. E' una barca completamente sicura, che galleggia con il pozzetto fuori acqua. In caso di rovesciamento su un lato, può essere raddrizzata con grande facilità e il pozzetto si asciuga completamente. E' molto veloce, appunto in considerazione del suo poco peso e della forma planante dello scafo. Il timone è di tipo alzante, per facilitare la sistemazione dell'imbarcazione in caso di trasporto sul tetto dell'auto e per l'impiego in acque basse.

La prima regata per «Laser» nel golfo di Trieste avrà effettuazione nei giorni 17, 18 e 19 settembre nel bacino di Panzano, in occasione della disputa del Trofeo Hannibal, a conclusione dei corsi di vela della scuola di vela «Tito Nordio».

Sono stati invitati tutti i possessori della nuova imbarcazione; in più, ai primi cinque richiedenti, gli organizzatori metteranno a disposizione gratuitamente un «Laser» per le tre giornate di regata. La competizione è organizzata dalla scuola di vela «Tito Nordio», in collaborazione con l'«Hannibal-Ostuni s.r.l.», società importatrice dei «Laser» per le Tre Venezie.

Un importante collaudo dunque per il «Laser», quello che si terrà nel bacino di Panzano, proprio alla vigilia del primo campionato di classe, in programma ad Orta, dal 22 al 27 settembre.

R. L. R.

Tour della Svizzera

20 - 26 settembre

Viaggio in pullman, visite del castello di Chillon, Berna, Lucerna, Cascate di Sciaffusa. Alberghi di I e II cat., stanze doppie con bagno.

Lire 150.000 + tassa d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

Entrano in vigore cinque leggi regionali

Dal 20 corrente entreranno in vigore a tutti gli effetti, cinque nuove leggi regionali, tra cui la n. 60 del 27 agosto 1975, relativa a interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive con un impegno, pluriennale, di contributi per tre miliardi e mezzo di lire.

La legge n. 59 del 22 agosto, si riferisce al rifinanziamento della legge regionale n. 32, del 1965 («Provvidenze per la sistemazione e il completamento di strade d'interesse turistico») con successive modifiche e integrazioni. Con il provvedimento viene autorizzata un'integrazione di 300 milioni di lire per il solo esercizio finanziario 1975. Interventi per costruire, estendere o migliorare la rete di distribuzione del gas metano sono previsti invece, dalla legge regionale n. 61 del 27 agosto. Essa autorizza la Regione a concedere ad amministrazioni comunali, consorzi di Enti locali territoriali e ad aziende municipalizzate contributi annui costanti, per un periodo non superiore a dieci anni, nella misura massima del 7 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per costruire, estendere o migliorare la rete di distribuzione del gas metano. Sono a disposizione 100 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1975 al 1984 compreso.

Di rilevante importanza, poi, la nuova legge n. 62 del 27 agosto, in ordine a «Provvedimenti per la promozione del diritto allo studio e per lo sviluppo dell'istruzione superiore nella regione per il 1975». Con la legge n. 63 del 27 agosto, infine, si autorizza l'Amministrazione regionale a concedere all'Unione Ginnastica Goriziana un contributo ventennale costante annuo, fino alla misura massima del sette per cento della spesa ritenuta ammissibile — e, comunque, non superiore a 40 milioni annui — per la realizzazione di un «Palazzetto dello sport» nella città di Gorizia.

«Giornata» a Padova sull'educazione linguistica

Il Giscel (Gruppo di intervento e di studio nel campo dell'educazione linguistica) organizza per mercoledì 17 settembre una «Giornata di studio sull'educazione linguistica». Il convegno, che è diretto soprattutto agli insegnanti dei vari ordini di scuole e ai corsisti dei corsi abilitanti e che intende essere un primo momento di concreto contatto fra l'Università e il mondo della scuola, si terrà a Padova, al Liviano (sede della Facoltà di lettere e filosofia) dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.

Sono previste relazioni sull'incidenza del dialetto nel rendimento scolastico, sul ruolo della grammatica e del compito di italiano nella formazione linguistica degli studenti, sull'utilizzazione dei mezzi di comunicazione di massa. Verranno anche discussi i risultati di alcune esperienze già fatte e ne verranno proposte di nuove.

Scuola «Caprin» — La presidenza della scuola media «Giuseppe Caprin» comunica che le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 20 prossimo.

SCAMBI COMMERCIALI ABBINATI

Anche quest'anno operazione Alpe-Adria

Le domande delle ditte entro il 10 ottobre

Il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia informa che il Ministero commercio estero, d'intesa con le autorità jugoslave, è venuto nella determinazione di consentire anche per il 1975 un'operazione addizionale di scambi abbinati tra prodotti jugoslavi e prodotti italiani per agevolare i traffici tra le zone di confine italo - jugoslave. L'operazione di scambio ammonterà a 2 miliardi 750 milioni di lire per i prodotti jugoslavi da importare in Italia e per un pari valore per i prodotti italiani da esportare in Jugoslavia.

In merito è stato disposto quanto segue:

1) possono partecipare all'operazione di scambio le ditte operatrici aventi sede legale nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone;

2) possono formare oggetto di tali scambi, per quanto riguarda l'importazione in Italia, i prodotti jugoslavi elencati nella lista della circolare, che gli interessati potranno consultare presso gli uffici del Servizio commercio estero;

3) possono formare oggetto di tali scambi, per quanto riguarda l'esportazione dall'Italia verso la Jugoslavia, le merci italiane, elencate nella lista di cui all'allegato n. 2 della circolare anzidetta e che non siano, in base alla disciplina vigente, sottoposte ad autorizzazione ministeriale;

4) le domande redatte nelle forme d'uso dalle ditte di cui al punto 1) dovranno pervenire al Servizio commercio estero il 10 ottobre u.v. con l'intesa che ai fini dell'accertamento della data di arrivo sarà considerata valida quella apposta su ciascuna domanda da questo Servizio stesso mediante timbro e calendario;

5) le domande che perverranno posteriormente al 10 ottobre 1975 saranno esaminate a valere sugli eventuali residui dei contingenti;

6) le domande potranno riguardare prodotti vari, a condizione però che le merci all'importazione siano previste dallo stesso contingente merceologico;

7) le domande dovranno essere corredate di certificato merceologico (uno solo per le ditte che presentano più richieste) e di idonea documentazione comprovante la concretezza dell'operazione;

Riprende l'attività della Lega Nazionale

La Lega Nazionale riprenderà la sua attività sia a Trieste che a Duino Aurisina nel Ricreatorio «Scipio Slataper» ai primi di ottobre.

Sono aperte le iscrizioni per il corso di dizione tenuto dalla signora Clara Marini e per la sezione d'arte varia diretta dal maestro Cappelli, nonché per i corsi di judo e danza artistica, che svolgeranno al Ricreatorio di Aurisina.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Lega Nazionale (37196) di via Paolo Reti n. 4, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 (escluso il sabato pomeriggio) e alla Direzione del Ricreatorio «Scipio Slataper» di Duino-Aurisina.

Giornata del Disperso domenica a Medea

Indetta dall'Anfcdg, sarà celebrata domenica prossima, presso il monumento dell'Ara Pacis sul colle di Medea, la Giornata nazionale del Disperso in guerra.

Il programma della cerimonia è stato così fissato: ore 9.30 arrivo dei partecipanti; ore 10 arrivo del rappresentante del Governo ed inizio della cerimonia; ore 10.15 messa ed allocuzione ufficiale; ore 11.15 fine della cerimonia.

Il monumento dell'Ara Pacis è stato quest'anno abbellito con la sistemazione sul piazzale di numerose piante mentre, a cura del Comune, è stata abbellita pure la strada panoramica di accesso.

Stasera al «Rossetti» la banda cittadina

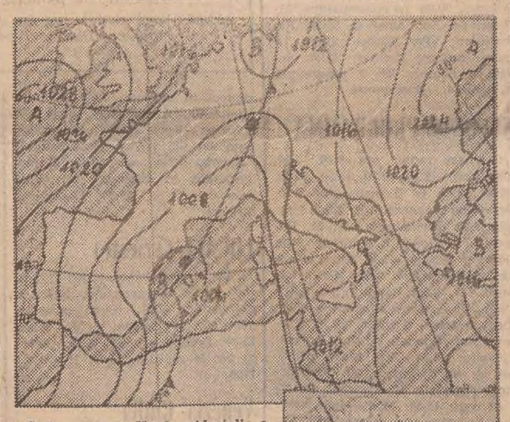
Stasera, al Politeama Rossetti, avrà luogo il concerto pubblico di fine estate, promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, della banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzoppardo.

Il programma comprende nella prima parte la marcia del «Tannhäuser» di Wagner, una fantasia del «Boris Goudnov» di Mussorgsky, il poema sinfonico «Finlandia» di Sibelius e la «Marcia slava» di Ciaikowsky. Il secondo tempo invece è dedicato ad una selezione delle celebri commedie musicali «West Side Story» di Berstein, «Show Boat» di Kern e «My Fair Lady» di Loewe.

La banda cittadina presenta attualmente un organico strumentale di ben 67 elementi, molti dei quali giovani diplomati.

Il concerto di stasera al Politeama avrà inizio alle ore 20.30; ingresso libero. In tale occasione verrà pure presentato, prima dell'inizio del concerto, il primo disco a 33 giri inciso dalla banda cittadina, un microsolco che presenta nella prima facciata un omaggio alla città con la «Rapsodia Triestina», una scelta elaborazione per banda di canzoni e motivi popolari, e nella seconda facciata un «revival-omaggio» ai maestri della tradizione bandistica triestina del passato con una nota serie di marce.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna: molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni settentrionali e centrali e su quelle meridionali: sereno o poco nuvoloso. Formazione di dense foschie e banchi di nebbia in Val Padana durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: in lieve diminuzione sulla Sardegna; stazionaria nei valori superiori alla media stagionale sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; **Bolzano** 14, 22; **Verona** 16, 24; **Venezia** 19, 24; **Milano** 17, 22; **Genova** 19, 25; **Bologna** 17, 26; **Firenze** 18 30; **Pisa** 16, 29; **Ancona** 19, 26; **Perugia** 17, 26; **Pescara** 15, 26; **L'Aquila** 13, 26; **Roma Nord** 19, 30; **Roma Fiumicino** 22, 29; **Roma Eur** 20, 29; **Campobasso** 17, 25; **Bari** 20, 23; **Napoli** 16, 32; **Potenza** 15, 26; **Catanzaro** 18, 27; **Reggio Calabria** 23, 32; **Messina** 24, 28; **Palermo** 25, 37; **Catania** 17, 32; **Alghero** 21, 30; **Cagliari** 20, 31.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 17; Atene 21, 31; Bangkok 26, 31; Berlino 13, 20; Bruxelles 10, 18; Buenos Aires 12, 17; Francoforte 12, 16; Ginevra 10, 16; Helsinki 8, 15; Hongkong 26, 31; Kiev 5 17; Lisbona 11 21; Londra 7, 15; Los Angeles 17, 26; Madrid 14, 28; Montreal 8, 14; Mosca 11, 12; New York 8, 19 Parigi 11, 16; Rio de Janeiro 21, 27; San Francisco 14, 16; Seul 17, 20; Singapore 24, 31; Stoccolma 10 16; Taipei 24, 34; Teheran 21, 30; Tokio 21, 30; Toronto 8, 13; Vancouver 9, 21.

DEDICATO ALL'ARTE DI GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA

CONVEGNO EUROPEO SUL CANTO CORALE

I lavori da stamani a giovedì - Presiede il prof. Vito Levi

Dopo il successo conseguito dal concorso e dalla parata folcloristica internazionale, le manifestazioni del «Settembre goriziano» proseguono con altri importanti appuntamenti.

Si inizia infatti oggi a palazzo Attems, il sesto convegno europeo sul canto corale che ha per tema l'arte di Giovanni Pierluigi da Palestrina. L'importanza sempre crescente di questa assise è dimostrata dalle adesioni pervenute a questa edizione del convegno. Ben undici saranno i Paesi rappresentati: l'Austria con il professore viennese Walter Pass; la Bulgaria con il maestro Hristo Aristirov; la Cecoslovacchia con il maestro praghese Miroslav Kosler, la Germania con il prof. Heinrich Poos di Berlino; l'Inghilterra con il prof. Jerome Roche; l'Italia con il maestro Domenico Bartolucci e il prof. Raffaello Monterosso e il maestro Giuseppe Radole; la Jugoslavia con il prof. Janez Hofler; la Polonia con il prof. Jerzy Kolaczkowski di Varsavia, la Romania con il maestro Boris Cobastian; la Spagna con il prof. S. Rubio Calzon.

Il convegno — come detto — si apre stamattina, alle 11, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, le quali il sindaco Pasquale De Simone e l'assessore regionale all'istruzione e attività culturale Carlo Volpe.

La prima relazione sarà tenuta dal presidente del convegno prof. Vito Levi. Nato a Trieste e allievo di Smareglia, il prof. Levi, affermatosi come compositore e musicologo, è incaricato di storia della musica all'Università di Trieste. Autore di numerosi saggi e composizioni, ha insegnato per molti anni al conservatorio triestino.

Le altre relazioni ufficiali, cui seguiranno gli interventi e la discussione, si terranno nella ripresa pomeridiana dei lavori, prevista per le 17. Sul tema dell'arte palestriniana sono in programma gli interventi del maestro Radole e del prof. Monterosso che tratterà specificatamente «la prassi esecutiva palestriniana nella prospettiva del pensiero teologo rinascimentale». Direttore della scuola di Paleografia e filologia musicale di Cremona, Monterosso è insegnante all'università e al conservatorio di Pavia. Sulle fortune del Palestrina in Bulgaria relazionerà il maestro Hristo Aristirov; sull'«estetica e la sonorità locale» parlerà il prof. Walter Pass, docente di storia della musica all'Università di Vienna, trascrittore di musica rinascimentale e organizzatore di congressi internazionali su Schronberg e la musica del 1600.

L'ultima relazione sarà tenuta dall'insegnante di composizione e armonia alla scuola superiore di musica di Berlino prof. Heinrich Poos che tratterà lo stile alla Palestrina, e la tecnica di composizione dello stesso in relazione a una composizione scelta.

I lavori riprenderanno nella mattinata di domani per concludersi giovedì con una relazione del presidente prof. Levi.

Al «Galilei» — La presidenza del liceo scientifico «Galilei» ricorda che le domande d'iscrizione ai corsi di fisica pilota devono essere presentate su carta libera entro oggi, martedì.

Circolo «Che Guevara» — Giuseppe Gaddi tratterà venerdì prossimo con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, il tema «Neofascismo in Europa». Seguirà un dibattito.

i.a.g. mobili i.a.g. mobili

Per aiutarVi a spendere meno

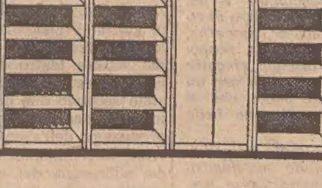
i.a.g. MOBILI

fare armadi e il nostro mestiere



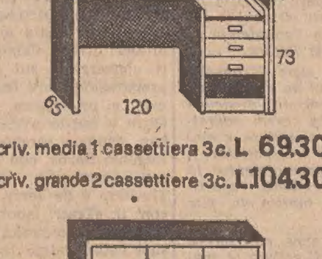
Libr. pensile aperta L. 21.000

Libr. pensile chiusa L. 29.750



Libr. piccola aperta L. 29.750

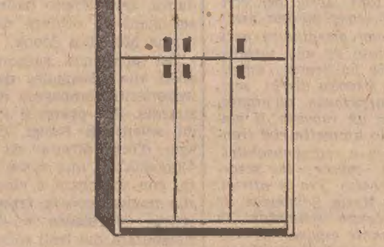
Libr. piccola chiusa L. 42.000

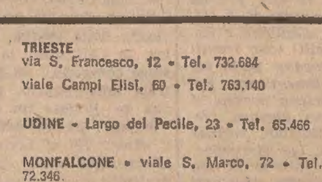


Libr. media aperta L. 40.600

Libr. media chiusa L. 59.150

ESEMPIO DI LIBRERIA PARETE





Scriv. media 1 cassettiera 3c. L. 69.300

Scriv. grande 2 cassettiere 3c. L. 104.300



Armadio 3ps.270 L. 168.000

i.v.a compresa franco domicilio

ultimo giorno 30 settembre

TRIESTE via S. Francesco, 12 • Tel. 732.684
viale Campi Elisi, 60 • Tel. 763.140

UDINE - Largo del Pecile, 23 • Tel. 65.466

MONFALCONE • viale S. Marco, 72 • Tel. 72.346

GRADO GIARDINO • viale Italia • Tel. 81.833

JESOLO LIDO - via Tritone (angolo via Ungaretti) • Tel. 92.563

LIGNANO PINETA - via dei Pini, 5 • Tel. 729.002.

iag MOBILI

Richiedete il catalogo gratuito scrivendo a: I.A.G. c.p. 210 Treviso

i.a.g. mobili i.a.g. mobili

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Trampolino per Paola



Roma, 15

Sarà un «colpo di fortuna» per Paola Tedesco partecipare alla trasmissione che, intitolata appunto così, verrà abbinata, a partire dal 5 ottobre, alla lotteria Italia? Per poter rispondere occorre attendere alcune settimane. Intanto Paola, 23 anni, romana, alta, sottile, bruna, capelli lunghi, aspirazioni superate di ballerina classica, è consapevole del fatto che «Un colpo di fortuna» costituisce per lei un trampolino di lancio. Da brava sportiva quale è sta concentrando tutta la propria attenzione per non sbagliare il «tuffo». Il trampolino glielo ha indicato Pippo Baudo («simpatico, generoso, di un ottimismo che fa bene agli altri») dopo averla vista, canticchiare, parlicchiare, accennare balletti nello spettacolo di un cabaret romano, il «Bagaglino». E lei, Paola, che ha la prontezza di riflessi delle ragazze moderne, ha accettato subito la proposta, non si è lasciata sfuggire l'occasione nemmeno per un istante. Adesso vuole che il suo «tuffo» susciti una bella eco.

«Non farò soltanto la valletta di Pippo Baudo, ma qualcosa di più» dichiara, senza precisare in che cosa consisteranno le altre sue esibizioni, se saranno più canore o se, invece, ci farà vedere che cosa ha appreso durante gli anni in cui ha frequentato l'accademia di danza di Attilia Radice.

«Canterò la sigla di apertura: si tratta di un «ritmo serrato con un "refrain" di sicuro successo». «Ma vorrei soprattutto riuscire simpatica e aiutare milioni di telespettatori a trascorrere piacevolmente 13 domeniche: vecchietti, ragazzini, signore di mezza età, mie coetanee»

Paola ha scarpe con tacchi alti, blusotto di velluto (è sensibile alle novità nel campo della moda), «jeans», naturalmente, e un anello per ciascun dito. Sulla simpatia delle ventenni può contare «a priori» è una di loro. Abita per conto proprio, casa piccola semi-arredata con giardinetto antistante abitato da una tartaruga. Quando ha tempo, annaffia i fiori, ascolta dischi, scrive. Dà importanza all'amore, ma non ha un ragazzo. Il matrimonio, lo ammette con franchezza «non è indispensabile». Un figlio, invece, le piacerebbe di averlo. Tra le attrici, preferisce Maria Schneider. L'ha vista («uno schianto») in «E' importante amare». Ma anche la Magnani la entusiasmava. Quando morì pianse come se fosse stata una sua amica.

«Un colpo di fortuna» vorrebbe che le portasse un bel po' di scritture cinematografiche. Il cinema l'attrae da quando, dodicenne, fu scelta da Pasolini per una «Salomè castigatissima» tra 60 allieve della Radice, messe in fila. Poi ad esperienze da ricordare (è stata Rosalina in «Giulietta e Romeo» di Zeffirelli) sono seguiti film per la maggior parte polizieschi, da dimenticare. Eccezioni: «La polizia accusa, il servizio segreto uccide» (regista Sergio Martino, partner Thomas Milian, Luc Merenda), «Il giorno del furore», diretto da Antonio Calenda, interpreti Oliver Reed e Claudia Cardinale.

L'anteprima di «Un colpo di fortuna», come avveniva gli anni scorsi per «Canzonissima», andrà in onda la domenica prima del telegiornale delle 13.30. Il meccanismo della trasmissione prevede per l'anteprima una vera e propria selezione finale per i concorrenti delle tre regioni chiamati a partecipare al programma: il più bravo sarà ammesso alla gara pomeridiana. La gara vera e propria comincerà non il 5 ottobre (giorno della prima trasmissione) ma la domenica successiva 12 ottobre, in cui si troveranno di fronte per il primo scontro i candidati delle Marche, della Campania e della Lombardia. (Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La monetina di Eduardo

E' bravo, e molto paziente, chi riesce a pizziccare un piccolo terno alla lotteria della settimana televisiva. I numeri escono per lo più spaiati, oppure, dài e dài, vengono tolti dalle ruote: come, per esempio, la serie dei «viaggi straordinari» di Moritz August Benjewski, che l'ente turismo ideatore ha dichiarato ormai conclusi; o come il giallo spiritico-archeologico, «Ritratto di donna velata», cui il forte vento di Volterra e dintorni ha strappato, domenica, anche l'ultimo velo.

Che dire, a fine partita? Dei «viaggi straordinari», niente di niente. A meno che non ci si voglia consolare al fievole tepore di una constatazione, certo non nuova: che anche le altre televisioni del Mercato comune, e segnatamente quella francese produttrice con la nostra RAI di questo sceneggiato di ben poco lustro e di minor interesse) non scherzano né punto né poco in fatto di grevezza e banalità.

Quanto al «Ritratto di donna velata», con relativa ammucchiata di morti, viene invece da pensare che una mano più solerte nell'evitare sbavature e smarginature — vero una più ferma capacità di sintesi nella guida dell'intreccio narrativo e nel controllo delle situazioni — gli avrebbe risparmiato, oltre ai numerosi errori di gusto anche gli sgambetti del ridicolo involontario. Il che, trattandosi di un giallo con fiere pretese di suspense e batticuore, avrebbe rappresentato un vantaggio di qualche conto. E' bensì vero che il regista Flaminio Bollini ha saputo spesso creare l'atmosfera stregata, di arcanità e magia nera, che si addiceva al colore notturno della storia, ma alla fin fine non era un po' il gioco del prestigiatore, che dopo aver impiegato cinque ore abbondanti in preparativi, al momento dell'oplà finale estrae dal cilindro un coniglio morto? Suvvia, non prendiamola troppo sul serio! Si sa benissimo che anche questo rientra nelle regole del gioco o, per meglio dire, nel codice di qualsiasi prodotto mercantile: giallo, rosa o nero che sia.

Continua, seppur confinato in orario periferico, per i molto volonterosi o per i sofferenti d'insonnia, «Anna quaranta», la rassegna del documentarismo cinematografico italiano a cura di Ghigo De Chiara. La seconda puntata («L'occhio estetico») ha preso in esame alcuni documentari ('42-'43) realizzati nel segno dell'evasione formalistica, della ricerca cioè della bella immagine, contenutisticamente innocua e indolore. Un modo di «vedere», insomma, che scansava l'impatto con la cruda realtà (e la severa censura) di quegli anni calamitosi (la guerra, per noi volgeva al peggio) e si rifugiava nell'inerzia morale, nell'eleganza elusiva e un po' narcisistica del mero esercizio calligrafico. Pur mancando di un lucido inquadramento storico e dialettico, il programma riesce egualmente a darci — vorremmo dire: per forza spontanea — un'idea del clima culturale che caratterizzò la cinematografia italiana nei primi «anni quaranta».

Facciamoci buon sangue (se ci riesce) con questa «Compagnia stabile della canzone con varietà e comica finale», la quale occupa attualmente lo spazio leggero del sabato sera. Non ci sarà, d'ora innanzi, granché da aggiungere o rettificare: canzoni quante ne volete, un po' di varietà, Christian De Sica, ragazzo di buona famiglia artistica e di industre «savoir faire», che sembra impegnarsi ogni volta in una strenua scommessa di simpatia, a costo di bamboleggiare un po'; e, dulcis in fundo, comica finale. Che, per l'occasione (secondo numero) era una monetina coniata da Eduardo De Filippo e interpretata da Rascel. Una monetina non proprio d'oro (Eduardo ha scritto ben altro, è chiaro), ma è pur vero che uno spettacolo televisivo del genere non sa che farsene del pezzo d'oro, gli basta il buon ottone di una farsa ben fatta. E, come in questo caso, il cambio di moneta pregiata con una meno nobile, diciamo di puro conto utilitario, gli torna sempre vantaggioso.

Che c'è ancora da ricordare? Mettiamo l'«incontro» con François Mitterand: un ritratto del leader socialista francese (autori Yves Boisset e Filippo Alfonsi), che se in qualche momento ha pencolato sull'orlo delle biografie rotocalchiche, è riuscito però a ritrarsene in tempo senza danni.

Ber.

«Maschera d'oro» a De Filippo e Fabbri

Sulmona, 15

Il primo premio nazionale «Maschera d'oro - Teatro club Sulmona» è stato quest'anno assegnato dall'associazione teatrale abruzzese a Peppino De Filippo, quale «attore più simpaticamente noto nel vario e complesso mondo teatrale italiano» e a Diego Fabbri, presidente dell'Ente teatrale italiano quale «commediografo più stimolante sulle scene internazionali ("New York Times") e animatore di un teatro davvero popolare ("Figaro"), dalla superiore sensibilità e alto senso morale».

I premi saranno assegnati a Peppino De Filippo e a Diego Fabbri nel corso della stagione teatrale ETI - Teatro club 1975-1976, in concomitanza con la rappresentazione al teatro comunale di Sulmona di uno spettacolo della compagnia teatrale di Peppino De Filippo, in «prima», e di un lavoro di Diego Fabbri. Alle manifestazioni interverranno personalità del mondo teatrale italiano. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Chiuso per ferie.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «L'eroe della strada» con Charles Bronson e James Coburn. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Tutto era stato predisposto in ogni particolare, un solo errore: la vittima: «Profezia di un delitto». Un film di Claude Chabrol con Franco Nero e Stefania Sandrelli. Technicolor. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un grandioso technicolor «Terremoto» con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy.
FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Sesso selvaggio». Il suo corpo nudo era una magia della natura che faceva impazzire gli uomini... e le donne. Technicolor. Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16, ult. 22.15: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15. Un film di Walt Disney per grandi e piccini. Ritornano gli eroi della risata: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Segue il documentario «Sulla pista del coguaro».
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
AURORA. 15.45. Un film di Carlo Lizzani sul mondo della prostituzione minorile: «Storie di vita e malavita». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Molto diversa dalle nonne normalmente in dotazione è Edwige Fenech, l'affascinante interprete di «Grazie nonna». Un piccante e divertente technicolor con G. Fioravanti, E. Simonetti e V. Fabrizi. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 17, ult. 21.45. L'atteso ritorno di un insuperabile capolavoro di comicità «...continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Grande successo.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I tre del mazzo selvaggio», con Telly Savalas e Chuck Connars. Technicolor. Per tutti.
IMPERO. 16.30: «Il sergente Rompiglioni diventa... caporale», con Franco Franchi. Technicolor.

GRATTACIELO



VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Cara dolce Delilah... morta». Agnes Moorehead, Will Geer. Pagate l'intera poltrona... e userete soltanto il bordo!! Viet. min. 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «Funerale a Los Angeles». Drammatico poliziesco a colori con Jean Louis Trintignant, Angie Dickinson.
ALCIONE. (tel. 796162). 16: «F.B.J. operazione gatto». Il più divertente dei film a soggetto di Walt Disney, con Dean Jones e Hayley Mills.
ALDEBARAN. 16.30: «Matrimonio collettivo». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi», di Walt Disney con Dean Jonson. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «La collera del vento». Terence Hill, Mariagrazia Buccella. Capolavoro!
RADIO. 16.30: «Il falso traditore». Sensazionale film di spionaggio con William Holden e Lilli Palmer. Colori.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45: «Un dollaro d'onore». Il più bel western di tutti i tempi con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson. Colori.

MUGGIA

VERDI. 17: «I 2 della Formula 1 alla corsa più pazza, pazza del mondo», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Marisa Traversi. Comicissimo technicolor.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15 - 22: «Il pianeta selvaggio» di René Laloux e Roland Topor. Scope a colori.
CORSO. 17.30 - 22: «Airport 75», con Charlton Heston e Susan Clark. Scope a colori.
VERDI. 17 - 22: «L'ultimo treno della notte», con M. Berti ed E. M. Salerno. Colori. Viet. min. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Ku-Fung lo sterminatore cinese», con Wo Yue. Scope a colori.
VITTORIA. 17.15 - 22: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Una pazza storia d'amore». A colori.
PRINCIPE. 18: «L'uomo terminale», con George Legaf. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Azione esecutiva», con Burt Lancaster, Robert Ryan, Will Geer. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. (19 - 21.30): «Mani in alto».

CORMONS

ITALIA. 19.30: «L'erede», con J. P. Belmondo e C. Gravina. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «El Desperado».

RONCHI

RIO. «La ragazza del bagno pubblico».

PALMANOVA

ITALIA. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa».
GARIBALDI. «Paradiso nero».

GEMONA

SOCIALE. «La vera storia del dottor Jekyll».

TARCENTO

MARGHERITA. «La mano vendicatrice continua a uccidere».

Le fiabe di Andersen sugli schermi sovietici

Mosca, 15

In un antico castello presso la città ucraina di Chotin si è cominciato a girare «La sirenetta», un nuovo film di coproduzione sovietico - bulgara, tratto da una favola di Hans Christian Andersen.

«Servendomi del meraviglioso soggetto di Andersen — ha detto ai giornalisti il regista Vladimir Byckov — vorrei parlare della bellezza e della poesia degli alti sentimenti umani». Nella parte della sirenetta debutterà nel cinema la scolara leningradese Vika Novikova. Uno degli eroi del film sarà Andersen stesso, che commenterà le azioni dei personaggi della favola. Verrà impersonato da Valentin Nikulin, un noto attore del teatro Sovremennik di Mosca.

«La sirenetta» è l'undicesimo film sovietico tratto dalle opere di Andersen. A questo scrittore si rivolgono volentieri gli artisti del cinema d'animazione. «Pollicina», «La regina di neve», «La pastorella e lo spazzacamino», «I cigni selvatici», «Il brutto anatroccolo» e «Il porcellino salvadanaio» hanno avuto successo in molti paesi.

Il regista Pier Carpi sta allestendo a Parma il set per il film «Un'ombra nell'ombra» le cui riprese cominceranno tra poche settimane. Si tratta del primo film con tutte attrici e con solo due attori, in ruoli secondari. Del cast fanno parte Francoise Fabian, Lisa Gastoni, Claudia Marsani, Stefania Careddu, Terence Stamp.

EXCELSIOR - Grande successo

UN GIALLO DI ALTA CLASSE. TUTTO ERA STATO PREDISPOSTO IN OGNI PARTICOLARE, UN SOLO ERRORE: LA VITTIMA.



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DRERER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

MUSICANOTTE - Ristorante «La Villa di Percoto»
tel. 675039. PERCOTO. Tutte le sere danze.

CONTE DI MONTECRISTO Night Club
BUTTRIO - UDINE - Tel. 674157. Oggi chiuso per turno di riposo.

AVANGUARDIA E LABORATORIO INTERNAZIONALE

Biennale-teatro lungo due linee

Iniziate ieri le varie manifestazioni in programma

Venezia, 15

Andrei Serban, regista Romeno della compagnia «La mama» di New York, allievo di Peter Brook, ha iniziato oggi, nella chiesa di San Lorenzo a Venezia, un seminario teatrale di sette giorni. Prendono così il via le manifestazioni organizzate dal settore teatro della «Biennale». Queste si svolgono quest'anno secondo due linee. La prima che presenta il meglio della produzione dell'avanguardia teatrale internazionale. La seconda, all'insegna del «laboratorio internazionale», intende proporre al pubblico, ma soprattutto agli addetti ai lavori, un ciclo di seminari svolti dai più grandi nomi del teatro sperimentale di oggi. Si tratta di una serie di dieci diversi «laboratori», tutti convergenti sul tema della preparazione, sia fisica sia vocale e psicologica, dell'attore. Oltre a quello avviato da Serban, seminari saranno tenuti da Eugenio Barba, con l'Odin Teatret scandinavo, dal «Living Theater» e da Jerzy Grotowski con il «Teatr laboratorium» di Wroclaw. Grotowski, che con i suoi collaboratori lavorerà alla «Biennale» per quasi due mesi, è senza dubbio il fulcro dell'interesse di questa edizione della «Biennale-teatro». Un altro seminario, dedicato però alla danza, sarà tenuto nelle prime settimane di ottobre dall'americana Meredith Monk.

Sei spettacoli saranno proposti alla «Biennale» dalle più importanti compagnie di avanguardia. Per primo il «Theatre du soleil» di Parigi, con «L'age d'or» diretta da Ariane Mnouchkine, una festa popolare, con maschere e clown. Poi «La mama» con la trilogia «Elettra», «Troiane» e «Medea» rielaborata dai testi classici dal regista Andrei Serban e con musiche di Elizzabeth Swados. Jerzy Grotowski ha allestito invece, con il «Teatr laboratorium» uno spettacolo con testi formati da citazioni della Bibbia e delle opere di Dostoievkij, di Eliot e di Simone Weil, spettacolo che sarà replicato diciannove volte nell'isola di San Giacomo in Palude, una località deserta e selvaggia della laguna. Da Berkeley, in California, la «Berkeley stage company», un gruppo teatrale universitario, porta «Sticks an Bones» un lavoro sul Vietnam. Ancora dalla Polonia, il «Teatr 77» di Lodz, presenta «Rectrospektiwa», basata soprattutto sull'improvvisazione. Il «Living» porta a Venezia il suo ultimo spettacolo: la trilogia «L'eredità di Caino», «Sette meditazioni sul sadomasochismo politico» e «La torre di denaro», diretto da Julian Beck. Due sezioni speciali sono dedicate ai gruppi della regione Lombardia e del Veneto.

I gruppi lombardi sono tutti impegnati nella ricerca delle tradizioni culturali popolari della loro regione. Da Mantova, «La Boje» porta «Sanitruch» un'antica favola, narrata ora in scena dal poeta Enzo Lui. Il gruppo «Sentite buona gente» presenta invece i canti e le musiche della pianura e della montagna lombarda. Canzoni popolari dell'Italia settentrionale saranno portate nei campi veneziani dall'«Almanacco popolare» di Milano. Renzo Vescovi, regista del «Teatro tascabile di Bergamo» ha montato «L'amor comenza», uno spettacolo tratto da liriche medievali, incentrato sul tema dell'amore e del corteggiamento. Per i gruppi veneti, il «Teatro club» di Venezia, diretto da Arnaldo Momo, ha allestito «La buona madre», commedia borghese di Carlo Goldoni. Il «Collettivo città di Mestre» porta alla «Biennale» «Clownerie», un montaggio di testi di Samuel Beckett, per la regia di Dario Ventimiglia. Da Verona, il «Teatro laboratorio» di Ezio Maria Caserta, porta a Venezia «Storia della regina Rossana e di Rossana sua figlia», una sacra rappresentazione abruzzese del XVI secolo.

Continua intanto l'attività di Giuliano Scabia nel Mirese. Il regista veneto raccoglie sul posto materiale per «Il libro di vera storia del territorio di Mira», dal quale ricava gli spettacoli del «Teatro vagante», un camioncino apribile dove cantanti e clown danno vita a rappresentazioni di tipo popolare, trasferendosi di piazza in piazza nella zona di Mira, ai cui abitanti solamente Scabia intende rivolgersi. (Italia)

Gianrico Tedeschi e Ornella Vanoni saranno i protagonisti della commedia con musiche che, presentata da Garinei e Giovannini, andrà in scena attorno a Natale al «Sistina» di Roma. Il testo di Jaia Fiastri affronta, in chiave ovviamente lieve, problemi femminisli.

Trentatré paesi al Premio Italia

Firenze, 15

Dopodomani, mercoledì 17 settembre, cominceranno a Firenze i lavori del «Premio Italia», il concorso internazionale di radiodiffusione e televisione che, fondato a Capri nel 1948, tiene quest'anno la sua ventisettesima sessione sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica italiana.

Al concorso, che mette a confronto la migliore produzione radiotelevisiva dell'annata, partecipano 54 opere televisive e 60 radiofoniche, inviate da 47 enti appartenenti a 33 paesi. L'ascolto e il visionamento dei programmi concorrenti, suddivisi nelle tre categorie tradizionali (dramma, documentario, musica e balletto), terranno impegnate le giurie internazionali dal 17 al 25 settembre.

Sempre dopodomani hanno inizio anche le serate aperte al pubblico, con la visione nell'auditorium del palazzo dei congressi, su schermo gigante eidophor, di programmi televisivi di vari paesi partecipanti al «Premio Italia». Le due prime serate sono dedicate a programmi inediti della Rai-Radiotelevisione italiana, altre tre serate a produzioni straniere (Germania occidentale, Stati Uniti d'America, Polonia); successivamente, cinque serate verranno dedicate a programmi sperimentali e infine, sabato 27, verrà proiettato il «Flauto magico» di Mozart, realizzato per la televisione svedese da Ingmar Bergman.

Lo spettacolo inaugurale, che comincerà alle 21.15 nell'auditorium del palazzo dei congressi, è dedicato a due puntate del ciclo «Il romanzo popolare italiano» realizzate per la Rai da Ugo Gregoretti, e precisamente «L'assedio di Firenze» di Francesco Domenico Guerrazzi e «I ladri dell'onore» di Carolina Invernizio.

Come già l'anno scorso, il pubblico potrà assistere alle proiezioni. Tutti i programmi sono doppiati o sottotitolati in italiano.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il maggiore Lavender Russia allo specchio

«Il maggiore Lavender» TV-1, ore 20.40) — Protagonista di questo telefilm un ufficiale in pensione dell'esercito inglese che ha vissuto a lungo in India e che vive ritirato in campagna, con la moglie occupandosi di giardinaggio. Un produttore della televisione riesce a convincere il maggiore Lavender a partecipare ad un programma che riguarda personaggi che hanno avuto mansioni importanti in India. Per quanto i familiari cerchino di dissuaderlo, il maggiore acconsente. Dinanzi alle telecamere, Lavender, dopo avere risposto ad alcune domande sulle sue attività in colonia, viene messo a confronto con un professore di storia moderna che considera molto negativamente la colonizzazione britannica. Lavender vede crollare così il mondo a cui ha sempre creduto. Si rende conto del motivo per cui gli era stato chiesto di partecipare alla trasmissione e, ferito nel suo orgoglio e nei suoi ideali, riprende la sua vita di pensionato.

* * *

«Russia allo specchio» (TV-1, ore 21.45) — Prima puntata dell'inchiesta realizzata da Sergio Giordani sul ruolo che il sentimento nazionale gioca nell'Unione Sovietica e su come esso sia riuscito a fondere in una grande forza vitale la tradizione storica, il ricordo rivoluzionario e la recente memoria della grande guerra contro il nazismo. Il momento più rappresentativo di questa realtà è la collina-sacrario di Volgograd, la vecchia Stalingrado, dove l'immensa statua a ricordo della più tremenda battaglia della seconda guerra mondiale e lo stesso atteggiamento dei visitatori contribuiscono a testimoniare la commossa e spontanea partecipazione popolare alla storia del paese. Nella trasmissione vengono documentate anche le profonde radici che uniscono il popolo all'esercito ed è posto in evidenza il contrasto tra generazioni diverse. A Novosibirsk, in Siberia, in occasione dell'inaugurazione di un monumento a Lenin, c'è da una parte la «vecchia guardia» legata a ricordi divenuti ormai miti, e, dall'altra, ci sono i giovani con la loro spregiudicata allegria.

* * *

«Il suono dei Caraibi» (TV-2, ore 21) — Il viaggio musicale nelle isole dei Caraibi alla ricerca dell'identità culturale di quei popoli, tocca, in questa seconda puntata, Santo Domingo, Haiti e Cuba prima dell'avvento di Fidel Castro. Santo Domingo è l'isola dei Caraibi che con il «merengue» conserva, per quanto riguarda la musica le radici più autentiche degli indios Tainos che per primi popolarono le Antille e la cui cultura primitiva subì poi l'influenza del conquistatore spagnolo e l'influenza dei neri d'Africa portati schiavi nelle Americhe. Haiti dove il ricordo africano è più forte, è stata la prima isola a ribellarsi al conquistatore, ma, malgrado ciò, continuano ai nostri giorni le sue sofferenze a causa di una feroce dittatura. La storia culturale di Haiti è raccontata in versi e musica da Marta Jean-Claude, la più famosa cantante dei Caraibi che vive esule a Cuba. Infine la incancellabile fama dei ritmi cubani, una volta sfruttati dalla discografica statunitense, ora recuperati come orgoglio culturale dalla filosofia politica castrista. Un gruppo di universitari studiosi di musicologia il gruppo «Moncada», ci introduce nella storia di una musica dove si passa dalla «vieca trova», dei cantastorie di influenza spagnola o addirittura italiana, alla musica colta di Ernesto Lecuona, ai ritmi di matrice africana di Perez Prado, al decadente «feeling» di Omhara, ultima interprete di una musica cubana contaminata dall'influenza jankee, a balli come manbo, rumba, cha-cha-cha, a gioiosi stornelli a dispetto («Il piè forzado») di interpreti come Joselito Fernandez. Negli anni '50 Joselito Fernanadez raggiunse il successo alla radio raccontando sull'aria della gloriosa «Guantanamera» i fatti di cronaca della giornata.

* * *

«Voci nuove per la canzone» (TV-2, ore 21.55) — Mike Bongiorno è il presentatore della serata conclusiva dei diciannovesimo concorso nazionale «Due voci per Venezia». Sul palcoscenico del padiglione delle feste delle terme di Castrocaro si incontrano questa sera i finalisti per la conquista della «Gondola d'argento». Sono: Nicoletta Valeria con la canzone «Testarda io», Daniela Bertoli («Per amore ricomincerei»), Tonino Fusco («Vita in una foresta»), Ediva Bartoli («Gente»), Luisa Bucciarelli («Bella senz'amica»), Aldo Poli («Love me tender»), Edda Mauti («Un uomo nella vita»), Alberto Cali («Tutto o niente»).

Inaugurato il festival di San Sebastian

San Sebastian, 15

Con la proiezione fuori concorso del film americano «Padrino parte II» di Francis Ford Coppola — con Al Pacino, Robert De Niro e Diane Keaton come principali interpreti — si è inaugurata la XIII edizione del Festival internazionale cinematografico di San Sebastian, la più importante manifestazione cinematografica spagnola.

Il festival, che si concluderà il 24 settembre, è stato inaugurato dal ministro spagnolo per l'informazione e turismo Leon Herrera che nel suo discorso d'apertura ha criticato la Svezia per aver ritirato i suoi film per protesta contro la condanna a morte di due antifranchisti baschi.

L'Italia è presente al festival con «Fatti di gente per bene» e «Perché si uccide un magistrato» e fuori concorso, nella sezione «nuovi autori», con «Le orme», un film di Luigi Bazzoni con Florinda Bolkan e Maurice Bonet. (Ansa)

Un film sovietico sul Vietnam del Sud

Mosca, 15

Un gruppo di documentaristi moscoviti è partito per Saigon per girare un film dedicato ai primi mesi di pace nel Vietnam del Sud liberato.

«Vogliamo recarci nelle città e nei villaggi che non molto tempo fa sono stati teatro di accaniti combattimenti — ha dichiarato in una intervista la regista Vermisceva — e incontrarci con coloro che hanno preso parte al movimento di liberazione nazionale».

La Vermisceva è autrice di altri documentari dedicati al Vietnam: «Storia della prima primavera», «La campana del Vietnam» e «Si chiamava Ho Chi-minh».

Catherine Deneuve al film n. 37

Parigi, 15

Catherine Deneuve sta per terminare le riprese del filmmaratona «L'etat sauvage» tratto da un romanzo di George Conchon e diretto da Paul Rappenau.

Dopo un soggiorno di 12 settimane nelle foreste del Venezuela insieme ad Yves Montand (interprete maschile del film) ed al resto della «troupe», la Deneuve è tornata a Parigi dove, entro la fine della settimana, girerà «in interno» le ultime scene della pellicola che è costata circa due miliardi e mezzo di lire e che uscirà in prima mondiale, sugli schermi parigini, il 29 novembre.

Per l'attrice francese — che esordì nel 1959 nel film «Petit chats» — si tratta del suo trentasettesimo film: «Non voglio sentire cifre e statistiche. Il cinema, il mio lavoro, è un gioco felice!», ha detto la Deneuve nel corso di un'intervista.

(Ansa)

L'attrice di teatro Isabella Del Bianco, fa il suo debutto nel cinema. Il regista Davide Montemurri le ha offerto un ruolo comico in «Lezioni private» di violoncello con toccata e fuga» che sta attualmente girando con Marina Malfatti, Sandra Mantegna, Christian Borromeo, Gabriele Ferzetti, Mario Scaccia e Leopoldo Trieste nei ruoli principali.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Sparlando con Lando; 14.05: Tuttofolk; 14.40: «Yvette» (2); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Album d'oro della lirica; 20.20: Le canzonissime; 21: Ritmi del Sud America; 21.20: Radiotearo: «Per Elisa»; 21.55: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 8.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri, I Tritons, R. Aldrich; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Madre Cabrini (7); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carara; 17.35: Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22: Voci nuove per la canzone - XIX Concorso nazionale: Due voci per Venezia; 21.55: Bollettino del mare; 23: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Canti di casa nostra; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.35: La settimana di Ravel; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto del Quartetto Amadeus; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico diretto da R. Kempe; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: L'organo del nostro secolo; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: L'arte del dirigere.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con le canzoni di L. Pilat; 15.30: Uomini e cose; 15.50: Gettoni per le vacanze; 19.30: Il gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buon giorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Norda; 10.40: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: 15' con Banco del Mutuo Soccorso; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi...; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.10: Intermezzo; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Riff; 14.45: Maestro Fenati; 15: R.C.M.; 15.15: SAAR; 15.30: Angeleri; 15.45: Canta Sonia Gugkuike Conti; 16: La Vera Romagna; 16.15: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: E' con noi...; 16.50-17.30: 4 passi; 7: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22.15: Fantasia musicale; 22.45: Canta Edmundo Ros; 23: Musica jugoslava di ieri e oggi; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «I Thibaults», telefilm; 22.20: Le evasioni celebri: «Il principe Rakoczy», sceneggiato; 23.10: Viaggio nel vicino Oriente documentario.

TV Lubiana

9.10, 11, 12.05, 15.10, 17: TV scuola; 18.35: TV per i ragazzi; 18.50: Cartoni animati; 18.55: Orizzonti; 19.10: Film di serie; 19.35: L'arte di coltivare fiori; 20.10: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21.05: Situazione politica; 22: Teleromanzo a puntate; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

18.20, 20.30, 22.55: Telegiornale; 9.10 e 15.10: Programma didattico; 18.30: TV per i bambini; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Zagabria; 19.15: Balletto ungherese di Budapest; 19.45: Scienza contemporanea; 21: Documentario; 21.35: «Microbi e uomini», serie TV; 22.25: La cultura oggi.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 Cinema e ragazzi: «Giovani amari».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Il maggiore Lavender», telefilm.
21.45 Russia allo specchio: «Il peso della storia».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
*21.00 Il suono dei Caraibi: «Dal Merengue a Guantanamera»,

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 15

Diffusi assestamenti in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

I discorsi di Moro e di Berlinguer non hanno certo contribuito a dissipare le preoccupazioni di ordine politico, che dopo le elezioni del 15 giugno condizionano il mercato azionario. Anzi, di fronte alle incertezze politiche, gli operatori hanno preferito procedere a nuovi smobilizzi, mentre del tutto trascurata è passata la riduzione del costo del denaro, per la prossima liquidazione il tasso dei riporti dovrebbe scendere, secondo alcuni operatori, dal 12,50 al 12 p.c.).

Di fronte alla mancanza di iniziative, il poco materiale affluito ha provocato così nuove erosioni; ma ad incidere sull'andamento della seduta odierna sono state anche le Montedison, a seguito delle non favorevoli previsioni sull'esercizio in corso. I fatti, dopo un'apertura selettivamente migliore, grazie ad alcuni interventi a sostegno concentrati sulle Fiat, la quota si è progressivamente indebolita per concludere al listino sui minimi della seduta.

Perdite accentuate sono state accusate dalle Lanerossi (—9,2 p.c.), Standa (—3,8 p.c., a seguito anche dei contrasti emersi al vertice della società), Olcese (—5 p.c.)), Siele (—4,1 p. c.), Metalli (—3,8 p.c.), Venchi Unica (—3,6 p.c.) e Cantoni (—3,5 p.c.). Tra i valori a largo mercato, le Montedison 1-1-74 hanno perso il 4,4 p.c., seguite dalle Montedison con il 2,9 p.c., dalle Montegemma con l'1,8 p.c. e delle Imm. Roma con l'1,5 p. c.; mentre Generali, Viscosa e Fiat hanno contenuto le cedenze al di sotto dell'1 p.c. Su basi riflessive sono terminate anche le Credito Varesino, Sip, Stet e Coge.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare i recuperi delle Tilane (+5,1 p.c.) e delle Banco Roma (+2,7 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, ancora calme le Generali, Montedison, Viscosa e Imm. Roma.

La riduzione dei tassi di interesse ha favorito il mercato obbligazionario, dove, pur attraverso scambi modesti, la quota ha mcsso a segno diffuse migliorie.

L'indice «Mediobanca» è a 43,72 (—1,02 per cento).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 207.000.000; obbligazioni 1 miliardo 501 milioni; azioni 3.192.750.*

DOPOBORSA — Scarsi affari, con prezzi leggermente più cal.mi. Imm. Roma 209-210; Montedison 480-481; Snia Viscosa 1595-1600; Generali 63700-63800. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 166.000; Ass. Generali 64.000; Ras 68.000; Anic 707; Liquigas 181; Liquigas priv. 129; Montedison (senza stampigliatura) 482; Montedison (con stampigliatura) 457; Montedison (1.1.1974) 449; La Rinascente 78; La Rinascente priv. 50; Gerolimich 3.500; Premuda 1.570; Sip 1.276; Tripcovich 65.600; Bastogi 1.260; Finmare 144; Finsider 280; Pirelli Spa 766; Sme 1.040; Stet 1.405; Beni Stabili 4.500; Gen. Immobiliare 210; Fiat 1.015; Fiat priv. 730; Dalmine 337; Italsider 370; Terni 39; Marzotto priv. 1.149; Snia Viscosa 1.603; Snia Viscosa priv. 894.

NEW YORK

Chiusura al ribasso, in una atmosfera di scambi estremamente tranquilla. Questi i tratti salienti della riunione borsistica a Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 6,10 punti collocandosi al livello 803,19. I titoli che risentono delle perdite sono circa 895, contro 365 in attivo. Il volume degli scambi, è stato il più basso dell'anno, con 8,67 milioni di azioni compravendute. Nella precedente riunione erano stati scambiati 12,23 milioni di titoli. A monte delle perdite registrate in Borsa c sarebbero, secondo gli operatori, sia gli sviluppi della difficile situazione politica mediorientale, sia le notizie di economia interna, tra le quali molto peso ha l'andamento del tasso di sconto primario.

LONDRA

Intonazione positiva. In rialzo i titoli guida industriali, con «Unilever» in primo piano. I bancari hanno seguito il buon andamento. Migliorati in genere tutti i settori. Indice a 321,80 (+ 1,04%).

AMSTERDAM — Chiusure stabili, nonostante l'abbassamento del tasso bancario. In rialzo i valori internazionali. I bancari hanno chiuso irregolarmente, mentre gli assicurativi e i trasporti sono lievemente migliorati. Stabilità per il settore industriale. Indice a 86,80 (+ 0,58%).

FRANCOFORTE — Intonazione debole. In ribasso i bancari, deboli gli elettrici e i chimici. Irregolari gli automobilistici, i meccanici e i siderurgici. Qualche miglioramento per i metalli. Hanno ancora perduto terreno i minerari, i servizi pubblici, i commerciali e le fabbriche di birra. Nuovamente sotto pressione il settore obbligazionario sostenuto da interventi della Banca di Germania. Indice a 687 (— 0,41%).

PARIGI — Chiusure contrastate. I bancari le «holdings» e i chimici hanno realizzato qualche guadagno ma gli alimentari, gli elettrici, i metalli e i petroliferi hanno perduto terreno. Fermi i commerciali, irregolari gli altri settori. Il settore estero ha seguito la tendenza, con americani e belg. in perdita e gli olandesi in rialzo. Deboli i petroliferi internazionali e i titoli del rame. In contrasto gli aureominerari. Indice a 126,80 (— 0,71%).

Titoli azionari

TITOLI	12-9	15-9	TITOLI	12-9	15-9
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	1810	1800	Agricola	1715	1722
Bonifiche Ferraresi	4110	4100	Bastogi	1232	1260
Chiari & Forti	1200	1200	Centrale	9510	9450
Eridania	1760	1730	Fin. Ernesto Breda	2290	2300
Ind. Buitoni Perug.	3089	3060	Finmare	143,50	144
Motta	1150	143	Finsider	283,25	280
Romana Zucchero	330	331	Flaminia Nuova	887	885
Romana Zucch. pr.	389	392	Generalfin	891	899
Venchi Unica	328	316	Gim	2230	2170
Buton	5050	5040	I.F.I.	2170	2185
Assicurative			I.F.I.L.	6700	6690
Alleanza Assicuraz.	25056	25050	Invest	2090	2080
Assicuratrice Ital.	166600	166110	Mittel	2809	2605
Comp. Ass. Milano	10905	10801	Pirelli & C.	1300	1300
» » » pr.	6299	6130	Pirelli S.p.A.	771	766
Comp. Latina	975	981	Riva Finanziaria	2051	2050
Comp. Latina priv.	861	875	Sarom	1570	1560
Generali	64320	63900	S.M.E.	1050	1041
Italia Assicuraz.	18450	18350	Stet	1421	1405
L'Abeille Italiana	13020	13100	Part. Fin.	1420	1400
Fondiaria Incen.	11970	11950	Svil. Bon.	10800	10719
La Fondiaria Vita	23940	23600	**Immobiliari - Edilizie**		
R.A.S.	68320	68000	Aedes	2720	2680
S.A.I.	9030	9050	Beni Imm. Italia	688	660
Toro Assicuraz.	15080	15070	Beni Imm. Italia pr.	399	390
Toro Assicuras. pr.	6305	6296	Beni Stabili	4535	4500
Ausonia	4070	4050	Certosa	6851	6850
Bowring	631	702	Coge	1174	1150
Bancarie			Condotte d'Acqua	640	640
Banca Comm. Ital.	15700	15550	De Angeli Frua	4575	4500
Banco di Roma	14350	14750	Gen. Immobil.	213,75	210,50
Banco Lariano	6035	6039	Gilardini	2970	2950
Credito Italiano	1806	1785	Iniziativa Edilizia	3870	3850
Interbanca priv.	13300	13200	La Milano Centrale	26900	26900
Mediobanca	67200	67010	Risanamento	6850	6800
Credito Var.	8280	8080	Trenno	2960	2955
Cartarie - Editoriali			Vittoria	6250	6250
Binda	4005	4005	Finrex	5900	5900
Burgo	11300	11300	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Burgo priv.	5200	5190	FIAT	1023	1015,75
Donzelli	925	925	FIAT priv.	735	731
Mondadori priv.	1505	1505	Franco Tosi	8090	8090
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	125,25	125
Cementir	1631	1635	Olivetti	1102	1082
Cer. Pozzi	1064	1068	Olivetti priv.	886	891
Eternit	1015	1010	Westinghouse	2240	2255
Italcementi	23410	23250	Worthington	1550	1520
Richard Ginori	272	270	**Minerarie - Metallurgiche**		
UNICEM	3830	3850	Breggi Izar	896	896
Chimiche - Idrocarburi - Gomma			Dalmine	340	337
A.N.I.C.	714	707	Falck	5640	5630
Brioschi	58500	58500	Falck priv.	4045	4150
Caffaro	272	265	Ilssa Viola	1340	1340
Carlo Erba	1650	1619	Italsider	368	370
Carlo Erba priv.	1040	1033	Magona	1215	1229
Italgas	570	556	Metalli	2090	2010
Lepetit	12750	12690	Monte Amiata	749	748
Lepetit priv.	12240	12010	Pertusola	2940	2973
Liquigas	184,50	181,25	Siele	814	780
Liquigas priv.	129	129	Terni	39,50	39,50
Mira Lanza	25320	25300	Trafilerie	742	742
Montedison	496,25	481,50	**Tessili**		
Napoletana Gas	630	632	Centenari e Zinelli	196	195
Perlier	727	720	Cantoni	7340	7560
Petrolifera Italiana	1815	1815	Cucirini	4810	4760
Pierrel	745	745	Cascami Seta	5100	4970
Rumianca	2250	2260	Fisac	2730	2730
Saffa	5670	5650	Lanerossi	2050	1860
Siossigeno	6700	6619	Lanificio di Gavardo	440	435
Edison '74	470	449	Linif. e Canapif.	599	599
Monted. Gemina	465,50	457	Marzotto priv.	1150	1149
Commercio			Montefibre	80	79,50
La Rinascente	77,75	78,50	Montefibre priv.	90	90
La Rinascente priv.	49,75	50,50	Olcese Veneziano	121	115
Silos di Genova	2512	2515	Rotondi	100000	100000
Standa	4940	4500	Scotti	1422	1420
Comunicazioni			Snia Viscosa	1616	1603
Alitalia priv.	1030	1029	Snia Viscosa priv.	890	894
Ausiliare	4130	4049	Tilane	580	610
Aut. Torino - Milano	2350	2325	Unione Manifatture	21600	21600
Italcable	2385	2371	**Diverse**		
Nord Milano	1850	1890	Acqu. De Ferrari	1450	1460
S.I.P.	1300,50	1270	Acque Potabili	651	650
NAI	2810	2800	Calz. di Varese	4500	4500
Elettrotecniche			C.I.G.A.	1331	1310
Magneti Marelli pr.	579	570	C.I.R.	5460	5460
Marelli E.	500	500	Pacchetti	120	116,50
Pan Electric	1901	1906	Rejna	1560	1560
Tecnomasio	165	164	Smeriglio	22	23
			Terme Acqui	834	834
			Acqua Marcia	3050	3600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-9	TITOLI		15-9
Rendita	5%	96.30	Pubbl. Ut. Ed. (46)	6.50%	97.60
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	89.30	» » Ed. (56)	6%	98.—
Redim. Trieste	5%	91.90	» » Montec.	6%	97.35
Rl. Fondiaria	5%	92.35	Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
Redimibile 54	5%	91.10	» » ss C	7%	86.50
Edil. Scol. 67	5,50%	82.—	» » ss D	7%	79.70
» » 68	5,50%	81.—	» » ss E	7%	79.60
» » 69	5,50%	80.50	» » ss F	7%	78.50
» » 70	6%	82.75	Isvem (61) III	6,50%	98.75
» » 71	6%	81.50	» (62) IV	5,50%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	95.45
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	95.15
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	91.50
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	90.55
» » » 78	5,50%	100.—	» (64) IX	6%	90.50
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	—.—
B.T. 1975 II	5%	100.—	» (65) XI	6%	88.20
» 1977	5%	95.—	» (66) XII	6%	85.—
» 1978	5%	89.50	» (67) XIII	6%	82.35
» 1979	5,50%	83.55	» (67) XIV	6%	81.40
» 1980	5,50%	85.40	» (68) XV	6%	80.10
» 1982	5,50%	82.40	» (69) XVI	6%	82.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—	» (70) XVII	7%	81.—
» » 68-88	6%	73.50	» (71) XVIII	7%	79.80
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XIX	7%	78.80
» » 70-90	7%	78.50	» (72) XX	7%	78.90
» » 71-86	7%	82.—	Enel 66 II	6%	77.35
I.M.I XX	6%	97.75	» 66 I	6%	76.80
» XXII	5%	92.85	» 66 II	6%	75.80
» XXIII	5%	83.35	» 67	6%	74.75
» XXIV	5,50%	81.10	» 68 I	6%	74.30
» XXV	6%	83.55	» 68 II	6%	74.45
» XXVI	6%	74.65	» 69 I	6%	74.25
» XXVII	6%	74.05	» 69 II	6%	87.15
» XXVIII	7%	80.60	» 70	7%	84.20
» XXIX	7%	79.15	» 71	7%	82.50
» XXXI	7%	93.20	» 72-87	7%	78.—
» XXXII	7%	86.20	» 72-92	7%	77.85
» XXXIII	5%	79.80	» 73-93	7%	91.80
» XXXIII opt.	7%	92.60	» Europa	6%	95.—
» 64	6,25%	86.80	E.N.I. 58 vent.	6%	99.70
» Autostrade	6%	73.—	» 64	6%	90.35
» Finan. 66	6%	73.20	» 65 II	6%	89.05
» Finan. 68	6%	82.80	» 66	6%	94.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.10	» Gela	5,50%	97.35
» » »	5,50%	67.20	» sud 59	6%	96.40
» » »	6%	69.40	» 60	5,50%	92.95
» » »	7%	75.05	» 61	5,50%	91.05
C.O.P. ss I	6%	80.20	» IV	5,50%	88.20
» ss II	6%	78.—	» V	5,50%	87.10
» ss III	6%	78.—	» VI	5,50%	94.75
» ANAS '66	6%	70.10	» VII	5,50%	94.10
» ANAS '72	7%	74.—	» VIII	5,50%	93.85
» Dota. I	6%	79.50	» IX	6%	99.35
» Dota. II	6%	78.—	I.R.I. 57/75	6%	—.—
» In. St. 1.a	6%	76.50	» 67-77	6%	97.60
» » » 2.a	6%	76.10	» 58-78	6%	93.20
» » » 3.a	6%	74.50	» 59-79	5,50%	92.10
» » » 4.a	6%	73.50	» 60-80	5,50%	89.70
» » » I	7%	78.45	» 61-86	5,50%	76.10
» » » II	7%	78.50	» 63-83	5,50%	81.30
» » » III	7%	77.80	» 64-82	6%	84.—
» » » IV	7%	77.05	» 65-83	6%	81.50
Ferrovie (59)	5,50%	93.75	» Alfa R.	7%	79.80
» (60)	5%	86.55	» Elett. opt.	5,50%	95.50
» (61)	5%	83.80	Autostr. C.O. 63	5,50%	71.25
» (65) I	6%	79.50	» » 65	6%	80.—
» (65) II	6%	78.—	» » 67	6%	75.60
» (66) I	6%	78.—	» » 68 I	6%	74.70
» (66) II	6%	76.50	» » 68 II	6%	75.70
» (69) I	6%	73.80	» » 69	6%	73.90
» 71	7%	76.80	» » 71	7%	82.80
» 72	7%	78.—	» » 72	7%	80.40
» 72 II serie	7%	77.—	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.15	Banco Sicilia OP	6%	93.—
» » (62) II	5%	84.80	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» » (63) III	5%	85.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (64) I	6%	81.—	C.F. Piemonte	6%	78.25
» » (65) II	6%	80.—	Gr. Fond Toscana	6%	91.—
» » (65) III	6%	78.30	Cred. Fondiario	5%	83.50
» » (65) IV	6%	78.20	Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » (67) V	6%	76.80	» » 1985	6%	87.—
» » (67) VI	6%	74.65	» » 1986	6%	86.05
» » (68) VII	6%	73.50	» » 1987	6%	88.40
» » (69) VIII	6%	73.50	» » 1990	6%	75.70
» » (71) I	7%	79.—	» » 1991	6%	75.60
» » (71) II	7%	77.80	» » 1992	6%	75.55
Pubbl. Ut.	5,50%	84.45	» » 1995	6%	74.75
» » ord.	6%	97.—	» » 1996	6%	74.40
» » vent.	6%	74.80	» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—	B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.—
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	5,16 —
Capitalitalia	»	8,43 —
Equitalia	»	6,41 —
Europrogr.	frsv	139,13 —
First fund	doll	14,69 —
Fonditalia	»	9,94 —
Interconti rental	»	9,43 —
Interfund	»	9,26 —
Intéritalia	lire	7275 7951
Intern. Sec.	doll.	6,31 —
Intertrust	doll.	7,79 8,47
Italfortune	doll	7,80 8,27
Italunion	»	8,73 9,51
Mediterranea S	»	10,62 11,54
Management	lire	5309,34 —
Rominvest	doll	9,49 10,74

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AGRICOLTURA: SI PUÒ RESPIRARE

Roma, 15

I primi otto mesi del '75 lasciano bene sperare per l'agricoltura italiana; si prospetta in termini produttivi un aumento del 2 per cento rispetto ai livelli dei primi otto mesi del '74. In termini psicologici, si profila una «boccata d'ossigeno».

La siccità inverno-primaverile e le irregolarità atmosferiche dell'estate hanno soltanto limitato i positivi risultati di produzione. In primo piano, la coltura della barbabietola: il raccolto dovrebbe superare i cento milioni di quintali, con una probabile resa di 12 milioni e mezzo di quintali di zucchero. La importazione di zucchero, una delle voci passive croniche del commercio con l'estero, dovrebbe quindi migliorare notevolmente.

La produzione di mais si avvia a livelli «boom» di 50 milioni di quintali. Anche il risone dovrebbe superare quest'anno ogni più ottimistica previsione ed attestarsi su oltre 10 milioni di quintali. Il raccolto di tabacco dovrebbe poi superare di circa il 3 p.c. quello — già sensibilissimo — dell'anno passato.

Il temuto tracollo della produzione cerealicola non è avvenuto: il grano tenero è minuito di solo il 10 p.c. rispetto all'anno scorso. Il grano duro, invece, è aumentato da 28,8 a 30 milioni di quintali, con un incremento del 4 p.c. rispetto al '74.

Anche la produzione ortofrutticola registra complessivi aumenti rispetto all'anno scorso. Tra i prodotti orticoli, a parte la flessione produttiva del pomodoro (meno 7 p.c.), l'annata appare favorevole, specie per le produzioni di serra. La stagione dell'olio si presenta poi sotto i migliori auspici.

Ma l'aspetto più confortante riguarda la zootecnia: il blocco delle importazioni ha risollevato gli allevamenti nazionali e il patrimonio zootecnico (tanto bovino che suino) va riprendendosi oltre ogni speranza. *(Italia)*

GLI INDICI DEL COSTO DELLA VITA FRA I MESI DI MAGGIO E GIUGNO SCORSI

A GORIZIA I MAGGIORI RINCARI NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un incremento dei prezzi superiore a quello medio nazionale anche a Pordenone Nettamente diminuita nelle varie province l'intensità del fenomeno inflazionistico

Roma, 15

Gorizia è la città del Friuli-Venezia Giulia dove il costo della vita è maggiormente cresciuto tra maggio e giugno scorsi. L'aumento è stato dell'1,6 per cento, contro l'1 p.c. in campo nazionale.

Un aumento superiore alla media si è pure avuto a Pordenone (1,1 p.c.); a Trieste l'indice è salito nella stessa proporzione rilevata nell'ambito dell'intero paese e ad Udine dello 0,6 per cento.

Sempre in giugno, Gorizia era in testa nella regione anche per quanto attiene ai rincari avvenuti dall'inizio dell'anno, col 6,3 p.c. di aumento (10,9 p.c. tra l'inizio e la fine del primo semestre '74), seguita da Udine col 6,1 (13,2 p.c.), Trieste col 5,7 p.c. (13,6) e Pordenone col 4,4 p.c. (11,7 p.c.).

Nello stesso arco di tempo il costo della vita è cresciuto in Italia del 5,6 p.c., poco più della metà dell'aumento rilevato al termine dei primi sei mesi dell'anno passato, che fu dell'11 per cento. Tanto nel Friuli-Venezia Giulia che nella media nazionale il processo inflazionistico è dunque notevolmente diminuito d'intensità.

Queste le variazioni dei prezzi verificatesi tra maggio e giugno scorsi nei singoli comparti.

Alimentazione. L'aumento medio è stato dell'1 per cento. Leggermente maggiore (1,2 p. c.) quello rilevato a Gorizia, mentre negli altri tre capoluoghi della regione la spesa per il vitto è cresciuta di meno: a Trieste dello 0,8 p.c., a Pordenone dello 0,7 p.c. e ad Udine dello 0,3 per cento.

Abbigliamento. L'incremento dei prezzi in Italia è stato dello 0,2 p.c., il più lieve non solo nei primi sei mesi di quest'anno, ma in tutto il '74. Tranne Udine, dove i prezzi sono rimasti praticamente invariati, essendo l'aumento risultato solo dello 0,1 p.c., negli altri capoluoghi l'indice è salito al di sopra della media: dello 0,7 p.c. a Gorizia, dello 0,4 p.c. a Pordenone e dello 0,3 p.c. a Trieste.

Elettricità e combustibili. Dopo tre mesi, l'indice di questo capitolo ha ripreso nuovamente a salire, con un aumento medio del 2,3 per cento. Nel Friuli-Venezia Giulia il rialzo dei prezzi è stato maggiore a Pordenone (3,4 p.c.), dell'1,8 p.c. a Trieste, dell'1,7 p.c. a Udine e dell'1,6 p.c. a Gorizia.

Abitazione. La situazione in questo settore si è mantenuta ovunque stazionaria: in tutte le città italiane l'indice del capitolo non si è infatti spostato dai livelli raggiunti in precedenza.

Beni e servizi vari. I prezzi sono saliti mediamente dell'1,5 per cento. Nella regione si sono registrati rincari più pesanti a Gorizia (2,5 p.c.), Trieste e Pordenone (1,6 p.c.), al di sotto della media a Udine (1,3 p.c.). *(Italia)*

In questa tabella sono indicate le variazioni percentuali del costo della vita e nei diversi comparti verificatesi nei quattro capoluoghi della regione Friuli-Venezia Giulia tra l'inizio e la fine del primo semestre di quest'anno (in parentesi, quelle avvenute nel corrispondente periodo del '74.)

Città	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combusti.	Abitazione	Beni e servizi vari
Pordenone	4,4 (11,7)	3,3	5,0	—8,1	5,7	7,5
Udine	6,1 (13,2)	6,4	5,4	—10,6	6,3	8,0
Gorizia	6,3 (10,9)	6,0	5,6	—11,1	14,7	7,6
Trieste	5,7 (13,6)	4,1	5,0	— 0,4	15,2	7,0
ITALIA	5,6 (11,0)	6,0	4,4	—10,5	7,0	7,2

Dollaro: un nuovo massimo

Roma, 15

Il dollaro statunitense ha oggi toccato in Italia, medie UIC, il nuovo massimo del 1975, essendo stato scambiato a 673,575 lire. Rispetto a venerdì scorso, ultima seduta prima di quella odierna, la valuta americana ha guadagnato oltre una lira: anche in quella occasione, con 672,525 lire, la moneta aveva stabilito il record annuale.

L'apprezzamento del dollaro è una situazione avvertita su tutti i principali mercati valutari europei, ma in Italia acquista maggior corpo a causa della non perfetta «salute» della lira.

Per quanto riguarda il confronto con le monete della Cee, anche oggi è da registrare un miglioramento globale della lira: l'indice di svalutazione calcolato dalla Banca d'Italia è infatti sceso al 24,47 per cento.

IN UN CLIMA DI RISTAGNO DELL'ATTIVITÀ CANTIERISTICA MONDIALE

L'ITALIA AL NONO POSTO NELLA COSTRUZIONE DI NAVI

Siamo stati superati in graduatoria dall'«outsider» brasiliano ma in compenso abbiamo guadagnato su Danimarca e Norvegia

Al 1.o luglio erano in costruzione nel mondo (esclusi URSS e Cina) 2276 navi per 34,28 milioni tsl., ed erano in attesa di scali liberi altre 2522 per 67,9 milioni tsl. Dal marzo '74 al 1.o luglio di quest'anno il carico di lavoro mondiale (costruzioni più commesse) è sceso — causa la recessione — da 133 a 103 milioni, con un calo di una trentina di milioni tsl. La graduatoria dei paesi cantieristici risulta oggi la seguente:

Nazioni	Navi	Milioni tsl
Giappone	1149	42,5
Svezia	121	7,2
Germania	289	6,1
Gran Bret.	361	5,4
Spagna	485	5,3
Francia	136	5,2
USA	317	5,2
Brasile	228	3,5
ITALIA	114	3,01

L'Italia figura fra le nazioni guida, al nono posto assoluto, dopo l'«outsider» brasiliano. Rispetto agli anni scorsi, la nostra posizione è rimasta quasi invariata: avevamo davanti a noi Danimarca e Norvegia, che abbiamo sorpassato, mentre gli USA e il Brasile a loro volta ci hanno superato. Fra gli «outsiders» si sono fatti strada le seguenti nazioni del «terzo mondo»: Brasile, Argentina, Corea del Sud e Formosa, che al 1.o luglio avevano in carnet 7,135 milioni tsl di navi. Stanno avanzando nel settore cantieristico inoltre Singapore, Hongkong, Perù, Venezuela, India.

La posizione italiana nel mondo varia secondo la tipologia delle navi; siamo

— noni nelle petroliere, con 1,788 milioni tsl;

— terzi nelle navi miste rinfuse secche-petrolio con 626 mila tsl;

— ottavi nelle mineraliere;

— undicesimi nei dry cargos (cargo liners, ro-ro, containers);

— ed ottavi nelle navi specializzate (producats carriers, metaniere, navi porta gas liquidi del petrolio, cementiere, navi per prodotti chimici, portazolfo, porta-acido fosforico, navi passeggeri e ferries).

Fra i cantieri che costruiscono navi giganti da 100.000 tsl in avanti (petroliere, ore-oil, ore-bulk-oil, mineraliere), la graduatoria è la seguente: Giappone con 151 unità (su 300 in totale nel mondo); Germania con 21; Svezia e Spagna con 19 ciascuna: Gran Bretagna con 15; Francia con 12; Corea del Sud ed USA con 11 e Danimarca con 10.

La crisi cantieristica a causa della recessione generale e per effetto della crisi nei consumi di petrolio (circa 15 p.c. in meno) ha messo in difficoltà molti cantieri, sia per la mancanza di nuove commesse di «tankers», quanto per gli annullamenti di superpetroliere che hanno superato i 30 milioni di tonn. portata lorda. La crisi dei «tankers» è abnorme; oltre alle cancellazioni di contratti, vi sono almeno 12 milioni tsl. di navi in disarmo e 4,5 milioni di unità che attendono nel Golfo Persico qualche carico in uscita.

Dante Lunder

Produzione in aumento in Jugoslavia

Belgrado, 15

La produzione industriale in Jugoslavia, nei primi otto mesi di quest'anno, è stata il 6,3 per cento al di sopra di quella dello stesso periodo del '74, stando ai dati provvisori.

Il primato della produzione è stato raggiunto dall'industria metalmeccanica (un aumento del 14 per cento), seguita da quella delle pelle e delle scarpe (aumento del 13 per cento), dall'industria della gomma (11 per cento) e dalle industrie metallurgiche ed elettroniche (il 9 per cento ciascuna).

Piuttosto debole la produzione dell'industria della carta e del legname, mentre le industrie del tabacco e quelle alimentari hanno registrato rispettivamente flessioni pari al 6 per cento e all'11 per cento. *(Italia)*

Record di visitatori alla Fiera di Bolzano

Bolzano, 15

La prima domenica della Fiera di Bolzano, edizione 1975, si è conclusa con un afflusso record di visitatori: superiore del 15 per cento rispetto alla giornata post inaugurale dello scorso anno.

L'ottimismo ragionato e riflessivo che il presidente dell'ente ha manifestato nel discorso inaugurale si è quindi dimostrato fondato, anche per quanto riguarda il movimento di affari, che si preannuncia piuttosto interessante, soprattutto nel campo della minuteria meccanica, degli elettrodomestici e delle macchine per movimento terra.

LE VENDITE DECISE DAL «FMI»

NESSUN «DISASTRO» PER I PREZZI DELL'ORO

Il mercato è dominato dall'incertezza ma non si prevedono sbalzi improvvisi

New York, 15

La decisione del Fondo monetario internazionale di vendere oro non causerà «grossi disastri» sul mercato dell'oro, nonostante il recente calo del metallo: così sostiene il periodico finanziario «Barron's». Si legge, infatti, che il problema dell'oro è solamente uno dei tre sull'agenda discussa dal comitato «ad interim» del FMI: il più grave da risolvere, prima di poter cominciare a vendere l'oro, è quello sui tassi. E si fa osservare che potrebbero volerci mesi, anni oppure un'eternità prima di decidere se i tassi devono essere fissi oppure lasciati liberi di fluttuare sul mercato libero.

La domanda imbarazzante, scrive «Barron's», è questa, a chi sarà venduto l'oro? Le banche centrali potrebbero assorbire una parte di quest'oro, ma finora esse non hanno manifestato molto entusiasmo per l'acquisto. In un tentativo di indicare in qual mondo l'FMI potrebbe persuadere le banche centrali, «Barron's» riferisce il suggerimento della «J. Aron and Co», e cioè che il Fondo monetario offra alle banche centrali «assicurazioni convincenti che il calo dell'oro verrebbe ben delimitato», in altre parole un prezzo di appoggio sulla falsariga di quanto si faceva prima.

Cercando di stabilire le reali ripercussioni sull'oro della decisione dell'FMI, nella pubblicazione si sostiene che l'opinione generale è che, in attesa di notizie dall'FMI, i prezzi non scenderanno in modo brusco nè saliranno di molto.

Il mercato è dominato insomma dall'incertezza, cosa comprensibilissima qualora si consideri che: a) non è neanche un anno che esiste un mercato mondiale; b) nessuno sa quale dovrebbe essere il prezzo base dell'oro; c) il mercato è manovrato dai vari governi e dall'FMI; d) il destino delle riserve portoghesi (quasi pari alla quantità dell'oro FMI in questione) è una fonte potenziale di preoccupazioni.

Dal canto suo, l'ufficio statunitense per le miniere comunica

CRONACHE SPORTIVE

IERI SERA BUTICCHI HA UFFICIALMENTE CEDUTO IL PACCHETTO AZIONARIO DELLA SOCIETÀ

IL MILAN È DI RIVERA

Milano, 15

Il pacchetto azionario del «Milan SpA» di proprietà di Albino Buticchi, è passato ufficialmente a Gianni Rivera il quale da oggi è il nuovo azionista principale. L'accordo è stato siglato dai rappresentanti delle parti alle 19.45. Al termine dell'incontro dei rappresentanti legali di Buticchi e di Rivera è stato redatto il seguente comunicato: «In relazione alla nota vertenza, i legali del sig. Albino Buticchi (avv. prof. Cesare Grassetti, avv. Antonino Pistolesi e avv. Salvatore Trifiro) e dell'avv. Alberto Ledda (avv. Alberto Buffa e avv. Amedeo Zamboni), comunicano che le parti, nell'intenzione di por fine ad ogni ulteriore polemica e di ricostituire il clima di serenità necessario per la società e la squadra, hanno oggi raggiunto il seguente accordo: 1) rinunzia da parte dell'avv. Ledda all'azione giudiziaria promossa contro il sig. Buticchi; 2) cessione da parte del sig. Buticchi al sig. Rivera del pacchetto azionario di maggioranza del «Milan A. C.».

Come si ricorderà sabato scorso venne perfezionato l'aspetto legale della vicenda con la finalizzazione dei risvolti finanziari dell'accordo compiuta in un istituto di credito milanese da Rivera e dai suoi amici che avrebbero rilevato il pacchetto di maggioranza del Milan. L'operazione, che costituisce il passo essenziale verso la definizione, si sarebbe basata sul passaggio da Buticchi a Rivera non soltanto delle 16.096 azioni di sua proprietà, che rappresentano il 21 per cento del capitale sociale della società e che peraltro si trovano sotto sequestro per la nota iniziativa dell'avv. Ledda, ma anche del restante 40 per cento di azioni che Buticchi possiede realmente, anche se «formalmente» queste sono intestate a persone di sua fiducia. Complessivamente, con l'accordo di stasera, passa a Rivera il 55,6 per cento della società.

Sulla conclusione della lunga vicenda, Gianni Rivera ha fatto alcune dichiarazioni. «Era quello che aspettavo da maggio — ha detto — oggi si inizia un discorso nuovo per me e probabilmente anche per il Milan. Ho sempre pensato ai tifosi: sono proprio loro che mi hanno permesso di tornare al Milan in questo modo».

«Qualcuno doveva fare qualcosa del genere — ha proseguito Rivera — ed io l'ho fatto. Poi ho pensato che potevo portare alcuni amici in questa vicenda e l'ho fatto volentieri. Inizialmente mi ero prestato a fare anche il presidente perché questa carica nella società deve avere un ruolo molto rappresentativo. Ora non ci penso più».

— Chi sarà il nuovo presidente del Milan? — gli è stato chiesto.

«Ancora non lo so — ha risposto Rivera — c'è una rosa di tre o quattro persone. Comunque il mio nome non è in questo elenco. Ovviamente è una decisione collegiale».

— Tornerà presto a giocare?

«Penso di sì. Dovrò naturalmente essere certo di riprendere la condizione fisica. Prima voglio ricominciare ad allenarmi e vedere in che condizioni mi trovo, perché se non dovessi essere in grado di farlo penso che manterrei la decisione di smettere l'attività».

— In questi ultimi giorni si è parlato del ritorno di Nereo Rocco alla guida del Milan. Può confermarlo?

«Senz'altro. Ho già parlato con Rocco e siamo rimasti d'accordo che tra domani e dopodomani ci risentiremo per parlare meglio del suo ritorno al Milan».

— E Giagnoni?

«Io non mi pongo un problema Giagnoni. Ho sempre detto che Rocco deve venire al Milan perché secondo me è importantissima la sua presenza. A parte il discorso tecnico ma anche sul piano morale la presenza di Rocco sarà indispensabile per la ricostruzione della squadra. Ribadisco assolutamente, comunque, che non ho mai chiesto la testa di Giagnoni né proporrò a Giagnoni di andar via. In questo momento, per quanto riguarda il settore tecnico, mi preoccupo di fare tornare Rocco.

Giagnoni: no comment

Liverpool, 15

Il Milan è in Inghilterra, dove dopodomani dovrà affrontare il duro scoglio dell'Everton, primo incontro di Coppa Uefa. Un impegno difficile in un momento... particolarmente difficile: e, come se per Giagnoni non bastassero le grane della trasferta oltre Manica, in serata è rimbalzata da Milano la notizia del passaggio del Milan nelle mani di Gianni Rivera. Una notizia per altro attesa, sia dal tecnico sia da tutta la squadra. Giagnoni non ha rilasciato dichiarazioni in proposito, rinviando tutto al ritorno in Italia. Riguardo una sua possibile collaborazione con Rocco, Giagnoni ha molto elegantemente affermato di stimare molto il tecnico triestino, «ma è evidente — ha sottolineato — che ognuno ha le sue idee, le sue esperienze».

Rocco: «Domani parto per Milano»

Nereo Rocco ieri era a Trieste. Ha ricevuto una telefonata da Rivera verso le 20. «Tutto è a posto — gli ha detto da Milano Gianni — e ora non aspettiamo che lei». La conversazione è durata circa dieci minuti, poi i due si sono salutati e si sono dati appuntamento nel capoluogo lombardo per le 12 di mercoledì. Il paron ce lo conferma poco dopo. «Sì — afferma — dopodomani sarò a Milano. Pensate che vengono addirittura a prendermi in auto, forse per paura che io preferisca fermarmi a... Padova!».

E' ovviamente, quest'ultima, una battuta, ma conferma indirettamente che il «paron» è veramente intenzionato a unirsi a Rivera nel programma di risanamento e di potenziamento del Milan. «Mi spiace per gli amici padovani — continua — ma io ero stato chiaro fin dall'inizio. Se va in porto la vicenda Milan; avevo detto, dovrò rinunciare alle vostre proposte, per quanto suggestive».

— Lei comunque ne sapeva molto di più di quello che dava ad intendere... Insomma sapeva da tempo che al settanta per cento sarebbe tornato al Milan, e che quindi il ritorno al Padova era un'ipotesi molto lontana...

«Nel calcio può succedere di tutto. A Padova, sul piano dei sentimenti, ci sarei andato molto volentieri. Ma c'era il precedente impegno con Rivera. E poi non vi nascondo che tornare a Milano mi affascina non poco. Con Gianni credo si potranno fare grosse cose, anche se il difficile comincia proprio adesso».

— Giagnoni rimarrà alla guida della squadra?

«Non sta a me dirlo e non è questo il momento per poter esprimere qualcosa di definitivo in merito. Una collaborazione con Giagnoni è possibile a patto che Gustavo per primo sia disponibile...».

— Vuol dire che sarà l'allenatore ad andarsene?

«Non ho detto questo e neppure lo penso. Certo vi sono molti punti da chiarire a cominciare dalle mie mansioni».

— Rivera ha detto che non farà il presidente. A questo punto noi avanziamo timidamente un'ipotesi. Quando pareva che lei dovesse andare al Padova qualcuno diceva che Rocco ne sarebbe stato il presidente ideale. Noi ora diciamo: perché non Rocco presidente del Milan?

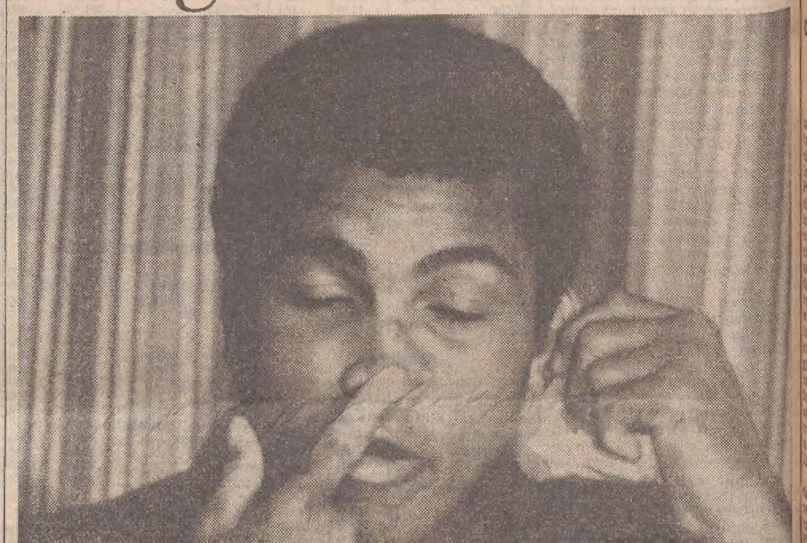
La «sparata» prende Rocco in contropiede. Ha un attimo di esitazione, sorride, poi scuote la testa. «No, assolutamente no. Neppure se mi facessero una proposta precisa e pressante. Io vado al Milan per fare quello che faceva Viani. Del resto Rivera lo ha detto ben chiaro. Io non ho la stoffa del presidente.

A questo punto Rocco si congeda. Prima di andare a dormire farà la tradizionale scappatina da «Ieti», dove gli amici di sempre lo stanno aspettando per brindare alla nuova avventura. Rocco torna in orbita: tanti auguri commendator Nereo, allora. Anche se c'è qualcuno che storce il naso. «Era meglio se stava a casa a fare il pensionato» brontola la Maria chiudendo la porta di casa.

Gianadolfo Trivellato

● TENNIS. Eccezionali misure di sicurezza sono state previste dalle autorità svedesi in occasione della disputa dell'incontro di semifinale della Coppa Davis in programma per questo fine settimana a Baastad tra la Svezia e il Cile.

Alì giunto a Manila



Telefoto Upi

Manila — Il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato è giunto questa mattina a Manila per l'incontro con lo sfidante Joe Frazier, in programma il 1.o ottobre prossimo. Al suo arrivo Alì ha promesso che sarà un grande spettacolo e che la sua vittoria è certa

Terzo americano: sarà quello buono?



La nuova «torre d'ebano» (ritratta nella foto) sosterrà un provino, probabilmente oggi, per la Pallacanestro Trieste. La società di Goruppi, avvicinandosi l'inizio del campionato e non ricevendo ancora notizie da Joby Wright, cerca evidentemente di correre ai ripari. Il nuovo «coloured» si chiama Gregory Northington, ha 26 anni ed è alto 2,11. E' sposato ed oltre che giocatore di basket è insegnante di educazione fisica.

Ha giocato per due anni tra i professionisti del Los Angeles; nella passata stagione è stato in forza al Gerald Den Lange, squadra olandese. Northington, che è stato inviato da Jim McGregor, ha partecipato con la squadra del «coach» statunitense a molti tornei in tutta Europa. In Italia, nella compagine del Saclà, ha preso parte tra gli altri ai tornei di Rapallo, Messina, Palermo, Latina, Lido Venezia ed anche a Parenzo, dove ha giocato contro la rappresentativa del San Lorenzo.

In una recente tournée in Cecoslovacchia ha realizzato 110 punti in tre gare. Difficile dire se Northington rimarrà o meno a Trieste anche perché non è pervenuta alcuna notizia su Wright il quale se n'è andato negli Stati Uniti con il contratto in tasca.

Ancora un successo degli arcieri triestini

Nell'incantevole scenario delle Dolomiti si è svolta, domenica scorsa, la gara di tiro con l'arco «Il Hunter città di Cortina». La manifestazione si è articolata in un percorso di caccia di 16 bersagli posti a distanza conosciuta ed in una gara handicap ad eliminazione diretta riservata ai vincitori delle otto categorie previste.

Ecco i migliori piazzamenti degli arcieri dell'ASCAT: Luigi ed Omero Campagnaro hanno vinto rispettivamente nelle categorie stile libero maschile (arco con mirino) e stile libero juniores; Carlo Comucci ha conquistato il 3.o posto nella categoria istintivi maschile (arco nudo); Gianni Semez e Luca Campagnaro si sono piazzati rispettivamente 2.o e 3.o nelle categorie istintivi juniores ed allievi, e Tiziana Codermaz si è classificata 3.a nella categoria stile libero juniores femminile. Da segnalare infine l'ottimo piazzamento di Giuliano Bidoli, 4.o nella categoria stile libero maschile.

NUOTO: ANCORA TITOLI E SODDISFAZIONI PER I TRIESTINI A LIVORNO

LA CARRETTI E LA LENARDON PRIME IN ITALIA NELLA RANA

Continuano a Livorno i campionati italiani di categoria: le ottime condizioni atmosferiche stanno favorendo notevolmente la manifestazione, che va a chiudere la stagione estiva. Oltre seicento gli atleti che hanno invaso in questi giorni il capoluogo toscano: i più sono giunti direttamente da Padova al termine degli «assoluti», ma molti sono stati coloro i quali hanno disertato questo «criterium». Un fattore questo che si ripete puntualmente ogni anno e che suggerisce una diversa impostazione per questi campionati, da molti accusati di costituire in pratica un doppione dei più importanti campionati assoluti.

Per noi comunque Livorno continua a essere una piacevole conclusione per questa estate, all'inizio non proprio prodiga di soddisfazioni: anche nelle gare di ieri cinque atleti triestini sono saliti sul podio. Sul massimo gradino sono andati una sorprendente Paola Carretti (medaglia d'oro e campionessa italiana junior nei 100 rana in 1'20"61) e una generosa Maurizia Lenardon (anch'essa campionessa italiana sempre nei 100 rana, ma in categoria ragazze) che però questa volta ha perso il duello a distanza con l'amica-rivale dell'Edera, fingendo la prova nel tempo di 1'20"75, 14 centesimi superiore a quello della Carretti: una bella soddisfazione per la ranista rossonera, definitivamente inseritasi così nel giro «azzurro», almeno per la squadra juniores. Nella stessa gara (100 rana junior) Daniela Macina dell'Edera ha conquistato la medaglia di bronzo concludendo in 1'24"06.

Sempre nella specialità a rana, un altro significativo piazzamento è venuto da Dario Edera che ha bissato il secondo posto di domenica terminando nuovamente alle spalle dell'ormai acerrimo rivale Grilli: 1'13"61 il tempo di Edera; ancora nella rana, settimo Giovanni Bossi in 1'17"11.

Nel pomeriggio erano in programma i 200 stile libero: l'alabardata Laura Sterni è terminata alle spalle della fortissima Bortolotti, sconfiggendo sia la Roncelli che la Pandini (significativa la rivincita su quest'ultima che l'aveva superata a Padova). Il tempo della Sterni: 2'13"90. Nella stessa gara la Pavone (Edera) ha ottenuto il terzo tempo fra gli «esordienti», nuotando in 2'20"76.

Nel pomeriggio si sono disputate anche le gare dei 200 delfino e nella categoria ragazze, Roberta Calvani si è vista squalificare dai giudici per un opinabile viraggio irregolare, dopo aver concluso in una brillantissima terza posizione con il tempo di 2'29"84, tempo che costituiva fra l'altro il nuovo record regionale. Una vera disdetta per l'ondina alabardata che in questo finale di stagione sta fornendo delle prestazioni veramente convincenti.

G. M.

PATTINAGGIO

Affermazione del Jolly a Ronchi dei Legionari

Oltre una sessantina di atleti di nove società hanno animato sulla pista di Ronchi dei Legionari il primo trofeo «Giardino Excelsior», manifestazione regionale di pattinaggio artistico riservato alle categorie allievi, juniores, regionale e coppie. Il Jolly Trieste, con quattro vittorie e tre secondi posti ha fatto la parte del leone assicurandosi così il trofeo.

Questi i risultati:

Allievi maschile: 1) Boris Mazziero (Jolly TS) punti 20,5; 2) Crevatin (Jolly TS) p. 19,2; 3) Caon (ANC Palmanova) p. 19,1.

Allievi femminile: 1) Consuelo Punin (Italc. Monf.) punti 24,6; 2) Gregori (Jolly TS) p. 23,4; 3) Sabbadini (ANCR Palmanova) p. 2,9.

Coppie allievi: 1) Ceglar - Bubnic (Jolly TS) punti 23,8; 2) Biasiol - Biasiol (Italc. Monf.) p. 19,8; 3) Alfano - Calligaris (Pieris) p. 19,7.

Juniores reg. masch.: 1) Mauro Bubnic (Jolly TS) punti 25,7; 2) Cucinella (Jolly TS) p. 22,3; 3) Ciuffarin (Goriziana) p. 21,4.

Juniores reg. femm.: 1) Patrizia Cucinella (Jolly TS) punti 24,7; 2) Seretti (Italc. Monf.) p. 22,9; 3) Baldassi (Italc. Monf.) p. 22,8.

Coppie juniores: 1) Conti - Padoan (Italc. Monf.) punti 26,3; 2) Vercon - Cucinella (Jolly TS) p. 25,6; 3) Andreini - Miniussi (Rotell. Ronchi) p. 20,7.

ATLETICA LEGGERA

Domani al «Grezar» riunione per allievi

Organizzata dalla Polisportiva Chiarbola si svolgerà domani allo stadio «Grezar» una riunione provinciale di atletica leggera riservata alla categoria allievi e allieve. Questo il programma della manifestazione: allievi: 100, 400, 1500, 4x100, lungo e alto; allieve: 100 hs, 100, 400, 4x100, lungo, alto e peso. Il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 16; la prima gara inizierà alle ore 16.30.

CALCIO

Trofeo «De Macori» Stasera due incontri

Stasera sul campo di via Flavia sono in programma gli ultimi due incontri del primo turno eliminatorio del Trofeo De Macori: alle 19.30 scenderanno in campo Zaule e Supercaffè e alle 21.15 sarà la volta di Domio ed Inter S. Sabba a giocarsi il passaggio ai quarti di finale. Conclusa la prima serie di incontri, il De Macori si concederà due giorni di riposo:

UN ALTRO GIOCATORE ALLONTANATO DAL PONZIANA

SILURO ANCHE A VIDONIS

La fila dei «dissidenti» o degli «allontanati» dal Ponziana, si allunga. Dopo i casi di Lenardon, Dalle Crode, Ravalico adesso è la volta di Aldo Vidonis. Il giocatore, che la settimana scorsa aveva avuto uno scambio di vedute piuttosto animato con Giannini (Vidonis si sarebbe lamentato in quanto la squadra non poteva disporre prima dell'allenamento nemmeno di uno spogliatoio), ieri è stato convocato da Ventura. Il presidente gli ha comunicato che la società, meravigliata e indignata per il suo comportamento, ha deciso di allontanarlo dalla squadra.

Vidonis, un ragazzo serio, oltre che valido atleta, prima d'ora, per quanto ci risulti, non aveva mai avuto il benché minimo screzio e si era comportato in maniera esemplare. Ha reagito senza dubbio con parole pesanti ma bisogna tener conto della molla che lo ha fatto scattare.

A questo punto resta purtroppo una considerazione: mancano pochi giorni all'inizio del campionato e la situazione in casa ponzianina non sembra normalizzarsi. L'ultimo esempio (ma pare che non sia proprio il conclusivo perché potrebbe scoppiare un «caso Del Piccolo» da un momento all'altro in quanto le due parti non si sarebbero accordate sulla questione economica) denota una certa elettricità nell'ambiente biancoceleste. E' un vero peccato, per gli appassionati biancocelesti e per tutto il calcio triestino, che le cose al Ponziana si complichino anziché risolversi, com'era senza dubbio possibile e com'è, forse, ancora possibile.

Gli impegni dell'Udinese

L'Udinese, che ha esordito con una preziosa vittoria in casa del Vigevano e domenica ospiterà il Belluno, sarà quindi chiamata a sostenere mano a mano i seguenti impegni:

Venezia - UDINESE
UDINESE - Alessandria
Cremonese - UDINESE
Clodiasottomarina UDINESE
UDINESE - Mantova
UDINESE - Pro Vercelli
Treviso - UDINESE
UDINESE - Pro Patria
Bolzano - UDINESE
UDINESE - Seregno
Lecco - UDINESE
UDINESE - Juniorcasale
UDINESE - Monza
Trento - UDINESE
UDINESE - Padova
Sant'Angelo Lodig. UDINESE
UDINESE - Albese

GRAN VENTO PER GLI YACHT D'ALTURA

«IORANA» SI RIPETE SUL TRIANGOLO NEL GOLFO

Altre vittorie: Pierrot e Comet 77 (STV)

Questa «Settimana velica IOR» che l'Adriaco organizza per yachts d'altura si sta sempre più rivelando una prova di collaudo per quella che il prossimo anno sarà la mondiale «Half Ton Cup», il più grosso impegno che un Circolo nautico possa accollarsi per una manifestazione che vedrà in regata centinaia di panfili da tutti i continenti.

Ieri, secondo atto della «Settimana», il golfo ci ha regalato un vento «su misura», da scirocco-Ostro dalla forza iniziale di 7-8 nodi al secondo con rinforzi e raffiche fino a 15-18 nodi. E' stata una regata maschia e piena di soddisfazione per 28 dei 29 yachts in gara. Uno ha dovuto ritirarsi per avaria; qualche altro — come il Cork — non è partito per insufficiente numero di equipaggio.

La giuria ha dovuto attendere un paio d'ore che il vento fosse... degno delle barche. A mezzogiorno ha dato il via. Da un punto al traverso di Miramare in allineamento con Grado, i panfili sono partiti con le prue verso Punta Olmi dove era stata ormeggiata la boa di bolina. L'impoppata è stata effettuata verso terra, all'altezza del tempio mariano. Dalla boa di partenza sono state effettuate poi ancora due boline e un'impoppata.

Per decisione della giuria la regata di ieri ha riunito i più grandi, dai 1.a si 4.a classe in una graduatoria unica, mentre i 5.a e i 6.a classe hanno fatto classifica a sé. La regata è stata ancora una volta nettamente dominata dal fenomenale austriaco Iorana di Denzel che ha vinto in assoluto e in tempo compensato, seguito dai 3.a classe Ornella di Rasini, Kaiten di Zalukar, El Raguseo di Colonna e dal 2.a classe Linus di Tirapani di Ravenna.

Pierrot, di Nicolò Ferro della Triestina della Vela ha avuto la meglio, nei 5.a classe, sui confratelli di sodalizio Speedy di Distefano e Pop Corn di Zerial; un po' più distaccato Kus Kus (stesso guidone) di Massa e in quinta posizione il monfalconese Cristina di Fiorentini.

I sesta classe, rimasti solo in 4 nella regata di 150 miglia, sono apparsi numerosi ieri (oto). Ha vinto nettamente Comet 77 con Degrassi della STV al timone.

Stamane si disputa la seconda regata triangolare. Intanto pubblichiamo le classifiche in tempo corretto della prima prova che vede vittoriose nelle rispettive classi Naiif di Gardini, Ornella di Rasini, Gap di Stecconi, Comet 101 di Vitale e Felipe di Trombini.

Italo Soncini

Classifica in tempo compensato della Trieste - Venezia - S.G. in Pelago - Trieste:

I classe I.O.R.: 1) «Naiif» Gardini (YCI) 29.2500; 2) «Iorana» Denzel (Y.C.I.) 29.2579; 3) «Linus 43» Tirapani (C.V. Ravv.) 30.3042; 4) «Cork» Rotelli (YCA) 33.1443; 5) «Jamil 37» Rinolfi (C.N. Pesaro) 35.5395.

III classe I.O.R.: 1) «Ornella» Rasini (YCA) 27.9357; 2) «Kaiten» Zalukar (SVBG) 29.0199; 3) «Uscocco Due» Guidi (C.N. Pesaro) 29.2600; 4) «Gulp» Bellico (YCA) 29.3549; 5) «El Raguseo» Colonna (STV) 29.4847; 6) «Renudo» Bartoli - Zago (id) 29.7118; 7) «Sandra III» Polin (id) 29.7155; 8) «Egea» Protti-Vaccari (id) 30.3966; 9) «Caterina» Fiorentini (SVOC) 30.5392.

IV classe I.O.R.: 1) «Gap» Stecconi (Stamura) 28.8354; 2) «Leonoel» Mossiani (LNI) 31.2522; 3) «Beata» Alvisi (C.N. Cesenatico) 31.8021; 4) «Schaula» Gelletti (YCA) 36.2747; 5) «Nuvola» Spada (Faro Piave) 39.1635.

V classe I.O.R.: 1) «Comet 101» Vitale (Stamura) 27.4553; 2) «Bandito» Lugaresi (S.V. Cervese) 27.9509; 3) «Speedy» Distefano (STV) 28.0625; 4) «Kus Kus» Massa (id) 28.3083; 5) «Lola» Michelazzi (id) 28.8303; 6) «Superbeba» Bonfatti (C.V. Ravv.) 29.7268; 7) «Popcorn» Zerial (STV) 30.3045; 8) «Bellagiola» Ciani Bassetti (Faro Piave) 32.6985.

VI classe I.O.R.: 1) «Felipe» Trombini (C.V. Ravenn.) 26.7815; 2) «Comet 77» Degrassi (STV) 28.7859; 3) «Car I» Soldati (C.V. Ravennate) 33.9719; 4) «Infinito» Marassi (YCA) 36.8658.

● CALCIO. L'Edile Adriatica di Orto si è imposta domenica con il minimo scarto (1-0) sul Sampvito in un incontro valido per la Coppa Regione.

Totocalcio

Il Totocalcio comunica le quote del concorso numero tre del 14 settembre: ai 16 vincenti con punti 13 spettano lire 20.080.600; ai 670 vincitori con punti 12 lire 479.500.

Nella zona: nessun tredici e 37 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 8, a Gorizia una, a Pordenone una, a Udine sette.

totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 37 del 14 settembre: ai vincitori con 12 punti andranno 13.038.398 lire; ai vincitori con 11 punti 220.900 lire; ai vincitori con 10 punti 21.300 lire.

Nella zona: nessun 12, undici e 54 dieci. Due undici sono stati realizzati su schede doppie; giocate rispettivamente al bar Caprin di Trieste e al bar Oberdan di Udine. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 16, a Udine 7, a Monfalcone 1. In tutta Italia: un dodici, 57 undici e 590 dieci.

Questo il calendario della «D»

La Lega semiprò ha diramato il calendario del campionato di calcio serie D: Girone C.

PRIMA GIORNATA

Audace - Portogruaro; Chievo - Ponziana; Dolo - Pordenone; Lignano - Legnago; Mestrina - Bassano; Pro Gorizia - Monfalcone; Sampietrese - Montebelluna; San Donà - Conegianese; Triestina - Adriese.

SECONDA GIORNATA

Adriese - San Donà; Bassano - Dolo; Coneglianese - Sampietrese; Legnago - Chievo; Monfalcone - Triestina; Montebelluna - Lignano; Ponziana - Audace; Pordenone - Mestrina; Portogruaro - Pro Gorizia.

TERZA GIORNATA

Audace - Pro Gorizia; Chievo - Lignano; Dolo - Portogruaro; Mestrina - Legnago; Monfalcone - Bassano; Montebelluna - Coneglianese; Sampietrese - Adriese; San Donà - Ponziana; Triestina - Pordenone.

QUARTA GIORNATA

Adriese - Montebelluna; Bassano - Sampietrese; Legnago - Audace; Lignano - Mestrina; Ponziana - Dolo; Pordenone - Monfalcone; Portogruaro - Coneglianese; Pro Gorizia - Triestina; San Donà - Chievo.

QUINTA GIORNATA

Audace - Chievo; Coneglianese - Adriese; Dolo - Mestrina; Monfalcone - San Donà; Montebelluna - Pro Gorizia; Pordenone - Ponziana; Portogruaro - Bassano; Sampietrese - Legnago; Triestina - Lignano.

SESTA GIORNATA

Adriese - Portogruaro; Bassano - Coneglianese; Chievo - Dolo; Legnago - Montebelluna; Lignano - Monfalcone; Mestrina - Triestina; Ponziana - Sampietrese; Pro Gorizia - Pordenone; San Donà - Audace.

SETTIMA GIORNATA

Audace - Mestrina - Bassano - Adriese; Coneglianese - Lignano; Dolo - San Donà; Montebelluna - Pordenone; Portogruaro - Monfalcone; Pro Gorizia - Ponziana; Sampietrese - Chievo; Triestina - Legnago.

OTTAVA GIORNATA

Audace - Dolo; Chievo - Bassano; Legnago - Portogruaro; Lignano - Pro Gorizia; Mestrina - Coneglianese; Monfalcone - Adriese; Ponziana - Triestina; Pordenone - Sampietrese; San Donà - Montebelluna.

NONA GIORNATA

Adriese - Audace; Bassano - Pordenone; Coneglianese - Triestina; Dolo - Legnago; Montebelluna - Chievo; Ponziana - Lignano; Portogruaro - San Donà; Pro Gorizia - Mestrina; Sampietrese - Monfalcone.

DECIMA GIORNATA

Audace - Lignano; Chievo - Adriese; Dolo - Sampietrese; Legnago - Bassano; Mestrina - Ponziana; Monfalcone - Coneglianese; Pordenone - Portogruaro; San Donà - Pro Gorizia; Triestina - Montebelluna.

UNDICESIMA GIORNATA

Adriese - Pordenone; Bassano - San Donà; Coneglianese - Audace; Lignano - Dolo; Montebelluna - Monfalcone; Ponziana - Legnago; Portogruaro - Triestina; Pro Gorizia - Chievo; Sampietrese - Mestrina.

DODICESIMA GIORNATA

Audace - Sampietrese; Chievo - Coneglianese; Dolo - Pro Gorizia; Legnago - Adriese; Monfalcone - Ponziana; Montebelluna - Portogruaro; Pordenone - Lignano; San Donà - Mestrina; Triestina - Bassano.

TREDICESIMA GIORNATA

Adriese - Dolo; Bassano - Montebelluna; Coneglianese - Pordenone; Legnago - Pro Gorizia; Lignano - San Donà; Mestrina - Chievo; Monfalcone - Audace; Portogruaro - Ponziana; Triestina - Sampietrese.

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Audace - Montebelluna; Chievo - Pordenone; Dolo - Triestina; Lignano - Bassano; Mestrina - Monfalcone; Ponziana - Coneglianese; Pro Gorizia - Adriese; Sampietrese - Portogruaro; San Donà - Legnago.

QUINDICESIMA GIORNATA

Adriese - Mestrina; Bassano - Pro Gorizia; Coneglianese - Dolo; Monfalcone - Chievo; Montebelluna - Ponziana; Pordenone - Legnago; Portogruaro - Lignano; Sampietrese - San Donà; Triestina - Audace.

SEDICESIMA GIORNATA

Audace - Bassano; Chievo - Triestina; Dolo - Montebelluna; Legnago - Monfalcone; Lignano - Sampietrese; Mestrina - Portogruaro; Ponziana - Adriese; Pro Gorizia - Coneglianese; San Donà - Pordenone.

DICIASSETTESIMA GIORNATA

Adriese - Lignano; Bassano - Ponziana; Coneglianese - Legnago; Monfalcone - Dolo; Montebelluna - Mestrina; Pordenone - Audace; Portogruaro - Chievo; Sampietrese - Pro Gorizia; Triestina - San Donà.

CICLISMO: SI FARÀ IL GIRO-REGIONE

La seconda edizione del giro ciclistico del Friuli si correrà giovedì 25 settembre. La notizia è stata comunicata ieri da Ugo Caon, l'appassionato animatore di questa manifestazione la cui effettuazione era in forse sino a pochi giorni fa. La decisione ufficiale di dar vita anche quest'anno al giro del Friuli è stata presa ieri mattina dopo che gli organizzatori hanno dovuto superare innumerevoli difficoltà di carattere amministrativo. Trieste, che nei propositi iniziali avrebbe dovuto ospitare l'arrivo di questa attesissima corsa, è stata esclusa dal percorso per i soliti motivi finanziari.

Il giro del Friuli prenderà il via alle ore 9.40 dalla Villa Manin di Passariano e toccherà i seguenti centri: Udine, Cormons, Cividale, Nimis, Tarcento, Buia, San Daniele del Friuli, Ragogna, Pinzano, Anduin, Clauzetto, Travesio, Sequals, Maniago, Montereale Valcellina, Mainisio, Pinzavallo, Aviano, Roveredo, Cordenons e Pordenone.

Alla corsa hanno già aderito tutti i migliori corridori italiani. Gli sportivi del Friuli-Venezia Giulia avranno così la possibilità di vedere impegnati sulle loro strade i vari Gimondi, Moser, Battaglin, Bertoglio, Baronchelli.

QUESTA SERA DI SCENA C.M.M., S. GIOVANNI, FORTITUDO E MUGGESANA

Doppia sfida a Muggia

Scatta questa sera il «Trofeo trentennale della Muggesana», torneo quadrangolare di calcio organizzato dalla società del presidente Stener e al quale prenderanno parte, oltre al sodalizio organizzatore, Circolo Marina Mercantile, San Giovanni e Fortitudo. La manifestazione si annuncia ad alto livello, per la qualità delle partecipanti e per quel pizzico di pepe che contraddistingue i confronti di campanile. Si tratta di un torneo ma le partite non avranno nulla da invidiare per impegno, combattività e spettacolo a quelle di campionato. E c'è da tener presente che tutte e quattro le squadre vorranno conquistare il magnifico trofeo.

A questo proposito c'è da sottolineare che la Muggesana ha fatto veramente le cose in grande per mettere a disposizione di tutti trofei, coppe, targhe, medaglie e altri premi di valore, tanto che è difficile notare la differenza tra i riconoscimenti che andranno alla prima squadra e quelli della quarta classificata.

Per venir incontro agli sportivi — ed è un'iniziativa senza dubbio meritevole — la Muggesana ha deciso di fissare in lire mille il prezzo di ingresso per ogni giornata di gara (cioè per tutte e due le gare). Questa sera le prime eliminatorie presenteranno due grosse sfide: Fortitudo-Muggesana alle 19.30 e San Giovanni-Circolo Marina Mercantile alle 21. C'è molta attesa per vedere all'opera i «marinaretti» i quali si presentano abbastanza rinnovati e con i recenti acquisti: Giuliano Gerin, Jannuzzi e Fabio Acquavita. Il Circolo Marina, che non potrà schierare Botta (che si trova fuori Trieste) e Franco Acquavita (che si è sottoposto ad un leggero intervento operatorio) ha convocato i seguenti giocatori: Ban, D'Eri, Coloni, Gerin, Penko, Dememia, Starc, Palcini, Tomasi, Acquavita, Doz, Jannuzzi, Piccini e Deskovic.

I tifosi muggesani dal canto loro vorranno vedere la Fortitudo alla riprova mentre la squadra di Stulle, che si è preparata meticolosamente per questa prova presenterà i nuovi arrivati e precisamente Olivo, Coslovich, forse Brambilla (un militare che ha giocato nella promozione lombarda) mentre rientrerà Marino Stefanini. Le partite in programma avranno ciascuna la durata di 40 minuti per tempo. In caso di parità dopo i tempi regolamentari verranno tirati cinque rigori per parte da cinque giocatori diversi. E' prevista la disputa dei supplementari soltanto per la finalissima che avrà luogo venerdì prossimo.

DURACELL®
POTENZA, DURATA, AFFIDABILITÀ
MALLORY DURACELL®
le pile che durano

UN'INTERVISTA PREELETTORALE CON KREISKY

Fra Italia e Austria rapporti preferenziali

«La CEE dovrebbe rivedere le misure restrittive che limitano gli scambi economici tra i due paesi»

Vienna, 15

Un appello agli stati interessati a tenere fuori dalla controversia fra i due grandi blocchi la questione del Portogallo, insieme all'auspicio che il Portogallo trovi una sua strada per la normalizzazione democratica nel quadro degli accordi di Helsinki sull'autodeterminazione, e un invito ai responsabili della politica agricola della Comunità economica europea a rivedere le misure restrittive che limitano da parte italiana le importazioni di bestiame dall'Austria «danneggiando seriamente l'agricoltura di quel paese, sono stati formulati dal cancelliere austriaco dott. Bruno Kreisky nel corso di un'intervista concessa a un redattore dell'agenzia Italia.

Il dott. Kreisky, presidente dei Sozialistische Partei Oesterreichs, quinto cancelliere federale dal 1970, dopo Leopold Figl, Julius Raab, Alfons Gorbach e Josef Klaus, tutti della Oesterreichische Volkspartei, primo candidato del suo partito alle elezioni parlamentari che si terranno il prossimo 5 ottobre.

Il cancelliere austriaco si è poi soffermato a esaminare i rapporti portoghesi e mediorientali, dimostrandosi fiducioso in un futuro di distensione. Kreisky ha poi parlato dei rapporti fra l'Italia e l'Austria definendoli subito «buoni».

«C'è tuttavia un grosso problema — ha continuato — e riguarda i rapporti economici: l'esportazione del bestiame austriaco verso l'Italia, sottoposto a rigide misure provocate dalla politica restrittiva della Comunità economica europea. L'Austria — ha rilevato Kreisky — non può accettare questa situazione, che cioè la sua agricoltura venga colpita dalle misure della Cee. L'Austria deve perciò chiedere che la Cee conceda quelle eccezioni che consentano di sviluppare rapporti economici molto stretti, che l'Austria ha con i paesi della Comunità. Germania occidentale e Italia occupano posizioni di rilievo, sono all'avanguardia negli scambi commerciali con l'Austria (n.d.r.: sono ai primi due posti seguiti da Svizzera e Gran Bretagna).

«L'Italia, in particolare, fa parte dei tre partners commerciali dell'Austria, che importa grandi quantitativi di prodotti agricoli. Dunque non possono limitare drasticamente le esportazioni di bestiame dall'Austria verso l'Italia, ma bisogna esigere un trattamento particolare anche in considerazione di questi stretti rapporti economici esistenti fra due paesi». Il cancelliere ha sottolineato che «l'agricoltura austriaca ha avuto uno sviluppo notevolissimo, per cui non si può rischiare di danneggiarla con le misure adottate dalla Cee e dall'Italia in particolare».

Quanto all'Alto Adige, Kreisky ha detto che l'Austria «spera soltanto che gli accordi esistenti vengano rispettati dal governo italiano. L'Austria — ha precisato — ha il diritto di esigere questo e l'attuazione del pacchetto ha un'importanza notevole per rendere sempre migliori i rapporti pacifici esistenti fra l'Austria e l'Italia». Riferendosi indirettamente a una dichiarazione del senatore altoatesino Peter Brugger, il cancelliere, a proposito dell'avanzata comunista in Italia, ha infine detto: «Una dote elementare di un paese democratico è che il governo non interferisca nella politica interna degli altri stati. L'Italia è una democrazia viva ed è sicuramente uno stato democratico. Il popolo italiano quindi ha il diritto di eleggere liberamente i suoi rappresentanti nel Parlamento e di concorrere a formare il governo del suo paese. Non è assolutamente questa una questione di simpatia o di antipatia, perché come uomo politico posso avere un'opinione diversa, ma come cancelliere ritengo di non poter dire oltre». *(Italia)*

AMMAINATA SOLENNEMENTE TRA SQUILLI DI TROMBA LA BANDIERA AUSTRALIANA

Papuasia oggi indipendente dopo 69 anni di colonialismo

La cerimonia alla presenza del principe Carlo d'Inghilterra e del primo ministro d'Australia Sottolineato dal nuovo governatore il clima pacifico con il quale si è giunti all'indipendenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Port Moresby, 15

Di fronte a migliaia di persone, molte delle quali non hanno saputo trattenere le lacrime, la bandiera australiana è stata oggi lentamente ammainata fra squilli di tromba e rulli di tamburi. Un avvenimento di rilievo che ha segnato la fine di un regime coloniale protrattosi per 69 anni. La cerimonia si è svolta nello stadio di Port Moresby, capitale della Papuasia, alla presenza del principe Carlo, erede al trono di Gran Bretagna, di sir John Kerr Governatore generale dell'Australia e del Primo ministro australiano Gough Whitlam. Sugli spalti dello stadio si trovavano circa seimila persone fra australiani e paupasiani.

Quando la bandiera australiana, di colore blu con le bianche stelle della Croce del Sud e l'Union Jack veniva ammainata, un reparto di fucilieri del reggimento delle isole del Pacifico ha sparato a più riprese in aria in segno di saluto. Molti australiani che risiedono da anni nel territorio della Papuasia, non hanno saputo frenare la profonda commozione da cui erano pervasi: da oggi per questa terra finisce un'epoca e ne inizia un'altra che avrà caratteri profondamente diversi. La Papuasia si trova ora sotto il controllo del governo di Michael Somare. Nelle acque del porto di Moresby, navi da guerra australiane e neozelandesi hanno salutato l'avvenimento con dieci colpi di cannone ciascuna.

Erano presenti anche numerosi membri di tribù dei territori di questo nuovo stato, co nil corpo dipinto secondo il costume locale e numerose ragazze con il seno scoperto che hanno a lungo danzato al rullo di tamburi, poco prima che il principe Carlo passasse in rassegna la guardia d'onore. La bandiera rossa e nera della Papuasia - Nuova Guinea con al centro un uccello del Paradiso d'oro, verrà issata domani mattina sul pennone eretto in cima ad un colle battezzato per l'occasione colle dell'Indipendenza, rendendo così ufficiale l'indipendenza per questo paese che conta due milioni e 600 mila abitanti.

Nel corso dell'odierna cerimonia il nuovo Governatore della Papuasia-Nuova Guinea, sir John Guise, ha detto: «E' importante che il popolo della Papuasia-Nuova Guinea ed i popoli del resto del mondo, si rendano conto dello spirito con cui ammainiamo la bandiera dei nostri colonizzatori. Stiamo ammainandola, non strappandola». Ha quindi avuto parole di elogio, per il governo australiano, grazie al quale questi ultimi anni di transizione fino ad arrivare ad un regime di indipendenza, sono stati «anni pacifici».

Il Governatore generale dell'Australia, nel prendere in consegna la bandiera del suo paese appena ammainata, ha affermato che l'Australia ed il suo vicino la Papuasia-Nuova Guina nel corso di un lungo periodo di colonizzazione sono riusciti ad evitare l'instaurarsi fra di loro di relazioni «che si sono dimostrate così tragiche altrove». Ha quindi dichiarato che la cerimonia odierna non segna la fine dell'interesse dell'Australia per la Papuasia. Verso la Papuasia, ha detto, il suo paese si sentirà sempre legato da profondi legami di solidarietà.

Peter Oloughlin

DIFFICILE MA POSSIBILE IL RESTAURO DEL CELEBRE DIPINTO DI REMBRANDT

La «Ronda» va in clinica Uscirà fra quattro mesi

Saranno gli stessi specialisti del Rijksmuseum a compiere il miracolo sulla tela accoltellata Nonostante l'incidente il quadro tornerà al solito posto senza alcun sistema protettivo

Amsterdam, 15

Con quattro mesi, forse quattro e mezzo, di paziente lavoro dei restauratori la «Ronda di notte» di Rembrandt, gravemente danneggiata ieri dai colpi di coltello di un uomo poi sopraffatto dai guardiani del museo di stato di Amsterdam, riprenderà l'aspetto che aveva prima del vandalico assalto. Lo ha dichiarato il vicedirettore del Rijksmuseum, Pieter van Thiel, mentre venivano installati pannelli di legno davanti alla grande tela, per nascondere i danni che le erano stati inflitti dalle coltellate. La sala del museo di stato nella quale è esposta la «Ronda di notte», rimarrà aperta al pubblico. Saranno gli esperti dello stesso museo a rendere «invisibili» i danni.

Van Thiel ha ricordato che già una volta, nel 1915, il quadro fu attaccato. Fu allora un calzolaio malato di mente a colpirlo, con un temperino. Un raffio che i restauratori eliminarono senza difficoltà. Questa volta il danno è più esteso. La notizia dell'assalto alla «Ronda» ha suscitato molta emozione nel pubblico olandese. Il quadro è il primo al quale il pittore abbia applicato la sua celebre tecnica del chiaroscuro su scala così vasta, è pieno di movimento. Al Rijksmuseum è esposto dal 1885, l'hanno ammirato innumerevoli visitatori di ogni parte del mondo.

Rembrandt, nato a Leida nel 1606, sesto dei nove figli di un mugnaio, completò il quadro nel 1642, ed ebbe in pagamento 1.600 fiorini. Oggi è valutato milioni di dollari. La tela che rappresenta la compagnia delle guardie del capitano Frans Banning, è giudicata uno dei capolavori più preziosi dell'arte barocca. La stima del valore è vaga, qualcuno dice che in realtà non si può stabilire un prezzo alla «Ronda di notte».

Il vandalo Wilhelmus Adrianus de Rijk, 38 anni, insegnante, è stato immobilizzato dai guardiani del museo. Ai poliziotti che lo conducevano via ha detto di avere agito per «impulso irresistibile», ha dichiarato che erano state «forze sovrannaturali» a costringerlo ad avventarsi sul quadro. Secondo la polizia l'assalitore è un professore allontanato dal posto di insegnante per le sue condizioni mentali, e varie volte ricoverato in case di cura. E' di Bloemendal, località situata 25 chilometri a ovest di Amsterdam. I tagli sono stati inferti alla tela con un coltello seghettato.

Particolarmente preso di mira è stato il capitano Banning, dalla tela è stato tagliato un triangolo isoscele di ventotto centimetri pei sei. Data l'altezza del quadro, i danni sono tutti nella parte inferiore. Un testimone oculare ha detto di aver contato tredici coltellate, qualcuna lunga ottanta centimetri. Il triangolo è stato trovato sul pavimento. Van Thiel ha detto che poco dopo l'apertura del museo «si è presentato davanti al quadro un visitatore dall'aspetto normale, ben vestito». Il guardiano preposto alla custodia della «Ronda di notte» non ha visto nulla di sospetto nel robusto individuo. Ma a un tratto questi ha estratto il coltello e ha preso a menar fendenti sulla tela. Il custode e un visitatore gli sono balzati addosso, ma lui ha continuato a colpire: sono accorsi altri guardiani, è stato bloccato.

Più tardi, il vicedirettore del museo ha rivelato di aver sentito De Rijk dire: «Non ho attaccato un essere umano. E' un dipinto. Lo dovevo fare». Nonostante l'incidente, ha detto van Thiel, non si pensa di mettere sotto vetro la «Ronda di notte» o di proteggerla con una ringhiera: «guasterebbe l'effetto, gli appassionati d'arte ne soffrirebbero».

VIETATO AI CANI il centro di Pisa

Pisa, 15

Da oggi le strade del centro di Pisa saranno vietate ai cani. Il provvedimento, contenuto in una ordinanza emessa dal sindaco, non riguarda naturalmente, i cani che accompagnano i ciechi. Il divieto, il secondo del genere in Italia dopo quello adottato a Chieti, è stato giustificato con motivi di carattere igienico-sanitari e di decoro. Per i trasgressori è prevista una multa di cinquemila lire. *(Ansa)*

Un errore di Portisch favorisce Karpov

Milano, 15

Grazie all'unica, grave imprecisione compiuta da Portisch nella seconda partita della finale per il primo e secondo posto, terminata ieri sera nel centro congressi «Leonardo da Vinci» di Milano, il campione del mondo Anatolj Karpov è riuscito ad aggiudicarsi il primo premio della competizione. Si è trattato di una vittoria non priva di ombre, dato che solo la stanchezza ha impedito a Portisch di riequilibrare il match, vincendo la quinta partita nella quale era riuscito a raggiungere una posizione a lui molto favorevole.

Non si deve, infatti dimenticare che il campione magiaro ha giocato ieri sera la sua ventunesima partita di questa manifestazione tanto snervante, da indurlo a disdire un impegno precedentemente preso con gli organizzatori del torneo di Manila. Anche il campione del mondo Anatolj Karpov, ha giocato ventun partite, ma ha potuto usufruire dell'assistenza continua del suo eccezionale «secondo», il grande maestro sovietico Furman, che gli ha permesso sonni tranquilli: ogni qualvolta la partita veniva sospesa, mentre diverse sono state le notti passate in bianco dall'ungherese, per analizzare le posizioni della partite aggiornate.

Inoltre i 24 anni di Karpov lo rendono fisicamente più resistente dell'oltre trentenne magiaro. Lajos Portisch ha comunque vinto il torneo eliminatorio con sette punti contro i sei e mezzo di Karpov, giunto nella circostanza al secondo posto, e per di più ha dato vita alle partite più interessanti di questa manifestazione. Karpov ha invece sfoderato un gioco non eccezionale ed è riuscito a giungere alla finale per il primo e secondo posto *(Ansa)*

PRONTO ED EFFICACE INTERVENTO DELLA POLIZIA ROMANA

Roma: rapina in gioielleria Arrestati due degli autori

Il terzo complice è riuscito a dileguarsi fuggendo a piedi Recuperata parte del bottino che ammonta a 10 milioni



Roma, 15

Una rapina è stata fatta stamane in una gioielleria di via Cencia, alla borgata Borghesiana, sulla Casilina: due malviventi armati con fucili a canne mozze e con il volto coperto da cappucci gialli, sono entrati nel negozio dove si trovava la commerciante Rosa la Leggia di 50 anni con il figlio e la nuora. Mentre uno dei malviventi minacciava i tre con le armi, l'altro svuotava la cassaforte e la vetrina. Subito dopo sono fuggiti con la refurtiva su una «127» bianca dove li attendeva un complice.

La rapina però era stata segnalata dalla finestra da un vicino che ha telefonato al «113». Una pattuglia della questura ha raggiunto l'auto dei banditi e l'ha inseguita fino a Frascati. A via Vermicino i banditi ormai alle strette, sono fuggiti a piedi con la refurtiva. Due sono stati raggiunti dagli agenti che li hanno tratti in arresto e condotti alla Questura di Roma. Il terzo è riuscito a fuggire con una parte del bottino.

Mentre due agenti perquisivano l'automobile abbandonata in via Vermicino dai malviventi, e nella quale sono stati trovati due fucili e una parte dei gioielli, è cominciato un inseguimento a piedi in una vigna vicina. Un elicottero ha seguito dall'alto i movimenti dei tre banditi, che una volta nella vigna hanno deciso di dividere la loro sorte prendendo direzioni diverse. Per primo è stato preso dagli agenti Walter de Fabis, di 18 anni, che si era nascosto dietro un cespuglio dopo avere strisciato per alcuni metri nel terreno fangoso per le piogge di questi giorni.

Il secondo Renzo Cossu di 19 anni, tornato in via Vermicino, è salito su un'autocorriera della Stefer diretta a Roma, ma gli agenti che perquisivano la vettura cento metri più in là, lo hanno fermato poco dopo a bordo dell'autocorriera. E' stato riconosciuto tra i passeggeri dal fango di cui erano tinti i suoi abiti dopo la fuga nella vigna.

Secondo prime valutazioni la refurtiva recuperata ammonta a una decina di milioni di lire. *(Ansa)*

IL QUARTO VOLTO DI EVA

Washington, 15

«Avete visto il film "I tre volti di Eva"? bene, Eva sono io». Così dice Christina Sizemore, che arrivata ai quarantotto anni rivela, con l'assenso dello psichiatra e psicanalista, il segreto gelosamente custodito per ventitrè anni. Christina soffre di una rarissima forma di disturbo psichico, la personalità multipla. Dicendo di essere Eva la signora Sizemore non intende dire che il suo caso è analogo a quello del film. Vuol proprio dire che Eva è lei. Il film interpretato da Joanne Woodward, che per la sua splendida interpretazione della protagonista ebbe l'Oscar, era basato su un libro scritto dal primo psichiatra di Christina Sizemore.

A varie epoche, nel corso della sua esistenza, la signora Sizemore ha manifestato questa o quella personalità. In tutto ventuno. Una sola persona, all'infuori dei medici curanti, era a conoscenza del suo segreto fino a tre anni fa, allorché ella rivelò a Bobby, il figlio oggi sedicenne, il suo singolare caso. Adesso lo specialista che l'assiste ha ritenuto che Christina fosse



forte abbastanza, per poter rivelare pubblicamente la sua situazione. Così lei ha raccontato tutto in una intervista concessa al «Washington Post».

«E' stato molto importante per lei» dice il medico, dottor Tony Tsitos «liberarsi del peso che la opprimeva. Tenere nascosto quello che le succedeva la faceva sentire molto colpevole nei confronti della famiglia». Adesso, dichiara la signora Sizemore, la mia personalità primaria è tornata sotto controllo. Da un anno questa personalità non cede alle personalità più deboli, ma altrettanto «individuali ste». *(Ansa - Upi)*

†

Il giorno 15 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 88 anni

Carmela Debarba

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli NERINA con il marito FERRUCCIO SORANZO, LICIA con il marito RAFFAELE TARANTINO, MARIO con la moglie MARIA SABBADINI, i nipoti CARLO con la moglie MARIA GRAZIA, FURIO con la moglie NIVES, MANUELA con il marito GIOVANNI, DONATELLA con il marito FABIO, le care LICIA e ALIDA, unitamente alle famiglie congiunte: DEBARBA, GUARDIANI, TACCANI e VITRI.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 16 settembre 1975.

Piangono la morte della cara zia

Carmela

i nipoti VASCO, GLAUCO, NUCCI e ADRIANO GUARDIANI.

Trieste, 16 settembre 1975.

†

Serenamente è spirata il 13 settembre

Maria Seper nata Kravanja

I fratelli, le sorelle, i nipoti, le famiglie CAPIZZI, ALESSANDRINI, MICHELAZZI, STICHELLI, COLINI, HOSNER.

I funerali si celebreranno mercoledì 17 nel cimitero Serbo-Ortodosso, alle ore 11.

Trieste, 16 settembre 1975

Si associa la Comunità Serbo-Ortodossa.

Trieste, 16 settembre 1975

†

Il 13 settembre si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Enza Ferrante

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello, la cognata, il cognato e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite e per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 16 settembre 1975

Il Provveditorato agli studi di Trieste partecipa con sincero dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della Segretaria

Enza Ferrante

Trieste, 16 settembre 1975

†

Pietro Pescatore

si è spento il giorno 13 corrente lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Trieste, 16 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— LIVIA VIEZZOLI e fam. MILANI

Trieste, 16 settembre 1975

Il 13 settembre si è spento il

GRAND'UFF.

Guido Maroni

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la figlia SILVIA col marito LORENZO, i nipoti LUCA e MARCO, il fratello DAVIDE, la sorella CLELIA con le loro famiglie, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata DANIELA.

I funerali seguiranno oggi 16 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1975

Si ringraziano gentilmente i signori ingegneri e impiegati del C.M.I., e gli inquilini dello stabile n. 7 di via Bruno Zelik per la commossa solidarietà manifestata in occasione della scomparsa di

Dirce Cantù in Danieletto

Famiglie:
DANIELETTO e CANTU'

Trieste, 16 settembre 1975

Nerina Mori nata Semola

Oggi 16 settembre festa del Tuo compleanno nel ricordo e rimpianto di ogni giorno Ti ricordiamo con tenerezza e amore.

MAMMA e PAPA'
MORI, CHERSEVANI, ZORZET

Trieste, 16 settembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Mario Tomadoni

i cugini Lo ricordano con tanta tristezza e infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 18 in Duomo.

Cormons, 16 settembre 1975

†

Il giorno 15 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 88 anni

Carmela Debarba

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli NERINA con il marito FERRUCCIO SORANZO, LICIA con il marito RAFFAELE TARANTINO, MARIO con la moglie MARIA SABBADINI, i nipoti CARLO con la moglie MARIA GRAZIA, FURIO con la moglie NIVES, MANUELA con il marito GIOVANNI, DONATELLA con il marito FABIO, le care LICIA e ALIDA, unitamente alle famiglie congiunte: DEBARBA, GUARDIANI, TACCANI e VITRI.

I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 16 settembre 1975.

Piangono la morte della cara zia

Carmela

i nipoti VASCO, GLAUCO, NUCCI e ADRIANO GUARDIANI.

Trieste, 16 settembre 1975.

Prendono parte al lutto IRMA ZIANI e ALDA GIANNOPULO.

Trieste, 16 settembre 1975

UBALDO CONSIGLIO partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 16 settembre 1975

Prendono parte al lutto i nipoti NIDIA e MARIO assieme alle congiunte famiglie STACCANI e VITRI.

Trieste, 16 settembre 1975

†

Ieri è deceduto

Giacomo Curci

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo in S. Giusto martire a Gorizia il 17 settembre alle ore 10.

Udine 16 settembre 1975

Si associano al lutto:
— i fratelli MUSICCO di QUINZANO D'OGLIO
— PAOLO CALO' da Trani

Il giorno corrente è mancata improvvisamente

Ada de Portada in Pivac

A esequie avvenute a Zara ne danno il doloroso annuncio il marito BEPI, la sorelle INES, OLGA, i fratelli OSCAR e DIEGO, i nipoti e parenti tutti.

Giovedì 18 settembre alle ore 18 nella chiesa S. Maria Maggiore verrà celebrata una S. Messa in suffragio.

Trieste, 15 settembre 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Stendardo

Pensionato MM. GG.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio MARIO, la nuora, il nipote PAOLO, la cognata ANTONIETTA.

Un grazie ai medici e personale della II Medica, in particolare al dottor STINCO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 settembre 1975

†

Dopo lunga malattia è mancato

Giovanni Crisma

agente custodia in pensione

Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. BARTOLI e al personale tutto della Divisione Tisiologica del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1975

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Crevatin ved. Crevatin

La piangono i figli AMEDEO e GIOVANNA, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15 da Muggia, Salita Ubaldini.

Trieste, 16 settembre 1975

ANNIVERSARIO

16-9-1974 16-9-1975

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Werter de Minelli

con rimpianto Lo ricordano la moglie, le figlie, il genero, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata oggi, martedì 16 settembre alle ore 20.30, nella Basilica di Sant'Eufemia di Grado.

Grado, 16 settembre 1975

Gli amici CARLO ROSSI, ALBERTO GUGLIELMOTTI, GIORGIO CILIBERTO, LUIGI LAUDISA, BRUNO SALTINI, partecipano affettuosamente al dolore dell'ing. ERNESTO COTTI per la perdita della madre signora

Giovanna Pilotti ved. Cotti

Trieste, 16 settembre 1975

Dirigenti e collaboratori della sede e delle officine in Italia e all'estero del settore assistenza tecnica della Grandi Motori Trieste prendono parte al grande dolore che ha colpito il loro direttore ing. Ernesto Cotti per la perdita della madre signora

Giovanna Pilotti ved. Cotti

Trieste, 16 settembre 1975

Il dott. PIER LUIGI MASCII si associa al lutto del collega ing. ERNESTO COTTI per la perdita della madre signora

Giovanna Pilotti ved. Cotti

Trieste, 16 settembre 1975

†

Il 14 settembre è mancato il nostro caro

Carlo Leban

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MILENA, le figlie ANNUCCIA e SONIA, i generi UCCI e FRANCO, i nipoti MARINA col fidanzato; NICOLETTA, CARLO e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al primario PUHALI, medici e personale della I Chirurgica e al dott. HROVATIN.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 16 settembre 1975

A MARINO, le più fervide condoglianze, per la perdita della sua cara mamma

Italia Stermin

MIMMO.

Trieste, 16 settembre 1975

Partecipa al lutto per la morte di

Italia Stermin

famiglia STEBEL.

Trieste, 16 settembre 1975

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Amalia Udina ved. Rimbaldo

Per desiderio dell'Estinta lo annunciano a tumulazione avvenuta, la sorella MARGHERITA col marito, il nipote GIANFRANCO, i nipoti LEO, RINA, MASSIMO, la cognata GIUSEPPINA.

Si ringrazia il medico curante dott. MARSI e la signora LIVIA DEROSSI in FLEGO.

Trieste, 13 settembre 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sancin

Ne dannò il triste annuncio la sorella CAROLINA e famiglia, i nipoti con le rispettive famiglie VENIER, DEMARCHI, GOLIANI, SANCIN e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai medici, alla suora e al personale tutto del Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1975

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento il giorno 15 settembre

Antonio Savron

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GIUSTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1975

Profondamente commossi della grande partecipazione al nostro immenso dolore per la dipartita del nostro caro

Pier Paolo

ringraziamo sentitamente tutte le persone che hanno voluto esserci vicine.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 19 settembre alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglie:
FAVETTI - FERRARI

Trieste, 16 settembre 1975

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara zia

Ida Toffanin ved. Fiegl

16-9-1974 16-9-1975

La ricordano con affetto i familiari e la Sua nipotina CHICCA.

Trieste, 16 settembre 1975

†

Giovanna Frausin ved. Klima

è spirata serenamente il 13 corrente lasciando nel dolore i figli PINO, SANTINA, ANCI e GERMANO, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1975

Partecipano con grande dolore per la scomparsa della loro cara nonna e bisnonna

Giovanna Klima

(Salinera)

— i nipoti NEVIO, NIVES, ARGIA, GRAZIANO e FRANCO
— dall'Australia: SILVANO, RITA
— i pronipoti MASSIMO, GABRIELLA, MILENA, CATERINA

Trieste, 16 settembre 1975

Partecipano al lutto del prof. GUIDO TRANI per la perdita della sorella

Elda

gli amici:
— LUCIANO ed EMMA BELLI
— GIULIO e SECONDA CHICCO
— BRUNO e MARGHERITA ROSATI
— RENATO e ROMA SEGATI
— RENATO e BIANCA VALES
— RAIMONDO e GIANNA VISINTIN

Trieste, 16 settembre 1975

L'Associazione degli ex allievi dell'Oratorio Francescano prende viva parte al lutto del prof. GUIDO TRANI per la perdita della sorella

Elda

Trieste, 16 settembre 1975

†

Il giorno 15 settembre si è spento dopo lunga malattia

Antonio Vladovich

Lo annuncia con dolore la moglie GERDA.

Un grazie particolare al primario, ai medici e al personale tutto del reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo domani 17 corrente alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1975

Partecipano al lutto i condomini di via Parenzan n. 20.

Trieste, 16 settembre 1975

Si associa al lutto la famiglia KARISCH.

Trieste, 16 settembre 1975

†

E' mancato ai suoi cari

Giordano Triller

Ne danno il triste annuncio i familiari.

La cara salma riposa nel cimitero di Gorizia.

Trieste, 11 settembre 1975

Si associano al lutto le famiglie:
— PERVERSI
— RAGAU'
— SPAZZAPAN
— SIBENI
— GUERRIERI

Trieste, 11 settembre 1975

†

Dopo lunga, sofferente, attesa ha raggiunto in Cielo la Sua LISETTA

Giuseppe Cesar

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia LYDIA con il marito BRUNO SCAPIN, la cugina FANNY e le congiunte famiglie CERQUENI, PACHIALAT, SESTAN e VERNIER.

Le esequie avranno luogo alle ore 9 di mercoledì 17 corrente dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 settembre 1975

†

Si è spenta

Maria Sachar

lasciando nel dolore la sorella, il fratello, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 settembre 1975

I familiari di

Giovanna Vatta ved. Ollivier

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 16 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Sancin

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 16 settembre 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SIGNIFICATIVA CERIMONIA A BRUXELLES

«Relais» diplomatico fra Pechino e la CEE

Credenziali di Li Lien-pi al «presidente» Rumor Progressivo incremento degli scambi commerciali

Bruxelles, 15

Comunità Europea e Repubblica Popolare Cinese hanno da oggi regolari relazioni diplomatiche: il primo ambasciatore di Pechino presso la Cee, Li Lien-pi, ha presentato stamani a Bruxelles le sue credenziali al presidente di turno del consiglio comunitario, il ministro degli esteri italiano Mariano Rumor.

Nella breve cerimonia, svoltasi a palazzo Charlemagne, sede del consiglio, il diplomatico cinese ha espresso soddisfazione per i positivi sviluppi nelle relazioni tra la Cina Popolare e la Comunità, ed apprezzamento per gli sforzi compiuti dai «Nove» nel processo di unificazione europea. Rumor, da parte sua, ha reso omaggio alle antiche tradizioni di civiltà del grande paese asiatico ed ha sottolineato il ruolo positivo che i rapporti fra Europa e Cina possono avere nella difesa della pace.

La Repubblica Popolare Cinese, che è il centotreesimo paese ad allacciare relazioni diplomatiche con la Comunità, ha attribuito negli ultimi anni una sempre maggiore importanza ai rapporti con l'Europa dei Nove. Pur continuando a considerare la Cee un'organizzazione capitalistica, Pechino (come si legge in una nota informativa diffusa dai servizi della commissione) vede nella Comunità Europea un polo alternativo all'egemonia delle due superpotenze mondiali, URSS e USA.

Parallelamente all'intensificarsi dei contatti politici, si rileva a Bruxelles, si è assistito anche ad un incremento dell'interscambio commerciale tra la Cee e la Cina (esso ha raggiunto nel 1974, 1.461 milioni di unità di conto, con un aumento del 29 per cento rispetto all'anno precedente). Li Lien-pi, che è già ambasciatore presso il Belgio, presenterà domani le sue credenziali anche al presidente della commissione esecutiva della Cee Francois-Xavier Ortoli.

(Ansa)

GRANO: GLI STATI UNITI chiedono ai sovietici «acquisti più regolari»

Mosca, 15

Sono ripresi oggi a Mosca i negoziati americano-sovietici per quanto concerne la conclusione di un accordo a lungo termine sugli acquisti di grano statunitense da parte sovietica. Non si ha tuttavia alcuna indicazione circa il progredire dei colloqui stessi. Un portavoce americano ha dichiarato che i colloqui di oggi potrebbero registrare progressi più rapidi di quelli della scorsa settimana, in quanto le due parti hanno avuto tempo, durante la fine settimana, di riflettere sulle rispettive posizioni. «Tuttavia non sappiamo ancora se questa sarà l'ultima volta che si incontreranno», ha aggiunto.

Gli americani diretti dal sottosegretario di stato per gli affari economici Charles Robinson cercano di persuadere l'Unione Sovietica a comprare annualmente un regolare quantitativo di grano, invece di fare acquisti su ampia scala ma irregolari.

(Ansa - Reuter)

Un tribunale contro Indira

INDIA: ILLEGALI gli arresti immotivati

Nuova Delhi, 15

Un tribunale di Nuova Delhi ha oggi attaccato la decisione del governo indiano di arrestare delle persone senza rinviarle a giudizio o senza formulare nei loro confronti accuse formali. Questa presa di posizione del tribunale sembra destinata a suscitare vaste ripercussioni in merito ai casi delle migliaia di persone arrestate in base ai provvedimenti d'emergenza presi dal governo del primo ministro Indira Gandhi.

Il tribunale ha stabilito che Kuldip Nayar, un giornalista dell'«Indian Express» e corrispondente da Nuova Delhi del «Times» di Londra, è stato imprigionato illegalmente per quasi due mesi (in base alla legge per la sicurezza interna). Gli avvocati del governo, temendo la pronuncia del tribunale, avevano cercato fino all'ultimo di impedirla, sostenendo che il caso non aveva più ragione di essere dal momento che Nayar era già stato scarcerato.

L'avvocato del leader dell'opposizione Ray Narain, anche egli in carcere, ha detto che la decisione del tribunale costituisce una pietra miliare nella giurisprudenza indiana. «Con questa decisione — egli ha affermato — centinaia di detenuti potranno chiedere di essere rilasciati sostenendo di essere stati arrestati ingiustamente».

(Ap)

OGGI A VIENNA la commissione OPEC

Vienna, 15

Si riunisce domani a Vienna la commissione economica dell'Opec (organizzazione dei paesi esportatori di petrolio), che elaborerà proposte e raccomandazioni per la prossima conferenza straordinaria dei ministri petroliferi dei 13 stati dell'organizzazione, fissata per il 24 settembre. Non si esclude che i lavori della commissione economica durino sino all'inizio di questa conferenza straordinaria dei ministri.

Essa condurrà consultazioni sul prezzo del petrolio greggio da applicare dal prossimo ottobre: in particolare, discuterà le questioni di un collegamento del prezzo del petrolio con gli indici dei prezzi delle più importanti merci d'importazione, l'uso dei diritti speciali di prelievo del fondo monetario internazionale come soluzione transitoria sino alla creazione di un sistema di calcolo unitario dell'Opec e la politica di estrazione petrolifera dei singoli stati membri.

(Ansa)

IL CRUENTO ATTACCO ALLA BASE AMERICANA

Assurde richieste eritree per liberare i tecnici USA

Beirut, 15

Per ottenere la liberazione dei due tecnici statunitensi, rapiti venerdì scorso assieme a sei cittadini etiopici in seguito all'attacco da parte di guerriglieri eritrei della base di comunicazioni di Kagnew, ad un centinaio di chilometri dall'Asmara, i guerriglieri del Fronte di Liberazione Eritreo esigono dal governo di Washington l'accoglimento di quattro condizioni: chiudere tutte le basi operanti attualmente in Eritrea, risarcire le zone «bombardate con armi americane» dalle forze governative etiopiche durante i combattimenti del febbraio scorso, imporre ai governanti militari dell'Etiopia la liberazione dei «combattenti della libertà» eritrei che sarebbero detenuti nelle carceri di Addis Abeba e infine cessare qualsiasi forma di aiuto militare al governo etiopico.

Nel rendere note tali condizioni nel corso di una conferenza stampa a Beirut, un portavoce del Fronte di Liberazione non ha precisato se esse riguardano anche i sei cittadini etiopici catturati dai guerriglieri nel corso dell'attacco alla base. Egli ha tuttavia aggiunto che se il governo americano continuerà a mantenere il silenzio sulla vicenda, i capi del F.L.E non saranno più responsabili di quanto accadrà agli ostaggi.

Nel luglio scorso, in cambio della liberazione di altri due americani i guerriglieri del fronte chiesero armi e un riscatto in denaro, ma funzionari americani dissero di non essere in grado di entrare in contatto con i rapitori per avviare le trattative. A questo proposito, il portavoce ha affermato che il governo americano può mettersi in contatto con qualsiasi sede del movimento ed ha aggiunto che scopo del rapimento del luglio scorso fu di «interrogare gli ostaggi sul ruolo svolto dai governativi militari in Etiopia contro la rivoluzione del suo popolo».

DOPO L'ENNESIMA UCCISIONE DI UN AGENTE

Spagna: meno speranze per i cinque condannati

Timore che l'appello possa venire respinto Altro grave episodio di violenza a Legazpia

Madrid, 15

Dopo l'assassinio dell'agente di polizia a Barcellona, un altro episodio di violenza viene segnalato a Legazpia. Durante la notte una bandiera basca è stata issata su un'altura prospiciente la città: un impiegato comunale che ha tentato di rimuovere la bandiera è stato gravemente ferito da una bomba collegata al vessillo.

Intanto, la notizia dell'assassinio del poliziotto a Barcellona, ha suscitato emozione nei vari ambienti dell'opinione pubblica spagnola. Ci si chiede infatti quali siano i moventi di questo crimine, commesso appena due giorni dopo la condanna a morte dei tre militanti del «Frap» (Fronte Rivoluzionario Antifascista e Patriottico) per l'assassinio di un altro poliziotto. Questo nuovo crimine, secondo gli stessi osservatori, rischia indirettamente di aggravare la situazione dei cinque condannati a morte per omicidi di membri del servizio dell'ordine, le cui sentenze sono in fase di revisione (per i due baschi Garmendia e Otaegui) o saranno oggetto di appello per i tre membri del «Frap».

L'assurdità dell'uccisione è data anche dal fatto che l'agente non era accusato di essere un «torturatore». Si trattava invece di un poliziotto di 49 anni, a due mesi dalla pensione, le cui responsabilità erano quelle di tagliare i capelli ai colleghi della sua unità e che viveva per la maggior parte in caserma. Al momento dell'attentato l'agente portava con sé i suoi strumenti di lavoro e aveva dei sacchetti con dolci e patate per la figlia. Vestito in borghese e disarmato, è stato colpito da due colpi di pistola sparati a bruciapelo nella testa e quindi pugnalato tre volte in varie parti del corpo.

Con quest'ultimo assassinio salgono a dodici (e non dieci, come si era saputo invece ieri) i poliziotti uccisi in attentati dall'inizio dell'anno in Spagna. La polizia di Barcellona ha annunciato oggi che 76 persone sono state arrestate in Catalogna, fra il 6 agosto e i primi di settembre, prima dell'entrata in vigore del decreto legge antiterrorismo, e sono state poste a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fra gli arrestati vi sono undici militanti del «Frap», tre dei quali sono stati condannati a morte per avere ucciso un poliziotto, tre membri del «Partito operaio rivoluzionario di Spagna», due del «Movimento libertario spagnolo» e quattro anarchici. Sono state del pari poste a disposizione della giustizia 13 persone che si erano riunite illegalmente giovedì scorso a Pamplona.

(Ansa)

Pravda: le manovre Nato contraddicono Helsinki

Mosca, 15

Secondo quanto annuncia l'agenzia «Tass», la «Pravda» scrive oggi di ritenere che le prossime esercitazioni militari della Nato siano incompatibili con «lo spirito dell'accordo di Helsinki». Alludendo al fatto che osservatori dei paesi dell'Est sono invitati ad assistere a queste manovre, l'organo del partito comunista sovietico scrive che «certi esponenti della stampa occidentale cercano di dimostrare che le attuali esercitazioni della Nato sono pienamente conformi alle decisioni adottate a Helsinki».

«Tuttavia — prosegue la "Pravda" — secondo quanto è stato stabilito a Helsinki, bisogna ispirarsi non soltanto alla lettera ma anche allo spirito dell'accordo». «Ora — conclude il quotidiano sovietico — la campagna attuale della Nato non ha niente a che vedere con quest'ultimo».

(Ansa - Afp)

Con ostaggi su un aereo: è ucciso da un agente

San Jose, 15

Un uomo armato che aveva preso come ostaggi un medico ed una guardia è stato ucciso da un tiratore scelto dell'FBI a S. Jose in California (S.U.) mentre cercava di impadronirsi di un aereo di linea. Nel darne notizia le autorità hanno aggiunto che anche un ostaggio è rimasto ucciso e un altro ferito. Il medico preso in ostaggio si chiama Frank Weifels. Radiologo, era stato preso come ostaggio dall'uomo armato in un ospedale di San Jose e costretto a raggiungere l'aeroporto a bordo della sua macchina. Durante il viaggio il malvivente aveva preso come ostaggi un agente del servizio di sicurezza per proseguire poi verso l'aeroporto.

(Ap)

DILAGA VERSO IL SUD LA LOTTA TRA CRISTIANI E MUSULMANI

Libano: gli scontri armati si riaccendono nella capitale

Il centro di Beirut deserto a causa del fuoco dei cecchini Tripoli: 12 morti tra i miliziani in lotta con i governativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 15

Gli scontri fra bande armate musulmane e cristiane che da dodici giorni funestano le contrade del Libano settentrionale si sono estesi oggi alla capitale. Il mercato principale della città, in prossimità della Piazza dei Martiri e la vicina Strada delle banche sono rimaste vuote per tutta la giornata, a causa del fuoco dei cecchini che hanno continuato a sparare dalle automobili in corsa.

Nella parte nord-orientale della capitale un razzo ha incendiato una fabbrica, ed un poliziotto è rimasto ucciso durante un violento scontro a fuoco nelle vicinanze. A causa del perdurare dei combattimenti i vigili del fuoco non sono stati in grado di raggiungere la fabbrica, che è stata completamente distrutta dalle fiamme.

I nuovi scontri fra le bande armate di diverse fazioni politiche sono divampati oggi, nonostante le sinistre avessero concordato di annullare uno sciopero antigovernativo (determinante, in proposito, è stata la mediazione dei leader dell'organizzazione per la liberazione della palestina Arafat). A Tripoli la tensione è sempre molto forte, dopo l'attacco dei miliziani musulmani alla sede del governo regionale e il rapimento di diversi poliziotti. L'incursione ed analoghi attacchi contro le autorità portuali di Tripoli rappresentano probabilmente una vendetta per l'uccisione di dodici miliziani negli scontri di stamane con l'esercito, alla periferia della città.

Si tratta del primo scontro di cui si abbia notizia con reparti dell'esercito da quando giovedì scorso vennero inviati a presidiare la zona cuscinetto fra i musulmani di Tripoli ed i cristiani di Zgharta, otto chilometri fuori città. Questi eserciti privati terrorizzano il Libano settentrionale dal 3 settembre, con vere e proprie battaglie che hanno causato non meno di 150 morti e circa 300 feriti. Il patriarca maronita Antinios Khreish ha parlato di «aperta guerra reli,,osa».

I morti oggi a Tripoli sono stati una ventina. Lo scontro più grave è avvenuto nei pressi della città, tra le truppe dell'esercito libanese e miliziani di sinistra del movimento 24 ottobre. Presso Tripoli c'è stata un'incursione su una spiaggia di proprietà di un membro della famiglia del presidente Suleiman Frangieh. Diverse cariche sono state fatte saltare. Gli assalitori si sono poi fermati in una fabbrica di cemento sita nei pressi e hanno ordinato agli operai di spogliarsi, per individuare i non circoncisi e giustiziarli (i musulmani sono circoncisi, i cristiani solitamente no). Fortunatamente il proprietario della fabbrica è riuscito a persuadere gli uomini a non uccidere i suoi operai.

Holger Jensen

TOKIO: SI INASPRISCE il terrorismo anti-USA

Tokio, 15

Un attentatore è morto ed un altro è rimasto ferito quando una bomba che essi stavano trasportando è esplosa anticipatamente nei pressi di un deposito militare di Tokio.

Negli ultimi giorni in Giappone è stata registrata una recrudescenza dell'attività terroristica presumibilmente in relazione al prossimo viaggio dell'imperatore Hirohito negli Stati Uniti e ai negoziati in corso oggi a Seul sull'aiuto economico giapponese alla Corea del Sud.

DIRETTORE DI UNA FABBRICA

A MORTE NELL'URSS per furto allo Stato

Mosca, 15

Una nuova condanna a morte, la quattordicesima resa nota dalla stampa sovietica dall'inizio dell'anno, è stata pronunciata nell'URSS. Il direttore di un'azienda tessile di Erevan (Armenia) è stato condannato a morte dopo un lungo processo per avere «rubato la proprietà socialista». Sembra che l'uomo, A. Arutinov, aumentasse le norme di utilizzazione delle materie prime per fabbricare prodotti supplementari che venivano quindi venduti al mercato libero.

Al processo, che secondo il quotidiano «Kommunist» è durato oltre un anno, sono stati interrogati 150 testimoni. Il giornale, peraltro, non precisa il numero degli imputati, fra i quali vi era anche un fratello del condannato. «Kommunist» coglie l'occasione per criticare i responsabili del ministero dell'industria armeno che hanno nominato questo direttore (il quale in passato era stato allontanato da un incarico analogo per «irregolarità») e i controllori della gestione dell'azienda, «che non si erano accorti di nulla».

(Ansa - Afp)

A QUATTROCCHI SUL PORTOGALLO



Telefoto Ansa - Upi

Bonn — Il leader socialista portoghese Soares si è incontrato con la direzione del partito socialdemocratico tedesco occidentale, cui ha illustrato gli sviluppi della situazione nel suo paese. Da sinistra il cancelliere tedesco Schmidt, Soares, e l'ex cancelliere Willy Brandt

DI NUOVO QUIETE AD AJACCIO DOPO LA BUFERA

Senza senso per i corsi la violenza degli ultras

Il neo prefetto ha parlato di «giovani teppisti»

Ajaccio, 15

La calma è tornata ad Ajaccio a tarda sera dopo che gli ultimi manifestanti si sono definitivamente dispersi. La polizia pattuglia la città, in particolare il centro, dove peraltro vi sono pochi passanti. Nella manifestazione di ieri sette persone sono rimaste leggermente ferite: sei sono agenti di polizia e il settimo un manifestante. Si è appreso che dieci persone sono state fermate per essere interrogate; due di esse sono state rilasciate poco dopo.

Non si conosce ancora l'ammontare dei danni materiali, ma le prime valutazioni (quattro banche saccheggiate, negozi distrutti, vetri di numerose abitazioni private infranti) sembrano molto pesanti. Gli incidenti sono scoppiati quando il «meeting» organizzato ad Ajaccio dal «comitato anti-repressione» (che ha preso il posto del disciolto movimento autonomista «Arca») che era già finito e la maggior parte dei partecipanti si era allontanata per raggiungere le rispettive abitazioni.

Secondo alcuni testimoni, i «commando» che hanno cominciato a lanciare pietre contro la prefettura, erano formati in massima parte da gente «molto giovane e nervosa». Questa mattina i commenti degli abitanti di Ajaccio sono tutti di condanna per la violenza usata dagli «ultras» al termine di una manifestazione che era stata invece ordinata e pacifica.

Il neo-prefetto di origine corsa, Jean Riolacci, ha dichiarato che i disordini «sono stati provocati da giovani teppisti» e ha reso omaggio al sangue freddo delle forze dell'ordine. Egli ha concluso affermando che «per l'avvenire trarremo conclusioni dai fatti accaduti ieri sera» e si è augurato che anche la popolazione dell'isola faccia altrettanto.

(Ansa - Afp)

ATTESO IL RITORNO DEL LEADER SOCIALISTA DA BONN

Da Soares l'ultima parola sul nuovo governo di Azevedo

L'organico ufficiale non dovrebbe essere reso noto prima di domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 15

Il primo ministro designato Pinheiro de Azevedo, galvanizzato dall'impegno dei socialisti di appoggiarlo senza riserve, sta cercando di appianare le ultime difficoltà per la formazione del nuovo governo, di cui si attende con impazienza l'imminente annuncio. L'ammiraglio de Azevedo, aveva promesso di rendere noto l'elenco dei ministri all'inizio di questa settimana, ma è probabile che egli preferisca attendere il ritorno a Lisbona di uno dei principali artefici della nuova coalizione, il leader socialista Soares, che si trova nella Germania Federale, dove si è incontrato con il Cancelliere Schmidt e con l'ex Cancelliere Brandt. Un portavoce presidenziale ha dichiarato in proposito che l'elenco dei nuovi ministri non verrà annunciato prima di mercoledì.

Lo sviluppo degli avvenimenti politici negli ultimi giorni ha inferto un nuovo grave colpo alla posizione del partito comunista, già molto indebolita in seguito alla caduta (e alla virtuale scomparsa dalla scena politica) — del suo principale alleato nelle forze armate, l'ex primo ministro Vasco Goncalves. Enunciando il programma del nuovo governo, l'ammiraglio de Azevedo aveva infatti chiarito che verrà fatta cessare ogni discriminazione di carattere politico negli impieghi pubblici, che i consigli comunali rifletteranno le opinioni politiche locali, che verrà garantito il pluralismo della stampa e infine che i lavori dell'assemblea costituente non verranno ostacolati.

Finora il potere del partito comunista poggiava soprattutto sul predominio esercitato sulla stampa e sugli altri mezzi d'informazione (i casi «Repubblica» e «Radio Renascenza» sono molto indicativi al riguardo), sugli impieghi pubblici e sui consigli comunali, composti finora da membri scelti dall'alto e non elettivi, in grande maggioranza filocomunisti. Inoltre l'assemblea costituente, unico organo elettivo funzionante nel paese, era stata emarginata e privata di ogni potere reale, al punto che ai deputati della costituente non veniva consentito di occuparsi concretamente dei problemi politici del Portogallo. Azevedo aveva annunciato inoltre che i sindacati verranno «democratizzati», e ciò si tradurrà inevitabilmente in un radicale ridimensionamento del potere del partito comunista che finora dominava l'«Intersindacale».

Harvey Morris

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

Vende

OPICINA prontingresso in palazzina soggiorno 2 camere cucina cantina poggiolo 24.600.000.
PALLADIO casa nuova locale d'affari 2 fori con passo carraio 70 mq più cortile praticabile 140 mp.
VALMAURA CARPINETO — ROSSI TRIBEL appartamenti varie grandezze da 16.500.000.
CRISPI adatto ambulatorio ufficio 5 stanze cucina 2 ingressi riscaldamento ascensore 32.000.000.
CERCHIAMO appartamenti case terreni rustici qualsiasi zona anche permutando con appartamenti nuovi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste — A — Lire 50 per parola

PRESTASERVIZI tutto fare offresi mattina vicinanze via Rossetti scrivere Cassetta 19 G SPI Trieste. (27611 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi giornaliera, orario 8.30 - 15.30. Telefonare 417610. 27619 B
CERCO domestica capace referenziata stabile o prestaservizi telefonare 732805. 48940 B
CERCO piccolo aiuto domestico, 4 ore mattina. Renault, Rotonda Boschetto 3/1, tel. 762778. 800 B
FAMIGLIA due persone cerca prestaservizi referenziata cinque giorni per settimana, due ore al giorno. Presentarsi dal le 7 alle 10 e 13 - 17. Sicherl, Crispi 33. 27621 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

BARISTA offresi presso Hotel Ristorante Bar di classe, tel. 754561. 27603 C
CONOSCENZA inglese disposta anche viaggiare estero occuperebbesi. Telef. 0481-6294 pomeriggio. 801 C
ESPERIENCED british drummer seeks work, Rock/Blues. Phone 416798 12 - 14.30. and after 19 p.m. 27617 C
IMPIEGATA dattilografa pensionata dinamica offresi mezza giornata copiature varie macchina e mano, vari lavori ufficio magazzino, miti pretese, telefonare 749284. 27599 C
SEGRETARIA azienda diplomatica pratica lavori ufficio dattilografia e perfetta conoscenza lingue sloveno, serbo - croato inglese, cerca lavoro a Gorizia o dintorni. Scrivere: Cassetta 11 SPI - 34170 Gorizia. 7431 C
STUDENTESSA universitaria conoscenza dattilografia offresi qualsiasi lavoro, telefonare 93957. 27607 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORI artigiani, stanze tempera 15.000 semilavabile 20.000, telefonare 726022. 49067 CC
A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati, telefonare 209823. 27601 CC
A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/a 755868 724092. 27844 CC
A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati, telefonare 725597. 49061 CC
AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

A.A. PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cerchiamo, massima retribuzione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 48954 D
AIUTO commessa pratica boutique assume subito Posarini Galleria Protti 3. Presentarsi oggi mattinata. 74204 D
APPRENDISTA o aiuto commessa pasticceria, turno unico, riposo martedì, pronta assunzione cerca pasticceria Perla, Piccardi 18. Presentarsi mercoledì. 27627 D
BANCONIERE buffettista capace banconiera, apprendisti cercasi, ottimo trattamento, telefonare 31373. 27573 D
CERCASI apprendisti verniciatori, Carrozzeria Stella Androna S. Eufemia 5, tel. 60741. 48884 D
CERCASI apprendista commessa panificio Tulliani, via Piccardi 23, tel. 793563. 48958 D
CERCASI commesso per ditta vini liquori, telefonare 37711. 49095 D
CERCASI apprendista meccanico 16-18 anni, ottimo stipendio Audi NSU via Rittmeyer 4/B. 48956 D
CERCO aiuto o commessa mobili Manzoni 11, anche mezza giornata per subito. 48960 D
COMMESSA per negozio articoli sanitari cercasi. Telef. 772180 1234 D
LA Cicogna via Carducci 15 cerca commesse esperte settore abbigliamento presentarsi durante le ore di lavoro. 4224 D
SEGRETARIA esperta stenodattilografia, pubbliche relazioni, cerca importante ufficio. Inviare curriculum Cassetta 20 G SPI. 48948 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

AFFITTO camera matrimoniale ariosa con tutti i servizi, tel. 30202. 48968 F

ALLOGGIO vitto offresi gratis in cambio aiuto custodia bambina 7 anni, telefonare 768977 ore pasti. 27609 F

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

AMMOBILIATO centrale stanza soggiorno tutti comforts affittasi scrivere cassetta 13 G Trisete. (0049019 G)

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

SMARRITA catenella oro con croce caro ricordo onesto rinvenitore mancia, telefonare 730430 ore pasti. 48964 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. PROSECCO appartamento in VILLA ampio giardino: 4 stanze, tinello, cucinino, bagno, garage, riscaldamento, affittasi 150.000. Immobiliare ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 0048971 I
A.A.A. LOCALI IN VIA S. LAZZARO rimessi a nuovo, primo piano per uffici o studi professionali, affittansi pronto ingresso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19.30. 0027822 I
A.A. AFFITTASI VILLA A DUINO recente costruzione, 205 mq. utili, soggiorno, quattro stanze, veranda, cucina, due bagni w.c., ripostiglio, taverna terrazza, riscaldamento centrale e aria condizionata, circostante terreno alberato, accesso al mare a 10 metri con banchina propria. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza Sangiovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19.30. 27605 I
A. ACIT AFFITTA PIED' A TERRE zona MARINA prontentrata S. Lazzaro 3, telefono 68810. 100 I
AFFITTASI appartamentino in casetta pianoterra camera cucina doccia, telefonare 415705.
BORGO Teresiano ufficio 2 vani comforts 70.000 affittasi, telefonare 767993. 27625 I
CAR affitta paraggi XX Settembre appartamento 3 stanze bagno cucina 100.000, tel. 31192. 74208 I
CAR affitta due stanze centralissimo uso ufficio 80.000, tel. 31192. 74210 I
OFFRESI posteggio roulotte estate inverno 3900 al mese, tel. 200459. 27597 I
PRIVATO affitta mobiliato camera soggiorno cucinino bagno riscaldamento, tel. 39342 10-15. 48952 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucinino bagno, telefonare 812892. 48944 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli moda 1975-76. Visoni canadesi, persiani, Swakara, castorini, leopardi, giaguari, ocelot, messicani, zibellini, cincillà, linci, volpi, zampe persiani lire 200 mila. 48954 M
PASTORE maremmano abruzzese femmina due mesi vendesi, tel. (0432) 677310. 7469 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 274777 N
ACQUISTO buste, cartoline postali usate con francobolli A. M.G.-V.G. Fare offerte prezzate. Maffei Mario, via Guidobono 13, Torino. 7460 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

SOCIETA' produttrice articoli da regalo ricerca venditori qualificati ai quali affidare una zona esclusiva, si offre fisso mensile, rimborso spese, incentivi. Scrivere expresso C.P. 101 55045 Pietrasanta.

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

AUTO 850 ottimo stato vendesi, tel. 821036. 27595 Q
BARCA plastica motore 5 HP vendo perfetto stato, telefono 209823. 27601 Q
GORI 50 vendesi perfetto Cetriani Magura. Tel. 64881 ore pasti. 48950 Q
VENDO Fiat 1100 D in buono stato. Tel. 820284. 48970 Q
MOTORI fuoribordo Mercury 20 cavalli effettivi. Ultime disponibilità a prezzo incredibile. Non perdete questa occasione Adriaboats, Grumula 2. 49029 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

APPORTO capitale 15-30 milioni per attività commerciale con eventuale collaborazione di primordine. Cassetta 21 G SPI Trieste. (74206 R)
MONFALCONE occasione vendesi esercizio commerciale con licenza mercerie, abbigliamento, confezioni e giocattoli. Telefonare 72475. 803 R

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 13 escluso sabato al (02) 311244 oppure scrivere

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» Via Crotte, BRESCIA

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A.A. UFFICI CENTRALI MI moderni casa signorile stanze raggruppate a due a quattro sullo stesso piano condizionamento fino 90 per cento prezzo. Possibilità acquisti più piani per complessive stanze. AMMINISTRAZIONE ECCARDI Piazza Sangiovanni 6 tel. 755885 feriali 16-19.30.
ACQUISTO appartamento stanze grande 2 stanze stanze terrazza casa signorile mento contanti esclusi mediari, telefoni 35085
AFFARE immobile negozio 220 centrale affittato attività rendita annua 4 ni aumentabili di anno in no vendesi a 450 mila permutasi con villa signo nostri uffici Conti 28.
ALBA di Canazei vendesi tamenti una due camere letto. Tel. 0421 - 82030.
APPARTAMENTI condomini diverse misure prontigre Mansarde due piani, mu per cento. Rivolgersi Con
APPARTAMENTO semin panoramico paraggi CAS delle Rose in villetta 2 stanze cucina doppi se centralnafta garage giar vende Immobiliare CIV S. Lazzaro 10.
CASETTA camera cucina giardinetto vuota vendesi. 793090.
COMPERO terreno piano costruibile 3-5000 metri trofo città, tel. 759777 pas
IN Palazzina zona verde quilla vendesi con mutuo vo salone tre stanze stanze due terrazze posto macc aria condizionata, tel. 3850 S. Lazzaro 16 Impresa Cu
INIZIATE prenotazioni tamenti condominiali di misure, mansarde. Pa giardino pubblico. Rivolg nostri uffici Conti 28.
INIZIO costruzione palazzicolo Castagneto angolo te Cengio cucina due s servizi rifiniture accurati Impresa vende direttam tel. 31830.
LOCALE STADIO piastrel acqua, luce, 2 fori, adatto siasi attività vende Im liare CIVICA S. Lazzaro
MONFALCONE vendesi ap mento nuova costruzione ma posizione tristanze d servizi garage lire 23.00 telefonare 74008.
NEGOZIO vuoto Marina vicino spiaggia privato ve oppure affitta, telefonare Trieste.
PRIVATAMENTE compero partamento seminuovo chio per contanti, tel.
PRIVATO vendo via Cumano partamento 2 stanze cu bagno tutti confort con bili o senza. Telefono 53 767246.
PRONTINGRESSO appartanti diverse grandezze tu comforts facilitazioni di mento mutui fino al 75%. termediari vendonsi per formazioni, tel. 815213 ufficio.
ROIANO appartamento soggiorno, cucinetta, poggioli centralnafta, ascere, posto macchina ve milioni Immobiliare CIV S. Lazzaro 10.
S. GIOVANNI 2 stanze, bagno, poggiolo, centralna ascensore, posteggio mac vende 18.000.000 Immobi CIVICA S. Lazzaro 10.
STANZA soggiorno cucinino gno centrale vuoto vend tel. 793090.
TERRENO con progetto pe setta zona Contovello ven direttamente, tel. 794861
TRISTANZE nuovo in pala vende Impresa 8 milioni tanti rimanenza con m via S. Lazzaro 16, tel.
VENDO permuto casa m gna zona turistica, Trie Barcola Roiano, telefonare 41503 Udine autimeridiane
VIA Pola inizio costruzione partamenti panoramici da e 4 stanze. Vendite dir agevolazioni di pagamento. S. Lazzaro 16, tel. 35186.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORIO vi dà la ca
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL

VENDONSI IN TRIESTE

ZONA CENTRALISSIMA STABILE DI TRE PIANI PIU' PIANO TERRA SUPERFICIE COMPLESSIVA MQ 4000 CIRCA LOCATO PER UFFICI E NEGOZI

ALTRO STABILE IN ZONA PROSSIMITA' STAZIONE FERROVIARIA DI QUATTRO PIANI ABITAZIONI E NEGOZI, MQ 5000 CIRCA

Scrivere a: CASSETTA SPI 22/F — Inintermediari